



RASSEGNA **STAMPA**

14 gennaio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 13 - € 1,20

il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

Mercoledì 14 gennaio 2015

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

UNA CITTA', UN'IDEA

IO, SE FOSSI SINDACO (di Potenza)

di GIUSEPPE GRANIERI



SE IO fossi il sindaco, sarei una frana. Non è un lavoro facile, quello di governare una città. È un lavoro a perde-

re. È come provare a far crescere una foresta mentre fanno notizia gli alberi che cadono. E non importa quanti ne crescono, sono quelli che cadono a colpirti in testa.

segue alle pagine 10 e 11



MATERA2019

Ivan Focaccia
(La scaletta):
«Muovetevi
Non possiamo
rimanere indietro»

CIEVRO a pagina 12



CONFERMATE LE NOSTRE ANTICIPAZIONI

SANTA': ECCO IL POKER

IL RETROSCENA Come si è giunti alle nomine

Il braccio di ferro sull'Asp e su Matera

SANTORO alle pagine 6 e 7

da sinistra
verso destra:
Maglietta, Cugno,
Bochicchio
e Quinto

NUOVA GIUNTA CRISI DI POTENZA E VOTO A MATERA

La conferenza stampa
"itinerante"
di Pittella



Il governatore nella
redazione de Il Quotidiano

Il presidente degli industriali della Basilicata, Michele Somma, dopo l'annuncio di Marchionne

«Le assunzioni della Sata di Melfi beneauguranti per l'intero Paese»



Come accompagnare le politiche industriali: parla il responsabile della rete automotive, **Paolo Patrone**

Il **sindaco Valvano**: «Calmiereremo gli affitti delle case per chi ne avrà bisogno»

E a Matera la **Confapi** torna sul doppio canone pagato dalle imprese

LABANCA alle pagine 8 e 9

IL CINISMO UTILE DEGLI OBIETTIVI

di LUCIA SERINO

LE BUONE notizie non vanno smarrite. Non perdiamo di vista, dunque, la grande rivoluzione annunciata da Marchionne per Melfi. Riflettiamo anche su quello che significa in termini di equilibrio territoriale. La vittoria di Matera

segue a pagina 9

SANREMO 2015



Carlo Conti con Arisa ed Emma

Arisa con Emma
accanto a Conti
sul palco
di Sanremo

Un festival molto lucano
La prima sera
omaggio a Mango

AGATA alle pagine 36 e 37

IAF
Analisi Cliniche e Microbiologiche
Ricerche Ormonali
Genetica Medica
Diabetologia
Ecografia
Eco Color Doppler

Laboratorio autorizzato ed accreditato per l'esecuzione di ricerche ormonali, ematochimiche, tossicologiche, microbiologiche e di genetica medica.
Unica struttura privata regionale convenzionata per la genetica medica, esegue ricerche di:

- INFERTILITA' MASCHILE
- INFERTILITA' FEMMINILE
- DIAGNOSI (Citogenetica e Genetico-molecolare) PRENATALE E COSTITUZIONALE
- INDAGINI DI PATERNITA'
- INFETTIOLOGIA MOLECOLARE
- ISTOCOMPATIBILITA'

Si eseguono test per intolleranze alimentari e morbo celiaco.
La struttura è altresì convenzionata per Ecografie ed Eco-Color Doppler.
Si eseguono su prenotazione visite cardiologiche, ECG, Eco Cardia, Monitoraggio pressorio e cardiaco 24h.

Laboratorio Analisi IFA S.r.l.
Struttura accreditata Regione Basilicata D.G.R. n.2156 del 23/12/2010
Via Aldo Moro, 245 85028 Rionero in Valneruna - PZ
Tel. +39 0972 722005 - Fax +39 0972 722808
www.laboratorioifasrl.it info@laboratorioifasrl.it

SPORT

■ **LEGA PRO**
Di Mercurio è il terzino per il Melfi

■ **VOLLEY A2**
La Domar cerca il colpo nel posticipo



■ **LIBRO**
Le feste lucane raccontate da Larotonda
Ieri presentazione del volume a Potenza



SALVATORE a pagina 19

GiovanInformati
notizie quotidiane per capire il mondo!

Per conoscere i dettagli del progetto e le scuole interessate collegati alla nostra pagina facebook "giovaninformati" o visita il sito
<http://cittadinanzattiva.consiglio.basilicata.it>

MEMBRO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE IN COLLABORAZIONE CON
LANOVA - GAZZETTA - MEZZOGIORNO - **Il Quotidiano**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 14 gennaio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

L' UNIVERSITÀ.La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro «Buongiorno, sono Francesco» € 7,00
Con Agenda 2015 € 3,30LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Saporioli/Africano 264 - 70124 Bari Sede centrale di Bari (grafica 080) - Informazioni 5470220 - Direttore Generale 5470319 - Direttore Pubblica 5470220/direttore.pubblica@gazzettamezzogiorno.it - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Casella di Bari 5470430-431 (coronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Coronaca Italiana 5470413 (coronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265

(economy@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.interni@gazzettamezzogiorno.it) - Puglia 5470264 (cronaca.regionale@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 13

www.lum.it

**SETTORE DELL'AUTOMOBILE**

Sata di Melfi, da lunedì chiamati al lavoro i primi 300 neo assunti

BRANCATI E RUSSO A PAGINA 13 E IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA II >>



FCA Campus a S. Nicola di Melfi [foto Tony Vecce]

VINCOLI PER IL TERRITORIO L'ASSESSORE REGIONALE: CI DARÀ CERTEZZE

Un piano per il paesaggio La Puglia si tutela così

Dopo otto anni, venerdì al ministero la firma
Le nuove regole in vigore entro 30 giorni

SERVIZI A PAGINA 8 >>

FINE DI UN'ERA OGGI LE DIMISSIONI DOPO QUASI NOVE ANNI AL VERTICE DELLO STATO. RENZI PUNTA A UN ARBITRO DI «ALTO LIVELLO»**IL CASO UFFICIALI COINVOLTI, UNO ANCHE IN MAFIA CAPITALE**

Napolitano scende dal Colle

«Contento di tornare a casa, al Quirinale si sta bene, ma è una prigionia»
Chiuso il semestre europeo a guida italiana. Il premier: «Più flessibilità»

Pizzo sugli appalti alla Marina 7 arresti a Taranto

C'È UN SOLO METODO PER ELEGGERE IL PRESIDENTE
di GIOVANNI VALENTINI

Nei giorni scorsi, alla vigilia delle dimissioni di Giorgio Napolitano e in vista delle elezioni per il nuovo presidente della Repubblica, Matteo Renzi aveva invitato i suoi compagni o colleghi di partito a scegliere un metodo ancor prima di un nome. Giusto, anzi giustissimo. Per individuare il miglior candidato possibile per il Quirinale, sarebbe opportuno definire preliminarmente un identikit in rapporto alla situazione politica, economica e sociale in cui versa il nostro Paese. E magari, anche in funzione delle riforme istituzionali da realizzare, per le quali occorre un garante "super partes".

Ma, allora, c'è un solo metodo che necessariamente s'impone: quello di scegliere una figura al di fuori di questo Parlamento, composto - si sa - da nominati, più che eletti dal popolo, in forza della famigerata "porcata" di Calderoli.

SEGUE A PAGINA 17 >>



SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

A ROMA 10 INDAGATI PER TERRORISMO

Ultrà islamici, l'ultimo orrore A 10 anni spara a due prigionieri

Allarme: 5mila combattenti europei pronti a colpire

● Mentre da Londra, il direttore di Europol fa sapere che cinquemila combattenti europei sono pronti a rientrare in patria dal Medio Oriente pronti a colpire, l'Isis rilancia un nuovo video choc con le immagini di un bambino di soli dieci anni che spara e uccide a sangue freddo due prigionieri. Intanto la Procura di Roma ha iscritto nel registro degli in-

dagati una decina di stranieri accusati di terrorismo. E in Puglia è massima allerta sui porti di Bari e Brindisi nonché su un lungo elenco di siti sensibili, tra i quali spicca lo Iam di Valenzano. La comunità islamica, comunque, fa quadrato e chiede di «ripartire da ciò che ci unisce»
DE VITO, SCAGLIARINI E SERVIZI
ALLE PAGINE 4, 5 E 6 >>



TARANTO La base della Marina Militare

CASULA A PAGINA 10 >>

AL FIANCO DI CONTI

Emma e Arisa reginette a Sanremo

SERVIZI A PAGINA 21 >>



AL FESTIVAL Arisa (lucana) ed Emma (salentina) con Carlo Conti

L'ECESSIVA PRESSIONE FISCALE ALTO INCENTIVO ALL'EVASIONE

di GAETANO NANULA

Piero Angela - il prestigioso divulgatore scientifico della televisione italiana - disse una volta una frase che dovrebbe essere stampata sul frontespizio dei libri adottati in tutte le scuole, dalle elementari all'università: "Per ogni contribuente che non paga le tasse, ce ne sarà un altro che le pagherà per lui".

SEGUE A PAGINA 17 >>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TRENI AD ALTA VELOCITÀ ANCHE SULLA DORSALE ADRIATICA

VOGLIAMO anche al SUD TRENI più VELOCI

FIRMA ANCHE TU L'APPELLO DELLA GAZZETTA su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

INIZIATIVA DELLA GAZZETTA STORIE DAL FRONTE

La Grande Guerra dei nostri nonni



MONTE GRAPPA Manifesto celebrativo

SERVIZI A PAGINA 11 >>

SHOAH INCONTRI DAL 19 GENNAIO AL 24 FEBBRAIO

Il «Mese della Memoria» con uno sguardo al presente

Occhio al «nuovo» antisemitismo

● Il Mese della Memoria - iniziativa che in Puglia amplifica e potenzia la celebrazione nazionale del Giorno della Memoria dell'Olocausto - assumerà quest'anno un valore ancora più simbolico. Il tema (pensato ben prima della strage parigina) sarà di sconcertante attualità: «Antisemitismo, nuovi razzismi, fanatismo. Quale futuro per l'Europa?». Organizzato per il settimo anno consecutivo in tante città pugliesi dall'associazione Presidi del libro, su affidamento dell'assessorato alla Cultura della Regione Puglia, il Mese si svilupperà tra rassegne di incontri con autori, concerti, mostre e letture teatrali sul tema della Shoah, dal 19 gennaio al 24 febbraio.

COSTARELLA A PAGINA 19

Per ogni giorno dell'anno dal 1° gennaio al 31 dicembre un messaggio del Papa

5,70 €

Buongiorno, sono Francesco

2015 conosci così il Papa

in un unico prezioso volume

è in edicola con **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

LA GAZZETTA di BASILICATA

Mercoledì 14 gennaio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274863
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 0883/341011	Foggia: 0881/779911 0831/223111	Locco: 0832/463911 099/4580211
--	--	---

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

SE LA BASILICATA
RIUSCIRÀ
A NON FAR BUCHI
NELL'ACQUA

di MIMMO SAMMARTINO

Che cosa sarà della Basilicata prossima ventura? Su quale idea di sé potrà costruire un progetto di crescita e addirittura di esistenza? Perché un'idea di sé, la Basilicata stessa e i lucani, dovranno averla. E dovrà essere un pensiero capace di mettere a valore quella che è la vocazione dei territori, a cominciare dalla stessa specifica collocazione geografica della regione lucana. Posta a Sud, fra Appennino e Mediterraneo. A partire dalle caratteristiche peculiari di questo lembo d'Italia dovranno essere individuate le priorità sulle quali puntare. I capitoli su cui concentrare gli investimenti più significativi.

È il solo modo per non limitarsi a giocare in difesa dinanzi ai progetti (talvolta astrusi, sovente prevaricanti e laceranti per i lucani), vagheggiati da altri, sui destini della Basilicata: da quelli che guardano al territorio e alle sue risorse solo con scopi utilitaristici, mirando alla massimizzazione del prelievo, a prescindere da compatibilità, ricadute sulle popolazioni, depauperamento e desertificazione di intere aree; a quelli che concepiscono la Basilicata come mero spazio residuale fra territori più marcatamente connotati. Non è così. Ma, per smentire lo stereotipo, c'è bisogno di argomenti e di un progetto capace di evidenziare originalità lucane e la possibile coincidenza fra interesse locale con quello dell'Italia e dell'Europa. Un fatto è certo: se la Basilicata non sarà capace di pensarli, saranno altri a pensare la Basilicata.

Il governatore Marcello Pittella, nell'incontro di ieri alla «Gazzetta», ha assicurato che il petrolio non prevaricherà i limiti quantitativi già autorizzati dal '98. Limite reso necessario dal dovere di salvaguardare altre risorse strategiche delle quali la Basilicata è generosamente dotata. Patrimonio posto al servizio delle popolazioni, lucane e non. La risorsa idrica, in primo luogo. Ora non resta che verificare che agli impegni seguano fatti coerenti. E che non si facciano buchi nell'acqua.

LA BUONA NOTIZIA SULL'ONDA DELL'ANNUNCIO DI MARCHIONNE SI IMPRIME UN'ACCELERATA ANCHE AL CAMPUS TECNOLOGICO

A Melfi cuore e cervello dell'auto «made in Italy»

Fca: da lunedì l'assunzione dei primi 300 lavoratori interinali

L'azienda chiede che lo stabilimento lavori senza interruzioni. Stipendi fino a 2.000 euro al mese

Da lunedì entreranno nello stabilimento della Sata di Melfi 300 lavoratori interinali, già selezionati, e 100 lavoratori in distacco dallo stabilimento di Casano. L'annuncio dei 1.500 nuovi operai da inglobare nello stabilimento di San Nicola di Melfi (mille da assumere ex novo e cinquecento in arrivo dagli altri insediamenti del gruppo) diventa già operativo. Ora si apre una nuova era della presenza Fca in Basilicata. In quest'ottica rientra la realizzazione del Campus tecnologico a Melfi che dopo anni di impasse si avvia a diventare realtà. Qui nasceranno le auto del futuro. Sarà il cervello italiano del gruppo Fca.

BRANCATI E RUSSO A PAGINA 11 E IN NAZIONALE A PAGINA 13 >>



RICERCA Il campus tecnologico nello stabilimento Fca Sata di Melfi [foto Tony Vecchi]

RISORSE

L'acqua e la rosa che non sarà più... Gentile

Cristo, a Cana, trasformava l'acqua in vino. A Pittella, per compiere il miracolo lucano, basterebbe lasciare che l'acqua resti acqua, linda e potabile, senza sotterranee contaminazioni. Di più. Sulla risorsa idrica lui vuole rimodellare enti, teste e funzioni. Un intrico pieno di spine. La «Rosa» ce l'ha in mente. Ma, a quanto pare, non sarà più... Gentile. [mi.sa.]

FORUM DELLA GAZZETTA CON IL GOVERNATORE



Nomine, ambiente e giunta Pittella spiega la sua strategia

Ieri mattina focus nella redazione potentina della Gazzetta del Mezzogiorno con il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella. Al centro della discussione i temi più attuali che riguardano lo sviluppo della Basilicata: dal petrolio all'occupazione, passando per la gestione del sistema idrico. Sulle voci riguardanti la nuova giunta regionale Pittella non si sbilancia: «Aspettiamo - dice - cosa si deciderà per la candidatura a sindaco di Matera. Qualsiasi discorso non può prescindere da ciò che emergerà per la capitale europea della cultura».

INCISO A PAGINA III >>

VIGGIANO



Un'area industriale efficiente Solo a parole

Viggiano doveva diventare entro marzo la zona industriale più efficiente della Basilicata. Ma le emergenze di un tempo (internet, gas e rete idrica) non sono state risolte. IERACE A PAGINA VII >>

NUCLEARE

Incidente all'Iltrec La commissione Ue spiega l'accaduto

MELE A PAGINA X >>

SANITÀ

Nominati i direttori generali di Asl San Carlo e Crob

SERVIZIO A PAGINA III >>

SPETTACOLI

Giorgio Albertazzi al teatro Don Bosco con Shakespeare

SERVIZIO A PAGINA XVIII >>

SANT'ARCANGELO LA VITTIMA È VINCENZO GIANNASIO, 77 ANNI

Sangue sulla fondovalle scontro frontale: un morto



STRADA Incidente mortale sulla fondovalle dell'Agri. Ha perso la vita Vincenzo Giannasio, 77 anni, di Sant'Arcangelo

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

LAURIA DANNI ALL'AMBIENTE: TRA GLI INDAGATI ANCHE IL SINDACO

Discarica di Carpineto chiesti otto rinvii a giudizio



SITO La discarica di Carpineto

La Procura di Lagonegro ha chiesto il rinvio a giudizio per otto persone nell'ambito dell'inchiesta sulla discarica di Carpineto di Lauria. Discarica che non poteva entrare in funzione ma per aprirla, secondo l'accusa, sarebbero stati falsificati alcuni atti, causando anche seri danni all'ambiente. Tra gli indagati c'è anche il sindaco di Lauria, Gaetano Mitidieri.

PERCIANTE A PAGINA IV >>

GiovanInformati
notizie quotidiane per capire il mondo!

Per conoscere i dettagli del progetto e le scuole interessate collegati alla nostra pagina facebook "giovanlucaninformati" o visita il sito <http://cittadinanzattiva.consiglio.basilicata.it>

INFORMATICA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE IN COLLABORAZIONE CON LANUOVA «GAZZETTA» MEZZOGIORNO Il Quotidiano

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 gennaio 2015**ISTITUZIONI**

DALL'UNIONE AL QUIRINALE

IL DISCORSO DEL PREMIER

Rende omaggio a Napolitano, «europeista convinto e guida in questi sei mesi». Un lungo applauso per il presidente della Repubblica



STRASBURGO L'aula del Parlamento europeo durante l'intervento di Renzi. Molte le assenze nei banchi degli eurodeputati

Renzi cita Dante «Fatti non foste...»

Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza. La famosa citazione dantesca il premier Matteo Renzi non l'ha ancora recitata quando dai banchi della Lega parte un sonoro «buuu». Non è il primo - e non sarà l'ultimo - ma Renzi si interrompe all'improvviso: «Leggere più di due libri è difficile per alcuni di voi, lo capisco...». Poi prosegue, con le parole che Dante fa pronunciare ad Ulisse, che vuole convincere i suoi compagni al «folle volo»: il superamento delle colonne d'Ercole. La controreplica di Salvini non si fa attendere: il segretario della Lega dà del «poveretto» a Renzi. Ma il botta e risposta sulle citazioni non finisce qui. La metafora scelta da Renzi è quella dei «bruti» che «inseguono il messaggio demagogico della paura», mentre dall'altra parte c'è l'identità europea, che è fatta di «virtute e canoscenza». Peccato che venga subito accolta dai banchi degli euroscettici come un «insulto» ai loro elettori. Riprendendo la citazione anche Camusso. Se «virtute e canoscenza», ai tempi di Ulisse, si potevano raggiungere solo viaggiando, oggi per la segreteria Cgil è il lavoro che dovrebbe essere «virtù e conoscenza» e invece «è svaloriato».

Renzi striglia l'Europa «Fatti o fanalino di coda»

«In sei mesi cambiamento profondo». Critiche da M5S e Lega

● **STRASBURGO.** In sei mesi in Europa c'è stato un «cambiamento profondo nella direzione», ora servono i fatti, altrimenti l'Ue «diventerà il fanalino di coda del mondo». Rivendica con forza il «cambiamento di verso» delle istituzioni europee durante la sua presidenza, il premier Matteo Renzi che, chiudendo il semestre a guida italiana a Strasburgo, rende omaggio al Capo dello Stato, «europeista convinto e guida in questi sei mesi, che in queste ore lascerà l'incarico». E ottiene un lungo applauso dedicato a Giorgio Napolitano.

Ma avverte anche che la sterzata sui temi della crescita e della flessibilità, giunta in grave ritardo, è e deve essere solo l'inizio. «Se quello che si è fatto in sei mesi per flessibilità e investimenti si fosse fatto nei sei anni precedenti - dice il premier - l'Europa non sarebbe vicina alla deflazione». Che invece è lì a due passi e per scongiurarla servono decisioni concrete. Un primo intervento arriva con il documento europeo che aggancia la flessibilità alle riforme, presentato nelle stesse ore in cui Renzi interviene a Strasburgo. Ma serve di più. A partire dal superamento di «incongruenze pazzesche», come il fatto che non si possa scorporare dal patto il cofinanziamento dei fondi europei, torna a ripetere il premier.

Perché, Renzi ne è convinto, senza un cambiamento forte sul piano economico l'Europa rischia di rimanere fuori dalla storia e lasciare pericolosamente spazio alla «demagogia imbarazzante della paura». Paura del terrorismo, che porta a chiudersi e «rannicchiare i nostri valori in una fortezza»; paura del futuro, dalla quale nasce il «paradosso» per cui cresce il risparmio privato degli italiani; paura degli altri, senza rendersi conto che «il contrario di integrazione è disintegrazione, rottura, distruzione».

In un intervento scandito tirando (quasi) sempre dritto di fronte alle continue interruzioni giunte dai banchi degli euroscettici e in un'aula con molti scranni vuoti, (come gli rinfaccia più volte Salvini), il premier indica i risultati raggiunti, dal passaggio da Mare Nostrum a Triton all'accordo sul clima e l'energia. E non nega quelle che senza giri di parole definisce le

«sconfitte», come il nulla di fatto sul Made In. «E' incomprensibile - commenta - la resistenza che alcuni paesi stanno facendo».

Dopo la replica di Renzi, in gran parte dedicata a rispondere agli attacchi di un indomito Salvini che continua ad intervenire parlando sopra alla voce del premier, il presidente della Commissione Jaean-Claude Juncker - anche lui chiamato a controreplicare - taglia corto: «Non voglio entrare in un dibattito italo-italiano, per cui mi taccio subito».

In realtà sia da Juncker sia dal presidente del Parlamento Schulz arriva più di un riconoscimento alla presidenza italiana, che

ha portato «importanti elementi ispiratori» e senza la quale, dice Schulz, «saremmo in mezzo a una crisi di bilancio». Ma il dibattito è caratterizzato da molti interventi che fanno riferimento a polemiche domestiche, buona parte del discorso del premier è scandito da urla e accuse gridate in italiano dai banchi degli euroscettici e Grillo - seduto in tribuna non essendo europa-parlamentare - addirittura commenta le parole di Renzi in tempo reale, mentre vengono pronunciate, ai microfoni delle televisioni. «Piccinerie», taglierà corto Renzi. «Solo a casa nostra usiamo le istituzioni internazionali come palcoscenico».

Paola Tamborlini

**BRUXELLES BATTUTA LA RESISTENZA DEI «FALCHI». PADOAN: ORA SI POSSONO FARE INVESTIMENTI**

L'Ue «svolta» sulla flessibilità più tempo per riforme e lavoro

● **BRUXELLES.** Dall'austerità alla crescita, sfruttando la flessibilità del Patto: la Commissione Ue, vincendo le resistenze dei falchi che si sono opposti fino alla fine, ha presentato una nuova interpretazione della disciplina di bilancio che apre più di una porta a Paesi come Francia e Italia per cui i vincoli sui conti pubblici si sono trasformati in trappole per la crescita, complice il ciclo economico negativo e la lenta ripresa dell'Eurozona. Ora invece, spiega il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, gli Stati avranno sia «incentivi a fare riforme» che maggiori possibilità di fare «investimenti indispensabili per promuovere il rilancio dell'economia e creare posti di lavoro».

Con le nuove linee guida applicabili fin da subito «ci sono le condizioni per la promozione dell'Italia» nella verifica fissata da Bruxelles.

«Non vogliamo che gli Stati usino la scusa del Patto per non investire, non possiamo disincentivare gli investimenti», ha detto il commissario agli affari economici Pierre Moscovici. Per

questo le linee guida sono pensate per aiutare gli Stati a spendere nello sviluppo. Non modificano le regole attuali, ma le rileggono alla luce della necessità di rimettere in moto investimenti e crescita.

In soccorso arriva quindi la nuova «clausola per gli investimenti», utilizzabile da chi, come l'Italia, è nel «braccio preventivo del Patto di stabilità, ovvero ha un deficit sotto il 3%. La clausola consentirà di deviare temporaneamente dall'obiettivo di medio termine (pareggio strutturale di bilancio) se il proprio pil è negativo o se è sotto il potenziale di almeno 1,5%, e se si investe in progetti co-finanziati dalla Ue. Per chi investe, anche la regola del debito non scatterà più come una tagliola, ma si guarderà al «percorso di avvicinamento all'obiettivo», di fatto aggirando il vincolo.

C'è poi anche la «clausola per le riforme», una novità che sancisce l'interpretazione che la Commissione stava già dando agli sforzi strutturali avviati nell'ultimo anno da diversi Paesi.



SENATO Pietro Grasso durante la discussione sull'Italicum

LEGGE ELETTORALE PROSEGUE IL DIBATTITO IN AULA. LA LEGA PRESENTA 40MILA EMENDAMENTI. IL «PATTO DEL NAZARENO» VACILLA, MA REGGE

Italicum al via da luglio 2016

Emendamento firmato anche da FI. Che frena su soglie e premio alla lista

● **ROMA.** La maggioranza supera senza problemi il primo voto segreto alla Camera sulla riforma del bicameralismo, mentre al Senato presenta in aula i quattro emendamenti alla legge elettorale che recepiscono gli accordi sul nuovo Italicum, incassando l'adesione di Fi su uno di essi. Ma proprio sulla legge elettorale ci sono i maggiori problemi: innanzi tutto la minoranza del Pd ha a sua volta presentato un emendamento alternativo pro-preferenze; e in secondo luogo una querelle procedurale ha indotto la Lega a depositare oltre 40.000 emendamenti, scoglio superabile solo con un chiarimento sia politico che procedurale.

Ieri l'aula di Montecitorio ha ripreso a votare la riforma costituzionale che supera l'attuale bicameralismo, il cui esame proseguirà fino alla prossima settimana. Ma la notizia positiva per la maggioranza è l'aver «retto» al primo voto segreto, un emendamento di Sel sulle minoranze linguistiche, bocciato con 359 no e 152. Con Fi che ha votato con la maggioranza.

Al Senato la musica è diversa, anche se si su-

nano due spartiti: uno interno alla maggioranza, dove regna l'armonia, l'altro nei rapporti con le opposizioni.

Con queste si è aperto un braccio di ferro procedurale che ha indotto il Carroccio a presentare ben dieci scatoloni con dentro oltre 40.000 emendamenti che però, ha detto Roberto Calderoli, potrebbero anche essere ritirati se c'è una schiarita.

Non essendoci stato un voto in Commissione affari costituzionali, in Aula è andato il testo dell'Italicum approvato dalla Camera, e quindi gli emendamenti che dovevano essere presentati entro le 20 si riferivano al vecchio Italicum. C'era il rischio che se la maggioranza avesse trasfuso in un unico maxi-emendamento i contenuti del nuovo Italicum su cui ha trovato l'intesa, questo avrebbe fatto decadere gli altri. E quindi tutto il dibattito si sarebbe concluso in un solo voto. Da qui la richiesta fatta in Aula al presidente Pietro Grasso da M5s, Sel, dalla minoranza del Pd e dai frondisti di Fi di concedere del tempo per sub-emendare l'emendamento della maggioran-

za. Ma la Lega nel dubbio ha fatto piovare i suoi 40.000 emendamenti.

Poi, una svolta sul data di entrata in vigore dell'Italicum dal 1° luglio 2016. È questa la clausola di salvaguardia inserita nell'emendamento di maggioranza all'Italicum, che è stato firmato anche da Fi.

I quattro emendamenti della maggioranza prevedono l'innalzamento dal 37 al 40% della soglia per ottenere il premio di maggioranza già al primo turno, nonché il superamento dei listini bloccati nei collegi, dove però il capolista sarebbe bloccato. Emendamento, questo, firmato da Fi. Che invece non ha sottoscritto gli altri tre testi della maggioranza: uno abbassa la soglia di sbarramento al 3% e sposta il premio di maggioranza dalla coalizione alla lista; un altro introduce una norma cosiddetta antifilipper; un ultimo attribuisce al governo la delega per disegnare i 100 collegi dell'Italicum. Una battaglia intendono condurla i bersaniani che con un emendamento firmato da 37 senatori chiedono di eliminare i capilista bloccati.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 gennaio 2015

PRIMO PIANO | 3

**LA TENUTA DEL GOVERNO**

Il premier smentisce le voci: «La squadra dei ministri non si cambia. Niente rimpasti, si andrà avanti così»

LA DIRETTA

• Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Istruzioni a pagina 17



Napolitano lascia il Colle il premier detta le regole

Renzi: il presidente sia arbitro, non un giocatore delle due squadre

STRASBURGO

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi: nel suo discorso a chiusura del semestre a guida italiana ha chiesto all'Unione uno «scatto» per la crescita e il lavoro

● **ROMA.** E' la vigilia di una partita lunga, ancora tutta da giocare. Oggi Giorgio Napolitano presenterà formalmente la sua lettera di dimissioni dalla presidenza della Repubblica: «Sono contento di tornare a casa», confessa a un bambino in piazza del Quirinale. «Nelle prossime ore», prende atto Matteo Renzi, il capo dello Stato porrà fine al suo «servizio»; per raccogliere la sua eredità si dovrà trovare il nome di una «personalità di grande livello».

Nel chiudere il semestre di presidenza italiana dell'Ue nell'Aula del Parlamento europeo a Strasburgo, il presidente del Consiglio rende omaggio a un «grande italiano» e a lui si uniscono in un applauso gli eurodeputati. «Napolitano ha rappresentato - sottolinea Renzi - anche in questi sei mesi la guida del nostro Paese: convinto europeista, nonché ex eurodeputato, in queste ore lascerà il proprio incarico avendo compiuto un lungo percorso di cambiamento e avendo affrontato le difficoltà in Italia con l'intelligenza e la saggezza: continuerà a far sentire la sua voce come senatore a vita».

L'obiettivo adesso, è convinto Renzi, è individuare una personalità che si inserisca nel solco dell'unico capo dello Stato che nella storia della Repubblica sia stato chiamato a un secondo mandato. L'identikit lo definisce la Costituzione: serve «il profilo di un arbitro saggio», che «non sia il giocatore di una delle due squadre ma abbia rilevanti responsabilità nella vita quotidiana, rilevanti in alcuni momenti storici». Dopo aver scelto il «garante» delle istituzioni, il governo tornerà a correre per realizzare la sua agenda. Ma senza srossoni, assicura Renzi smentendo alcune voci: «La squadra» dei ministri non si cambia.



PRESIDENZA Napolitano ieri in piazza del Quirinale

QUIRINALE TRA GLI EX DS IN CORSA FASSINO, FINOCCHIARO E BERSANI. MALUMORE DEI CATTOLICI PD

Veltroni in pole position ma incombe sempre Amato

● **ROMA.** «Non un giocatore ma un arbitro: quindi comunque uno che conosce il gioco». I rumors danno in crescita le quotazioni di Walter Veltroni ma la realtà è che il premier non ha ancora deciso e alcune variabili dipenderanno molto da comportamento della minoranza dem e degli alleati nel rush finale per le riforme.

Contatti e sondaggi informali di gradimento, in realtà, sono già partiti. Il profilo è solo il primo tassello del rebus. Perché ogni nome, pur venendo dal Pd, è capace di raccogliere maggiore o minore gradimento. E chiaro che un ex Ds, come Veltroni, Piero Fassino, Anna Finocchiaro o Pierluigi Bersani, spazzerebbe la minoranza ex Pci e forse limiterebbe ai pasdaran duri e puri il numero dei franchi tiratori, calcolati tra un minimo di una decina ad un massimo di 130. Ma irriterrebbe gli ex Ppi che rivendicano dopo Giorgio Napolitano un presidente di ori-

gine cattolica, come Sergio Mattarella, Pierluigi Castagnetti o Dario Franceschini. Per questo in Transatlantico continua a girare il nome di Giuliano Amato, forse un po' troppo targato Prima Repubblica per Renzi ma di indubbia abilità politica. Dal canto suo Berlusconi non sembra mettere particolari veti.

Per Berlusconi - spiega chi è di casa a palazzo Grazioli - la partita va oltre la presidenza della Repubblica e mira a quelle «garanzie» che gli consentirebbero di tornare sempre più protagonista della scena politica. Un progetto che però deve fare i conti con Raffaele Fitto, capo della fronda interna e pronto a dare battaglia con una pattuglia di almeno 40 parlamentari. Oggi l'ex premier vedrà i senatori (tra cui gli uomini che fanno capo all'ex presidente della Puglia) e la prossima settimana i deputati.

Cristina Ferrulli - Yasmin Inangiray

Niente rimpasti, si andrà avanti così.

Del metodo per individuare un nome del genere, in grado di trovare un largo consenso ed essere eletto almeno alla quarta votazione, il Pd inizierà a parlare nella riunione della direzione convocata per venerdì alle 15. Ma la minoranza già indica i suoi paletti. «Aspettiamo di capire cosa si vuole fare: io ho già dato», premette Pier Luigi Bersani, che nel 2013 si trovava nel ruolo che ha oggi Renzi. Poi aggiunge: «La prima sfida è trovare qualcuno di almeno comparabile» alle personalità che questo stesso Parlamento ha «segato» nel 2013, «Franco Marini e Romano Prodi». Serve «un garante di tutti, non del patto del Nazareno», scandisce il bersaniano Alfredo D'Atorre, che chiede a Renzi di trovare un'intesa innanzitutto nel Pd.

«L'elezione del presidente della Repubblica non si può tradurre in elezioni primarie del Pd», avverte però il leader Ncd Angelino Alfano. I piccoli partiti della maggioranza intendono essere pienamente della partita: non lasceranno, hanno avvertito, che il nome esca da un'intesa privilegiata tra

Renzi e Silvio Berlusconi.

Anche il Movimento 5 Stelle si prepara a giocare la sua partita. Sul Quirinale, spiega Beppe Grillo da Strasburgo, «siamo in orgoglio: se silenziosamente, non decidiamo nulla, tutte le nostre decisioni verranno condivise in rete, ma per adesso preferisco non dare alcun tipo di indicazione». Poi però scommette: «Il presidente pensate davvero che sia eletto dagli italiani? Noi siamo totalmente fuori dai giochi: vanno in Germania, negli Usa e quando avranno il loro parere lo eleggeranno», continuando a «svendere l'Italia».

Roberto Maroni scommette invece che Renzi opererà per un nome che, una volta eletto, assesterà le sue scelte: «scioglierà le Camere» e si andrà «a elezioni anticipate». In ogni caso, dice Salvini, i nomi finora circolati, «Prodi, Veltroni, Amato, Padoa-Schioppa» sono «inaccettabili». «Il nuovo presidente - afferma - lo vorrei indipendente ma mi basterebbe che fosse non di sinistra». Tra gli indipendenti continua a evocarsi il nome di Mario Draghi, ma Sergio Marchionello tira fuori dalla mischia: «Dice che non ci vuole andare».

Serena Motta

IL PERSONAGGIO IL PRESIDENTE RISPONDE ALLA DOMANDA DI UN BAMBINO. OGGI L'ADDIO CON UNA CERIMONIA NEL CORTILE DEL QUIRINALE

L'ultimo giorno di Re Giorgio

«Sono contento di tornare a casa, il Quirinale è un po' una prigione»



QUIRINALE La presidenza della Repubblica

● **ROMA.** «Certo che sono contento di tornare a casa». C'è un che di liberatorio in questa ammissione che Giorgio Napolitano consegna con franchezza ad una bambina che a piazza del Quirinale con candore gli chiede se non gli dispiacesse un po' lasciare un così bel palazzo. Il presidente della Repubblica uscente non ha mai nascosto il peso dell'età e le difficoltà crescenti a portare avanti i «gravi» compiti richiesti dalla guida del Quirinale e spiega con semplicità che al palazzo dei papi «si, si sta bene, è tutto molto bello ma si sta troppo chiusi, si esce poco». «Quasi una prigione», aggiunge forse pensando alla sua amatissima casa al rione Monti dove rientrerà finalmente domani dopo quasi nove anni passati al Colle. E a Monti (pochi passi dal Quirinale) sarà festa per il rientro del vicino illustre.

E' stato il presidente delle riforme a tutti i costi, elegante e «pignolo», come egli stesso ha confermato. Attento ad ogni dettaglio, lavoratore instancabile, profondo conoscitore della vita parlamentare e delle dinamiche politiche dell'intera storia repubblicana, Giorgio Napolitano oggi fir-

merà di suo pugno le dimissioni che poi viaggeranno, portate personalmente dal segretario generale Donato Marra (per nove anni l'ombra del presidente), tra il Senato, la Camera e palazzo Chigi. E il suo ultimo messaggio agli italiani non poteva che essere nel solco del suo granitico «credo»: unità del paese e riforme. Gli italiani, ha ripetuto siano «sereni» per il futuro e soprattutto «molto consapevoli della necessità, pur nella libertà di discussione politica e di dialettica parlamentare, della necessità di un Paese che sappia ritrovare, di fronte alle questioni decisive e nei momenti più critici, la sua fondamentale unità».

E quale questione oggi all'esame delle forze politiche è più «decisiva» delle riforme costituzionali e del varo della nuova legge elettorale? Il presidente in questo percorso verso le dimissioni ha sempre fatto sapere che la sua «personalissima» decisione deve rimanere slegata dalle logiche parlamentari e che comunque le Camere rimangono attive anche con la supplenza di Pietro Grasso. Ma in attesa della formalizzazione della sua uscita le opposizioni già affilano le armi e si preparano a

chiedere - un minuto dopo la firma presidenziale - una pausa dei lavori parlamentari in attesa che il quadro politico si chiarisca con l'elezione del nuovo inquilino del Colle. Schemi legittimi di «una robusta minoranza», si sottolinea nei palazzi delle istituzioni, ben sapendo che non ci sono appigli costituzionali per interrompere i lavori d'aula. Ma per un giorno le tensioni parlamentari sono lontane dalla mente del presidente che ha dedicato la giornata a chiudere per bene la sua lunga amministrazione del Quirinale, salutandola prima al corpo dei Corazzieri («che stile») e poi i tanti dipendenti del Quirinale, divenuti dopo tanti anni quasi una famiglia. Ci sarà tempo - ma non troppo - per rientrare nell'agone politico da senatore a vita. Le battaglie non mancano di certo. Tanto che si segnala una curiosa coincidenza: già il giorno dopo la sua uscita, giovedì, si dovrebbe andare ai primi voti in Senato sull'Italicum e Napolitano potrebbe già schierarsi.

Oggi quindi l'uscita: niente di formale, solo una breve cerimonia nel cortile del Quirinale.

Fabrizio Finzi

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 gennaio 2015

13

ECONOMIA & FINANZA

MASSIMO BRANCATI

● **POTENZA.** Dall'annuncio ai primi ingressi in fabbrica trascorrerà meno di una settimana. Lunedì prossimo entreranno nello stabilimento Fca-Sata di San Nicola di Melfi (Potenza) i primi 300 degli oltre mille lavoratori interinali che la casa automobilistica intende inglobare nel proprio organico sulla scia del successo di vendite della Jeep Renegade.

L'azienda - che ha ribadito la conclusione del periodo di cassa integrazione con l'immediato ritorno in fabbrica degli oltre 5.100 dipendenti - farà ricorso anche ad una pattuglia di circa 500 operai proveniente dai altri stabilimenti del gruppo: in cento, direttamente da Cassino, metteranno piede nell'insediamento lucano all'inizio della prossima settimana. E quanto conferma Fca che ieri mattina ha incontrato a Melfi le organizzazioni sindacali proprio mentre da Detroit l'ad Sergio Marchionne rilanciava: «So benissimo che le 1.000 persone che abbiamo portato nette a Melfi si trascineranno un numero moltiplicatore da sette a dieci di altri posti di lavoro. Quindi parliamo di un numero elevato di famiglie e di persone che beneficeranno». Il manager ha auspicato che l'effetto Melfi possa riverberarsi su tutti gli stabilimenti italiani: «Ci sarebbe un grande impatto. La cosa importante - ha concluso - è non arrendersi e di andare a cercarsi il futuro al di fuori dei confini italiani come abbiamo

Assunzioni Fca a Melfi
si comincia da lunedì

E al Campus tecnologico si progetteranno i nuovi modelli

RICERCA
Il cantiere del Campus tecnologico dove saranno ideate le nuove auto
(foto Tony Vecce)

fatto noi con coraggio e intelligenza per incrociare la realtà americana. Una scommessa che a quei tempi sembrava azzardata e che è diventata una realtà veramente solida».

Fca ha chiesto che lo stabilimento melfitano lavori 24 ore al giorno senza interruzioni al cambio di turno, sulla scia di quanto accade in altre fabbriche negli Stati Uniti. Le buste paga dei dipendenti, a fronte di questo surplus di impegno, aumenteranno di 300/350 euro netti al mese e molti operai di terzo livello dovrebbero superare i 2.000 eu-

ro netti al mese.

Dunque, dopo la fusione di Fiat con Chrysler e l'investimento di oltre un miliardo di euro per la produzione dei due nuovi modelli Jeep Renegade e 500X, arrivano i primi frutti di un lavoro complesso e ambizioso. Un percorso che andrebbe accompagnato da altri interventi per sincronizzare il territorio ai tempi e alle esigenze aziendali. In quest'ottica rientra lo sviluppo del Campus tecnologico a Melfi. Si tratta di un centro di eccellenza di alta formazione per giovani ricercatori nel settore automotive. Il contratto di appalto tra il Co-

mune di Melfi ed il Consorzio Stabile Com Scari, per un importo di 3.222.425 euro (il totale dell'investimento è di 18 milioni), è stato finalmente sottoscritto e i lavori procedono. Il Campus, lo ricordiamo, avrà il compito di studiare nuovi modelli di auto per ridurre i consumi e diversificare le produzioni. Un luogo dove nasceranno talenti e professionisti del settore, dove si coltiveranno le idee e si metteranno a punto i programmi strategici per il futuro dell'auto «made in Italy».

Diciamo subito che l'idea non è nuova. Sul progetto, frutto di un primo Accordo di programma quadro firmato nel 2005 dal gruppo Fiat e dalla Regione, sono emersi ritardi e disattenzioni che hanno frenato il processo di crescita del Campus. La Renegade e il gruppo Fca coronano. È giunta l'ora di accelerare anche su questo fronte. Lo chiedono a gran voce i sindacati di categoria.

IERI IL BARILE SOTTO I 45 DOLLARI

Crolla il prezzo del petrolio
carburanti ai livelli del 2011

Prezzo medio del gasolio sotto 1,4 euro al litro

● **Crollo senza fine** per le quotazioni del petrolio, che trascinano al ribasso i prezzi dei carburanti: la benzina precipita sotto quota 1,5 euro al litro e il gasolio sotto 1,4 euro, tornando ai livelli delle prime settimane del 2011. Proseguendo la discesa senza fine innescata ormai da qualche mese, il greggio ha sfondato ieri la soglia psicologica dei 45 dollari al barile, portandosi così sulle quotazioni di aprile 2009: nel corso della seduta ha poi recuperato, superando il Brent per la prima volta dal 2013, per poi terminare le contrattazioni a 45,89 dollari. E i carburanti seguono a ruota: stando alle rilevazioni del Ministero per lo Sviluppo, che realizza una media tra servito, self e pompe bianche, la verde è a quota 1,472 euro al litro, mentre il gasolio è sceso a 1,387 euro. Dal picco di 1,763 del 14 luglio 2014 la benzina è quindi scesa del 16,5%, un pieno per un'auto di media cilindrata, rispetto alla scorsa estate, costa quindi ben 15 euro in meno. Non solo: nelle aree dove la competizione tra Gdo, no-logo e full self h24 è più accesa i prezzi si attestano rispettivamente a 1,33 e 1,26 euro al litro.

BORSA MERCI

■ Nella giornata di mercato nazionale dell'olio del 13/01/2015 è stato rilevato il seguente andamento: mercato sostenuto per gli extra vergine d'oliva di qualità, rialzi per lampante e raffinato.

OLIO DI OLIVA: MERCE GREZZA ALLA PRODUZIONE:
Extra vergine d'oliva acidità fino a 0,4% (*)
6,20-6,30; Extra vergine acidità fino a 0,8% (*)
5,20-5,40; Extra vergine Biologico 6,80-7,30; Extra vergine Dop Terra di Bari 6,20; Vergine acidità fino a 1,2% (*) n.q.; Lampante acidità base 3% max 5% (*)
2,35; Raffinato acidità fino a 0,3% (*) 2,88.
Olio di sansa di oliva:
■ Raffinato acidità fino a 0,3% 1,65.

OLIO GREZZO DI SANSA DI OLIVA:
■ Estratto con solvente (esano).
■ acidità base 3% max 5% n.q.; acidità base 5% max 10% n.q.; acidità base 10% max 15% n.q.; acidità base 15% max 20% n.q.; acidità base 20% max 25% n.q.; acidità base 25% max 30% n.q.; acidità base 30% max 35% n.q.; acidità base 35% max 40% n.q.; acidità base 40% max 45% n.q.

OLIO DI SEMI ALIMI, RAFFINATI:
■ (prezzi da raffineria a grossista franco arrivo a Bari):
di Arachide 1,36; di Soia (*) 0,78;
di Girasole 0,82; di Mais (*) 0,93;
di Semivarin q.
(*) I prezzi minimi massimi indicati, si riferiscono al valore qualitativo del prodotto ed alla loro provenienza.
(**) Prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi dei Regolamenti CE n. 1829 e n. 1830 del 2003 sugli O.G.M. Prezzi al Kg. riferiti a merce grezza alla produzione, al netto di I.V.A. e francopartenza.
■ Nella giornata di mercato nazionale dei cereali e legumi di martedì 13/01/2015 è stato rilevato il

seguente andamento: mercato invariato per grano duro, granturco, avena, farine e semole; in aumento grano tenero e crusconi. Senza sostanziali variazioni di rilievo per il comparto delle leguminose.

CEREALI:
GRANO DURO PROD. NAZ. FR. CAMION PART. (ZONA PUGLIA E LUCANIA) IN TONNELLATE:
■ fino pes. kg 80; prot. min. 12%; umidità max 12%; bianconato 25% max n.q.; buono merc. peso spec. da kg 78 prot. min. 11,50%; umidità max 12%; bianconato 35% max n.q.; mercantile peso spec. da kg 77a 78 prot. min. 11%; umidità max 12%; bianconato oltre 35% 370,00-375,00 (inv.); mandorlo peso spec. kg 76; prot. min. 11%; umidità max 12% 365,00-370,00 (inv.); slavo peso spec. da kg 71a 72; prot. min. 11%; umidità max 12% 342,00-348,00 (inv.).

GRANO DURO D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO FRANCO PORTO BARI IN TONNELLATE:
■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.
GRANO TENERO PRODUZIONE NAZIONALE FRANCO ARRIVO PUGLIA IN TONNELLATE:
■ Specialen. 1 peso specific kg. 80 e oltre; c.e. max 1% umidità max 14% prot. min. 13% s.s. 254,00-259,00 (inv.); Fino peso specific kg. 78-79; c.e. max 1% umidità max 14% prot. min. 11,50 s.s. 228,00-230,00 (+7).

GRANO TENERO D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO FRANCO PORTO BARI IN TONNELLATE:
■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.
GRANTURCO:
■ produzione nazionale franco camion arrivo Bari: 188,00-190,00 (inv.).

GRANTURCO D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO BARI:
■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.

ORZO:
■ Produzione nazionale Bari e prov. qualità media: 187,00-192,00 (+2).

ORZO RINFUSA D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO BARI:

■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.

AVENA:
■ Produzione nazionale Bari e prov. qualità media: 275,00-280,00 (inv.).

AVENA D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATA BARI:
■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.

FARINE:
■ Farina tipo 00 (W min. 300) telato franco partenza Puglia 380,00-385,00 (inv.); tipo 00 telato fr. part. Puglia 350,00-355,00 (inv.); tipo 0 telato fr. part. Puglia 350,00-355,00 (inv.); tipo 00 telato fr. arr. Bari prod. Italia centro-sett. 345,00-350,00 (inv.).

CRUSCAMI DI GRANO DURO E TENERO (FRANCO CAMION)

PARTENZA PUGLIA:
■ crusca larga di tenero/ crusca medio di tenero in sacco di carta 167,00-172,00 (+7); crusca medio di tenero cubettato rinfusa 116,00-117,00 (+5); tritello di duro rinfusa 106,00-107,00 (+7); crusca medio di duro cubettato rinfusa 116,00-117,00 (+5); farinaccio di duro rinfusa 121,00-123,00 (+5); farinaccio di duro in sacchi di carta 158,00-163,00 (+5); farinaccio di tenero in sacchi di carta 177,00-182,00 (inv.).

SEMOLLE:
■ semola telata rimacinata per panificazione fr. part. Puglia 82/84 535,00-540,00 (inv.); rinfusa fr. part. Puglia ceneri 82/84 545,00-550,00 (inv.); rinfusa fr. part. Pugliese ceneri 82/84 550,00-555,00 (inv.); semolato rinfusa franco part. Puglia n.q.

RISI PRODUZIONE NAZIONALE FRANCO ARRIVO BARI E PROV.:
■ fino Ribe 770,00-820,00 (inv.); su-

perfino Arborio 1.220,00-1.270,00 (inv.); fino Parboiled Ribe 900,00-950,00 (inv.); fino Parboiled Roma 1.170,00-1.220,00 (inv.).

LEGUMINOSE:
LENTICCHIE PRODUZIONE NAZIONALE
■ n.q.

LENTICCHIE PRODUZIONE ESTERA:

■ «Eston» (piccole) 890,00-940,00 (inv.);
■ «Large» 980,00-1.030,00 (inv.).

FAGIOLI PRODUZIONE NAZIONALE:
■ n.q.

FAGIOLI PRODUZIONE ESTERA:
■ Cannellini 1.460,00-1.510,00 (inv.); Tondini 1.030,00-1.080,00 (inv.); Borlotti 1.580,00-1.630,00 (+30); Piattelli 1.400,00-1.450,00 (inv.).

CECI PRODUZIONE NAZIONALE
■ massa neri n.q.;
■ massa bianchi 480,00-580,00 (inv.).

CECI PRODUZIONE ESTERA:
■ Provenienza Messico 1.030,00-1.080,00 (+10); Calibro 31-32 910,00-960,00 (+10); Calibro 28-30 780,00-830,00 (inv.).

PISELLI PRODUZIONE NAZIONALE
■ n.q.
PISELLI PRODUZIONE ESTERA
■ «Marrows» 930,00-980,00 (inv.).

FAVE PRODUZIONE NAZIONALE
■ Intere (Cottoie) 1.540,00-1.590,00 (inv.);
■ Favino bianco 250,00-255,00 (+5); Favino nero 240,00-245,00 (inv.).

FAVE PRODUZIONE ESTERA
■ Scusciate 1.300,00-1.350,00 (inv.).
LUPINI PRODUZIONE NAZIONALE
■ n.q.

LUPINI PRODUZIONE ESTERA

■ n.q.
■ Tutti i prezzi sono in Euro/tonn. ad esclusione degli ortofrutti (al netto di I.V.A.). I prezzi forniti sono indicativi.
■ Nella giornata di mercato nazionale di ortofrutta e mandorle di martedì 13/01/2015 è stato rilevato il seguente andamento relativo alla settimana trascorsa: mercato mandorle riflessivo con assenza di contrattazioni. In assestamento il comparto ortofrutta con poca disponibilità dei cavolfiori.

MANDORLE:
■ sgusciate massa dolce originaria franco magazzino Bari (tonn.) 7.300,00-7.400,00 (Impurità 0,5% max; Rotame 5% max; Umidità 6% max; Oleato occlusione 1% max). Massa amara franco magazzino Bari (tonn.) 5.600,00-5.700,00 (Impurità 0,5% max; Rotame 5% max; Umidità 6% max; Oleato occlusione 1% max).

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

FRESCHI FRANCO PARTENZA:

■ insalata «Indivia Scarlatta» gabbia (da Kg 5 circa) 5,00-6,00; insalata «Trocadero» gabbia (da Kg 5 circa) 5,00-6,00; insalata Lollo gabbia (da Kg 5 circa) 5,00-6,00; insalata Lollo rosso gabbia (da Kg 5 circa) 5,00-6,00; insalata Romana gabbia (da Kg 5 circa) 4,00-5,00; cavolfiore gabbia (da Kg 10 circa) 6,00-7,00; cavolo Capuccio (da Kg 10 circa) 5,00-6,00; broccolotti kg netto 1,50-1,70; finocchi taglio corto tipo export gabbia (da Kg 5 circa) 6,50-7,50; sedano gabbia (da Kg 10 circa) 5,00-6,00; prezzemolo kg. netto 1,50-1,80; Cipolla rossa di Acquafredda kg. netto n.q.; carciofi a pezzo 0,50-0,60; patate zona Polignone kg. netto n.q.; zucchine kg. netto 0,50-0,60; cetrioli lisci kg. netto n.q.; fave novelle n.q.; piselli verdi kg. netto n.q.; funghi Cardoncelli kg netto 5,50-6,00; Prataioli kg. netto 1,60-1,80; Pleurotus kg. netto 1,80-2,00.

■ Ciliegie da industria kg. netto n.q.; da tavola Bigareau kg. netto n.q.; da tavola Giorgia kg. netto n.q.; da tavola Peruvia kg. netto n.q.;
■ Uva da tavola: Apirene Sugarene/Regal kg. n.q.; Apirene Crimson kg. netto n.q.; Black Magic n.q.; «Regina della Puglia-Pizzutella» n.q.; «Victoria» n.q.; «Italia» n.q.; «Red Globe» n.q.; «Palier» n.q.
■ Fioroni bianchi: kg. netto n.q. Fioroni neri: kg. netto n.q. Tutti i prezzi sono riferiti a merce di prima categoria, confezionata a norma franco partenza (al netto di I.V.A.).

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

14 ECONOMIA E FINANZA**AGRICOLTURA**

LA NUOVA DIRETTIVA EUROPEA

Accordo Ue sugli Ogm Paesi liberi di scegliere

Nessuna sanzione per chi, come l'Italia, ne proibisce la semina

COME FUNZIONERÀ

Rispetto alle coltivazioni geneticamente modificate eventualmente accettate a livello comunitario, gli Stati saranno autonomi



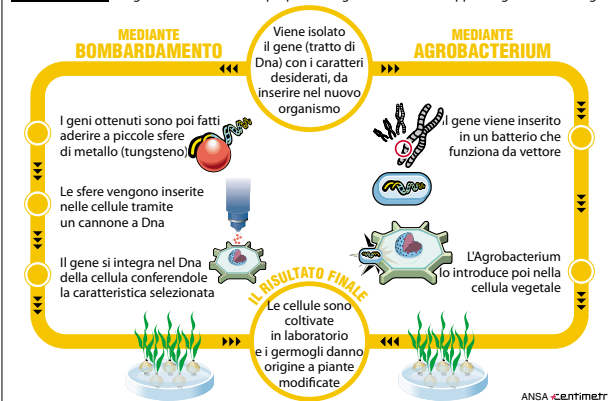
● **STRASBURGO.** Dopo quattro anni di negoziati, gli Stati membri dell'Unione europea hanno raggiunto l'obiettivo di poter scegliere se limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (Ogm) sul proprio territorio nazionale. A segnare una tappa chiave della nuova normativa il voto finale dell'Europarlamento, che con una solida maggioranza ha messo il sigillo all'accordo dello scorso dicembre fra le istituzioni Ue centrato dalla presidenza di turno dell'Italia. Ora mancano solo l'imprimatur del Consiglio e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale Ue, poi toccherà ad ogni Paese recepire le nuove regole, in primavera.

L'agenda ha voluto che il voto arrivasse il giorno in cui si tirano le somme del semestre di presidenza italiana del 28. E un accordo sullo spinoso dossier Ogm "non era scontato" fa notare il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, a cui segue a ruota il tweet del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, secondo cui questa direttiva costituisce un "grande risultato" per l'Italia.

"Fino a pochi mesi fa eravamo in una situazione di stallo" ricorda Frederique Ries, la relatrice liberale belga dell'Europarlamento, che forte di 480 voti a favore attacca i 159 contrari, leggi pentastellati e verdi, giudicati "non credibili" perché avrebbero mantenuto uno status quo "inaccettabile", dove un Paese che vuole essere "Ogm free" finisce di fronte alla Corte di giustizia Ue. Oggi sono nove i Paesi, come l'Italia, che hanno bandito la coltivazione del mais MON810, l'unica coltura alimentare consentita in Europa, mentre sono cinque Paesi Ue e sopra tutto la Spagna, a coltivarlo. Di fronte a chi dalle nuove regole avrebbe voluto di più, Giovanni La Via (Ncd-Ppe), presidente della commissione ambiente del Parlamento europeo, mette subito le cose in chiaro: il compromesso raggiunto "rappresenta l'unico accordo

Come nascono gli Ogm

I due metodi per produrli

CHE COSA SONO Organismi che hanno nel proprio DNA geni che in natura appartengono ad altri organismi

possibile, e come ogni buon compromesso lascia un po' di amaro in bocca a tutte le parti coinvolte". Come ai socialisti europei, che avrebbero voluto un fondo di risarcimento danni da eventuali contaminazioni per gli agricoltori. O agli ambientalisti di Greenpeace, per cui la nuova norma è "lacunosa" e invitano l'Italia, come fa Legambiente, a rinnovare subito il bando Ogm e a recepire rapidamente la direttiva Ue.

Soddisfatta la Cia, che ricorda come consumatori e produttori europei vadano a maggioranza "in direzione opposta agli Ogm" e Coldiretti, che parla di "un importante e atteso riconoscimento della sovranità degli Stati di fronte al pressing

delle multinazionali del biotech". A fare il punto è il commissario europeo alla salute, Vytenis Andriukaitis, secondo cui questo voto "porta ad un passo dal fornire agli Stati membri gli strumenti per decidere sulla coltivazione di Ogm sul loro territorio, sulla base di motivi diversi dai rischi per la salute e per l'ambiente autorizzati". Ma in Friuli Venezia Giulia c'è chi non rinuncia alla sua battaglia personale pro-biotech. "Nelle prossime settimane procederemo all'ennesima semina di Mon 810" annuncia il leader di Agricoltori Federati, Giorgio Fidenato, che avverte: "La Regione si prepara".

Chiara Spagni

Produzione e consumi segnali incoraggianti

Rialzi a novembre secondo l'Istat

● **Novembre** potrebbe rivelarsi l'ago della bilancia, si tratta di capire se la lancetta decreterà un'Italia ancora dentro o già fuori dalla recessione. Ad alimentare le speranze per un esito positivo della vicenda ci sono i dati dell'Istat sulla produzione industriale e quelli della Confindustria sui consumi. Le fabbriche hanno accelerato dello 0,3%, la spesa delle famiglie dello 0,2%, piccoli passi ma significativi perché indicano un'inversione di tendenza, un ritorno in territorio positivo.

I tecnici dell'Istituto di statistica mostrano prudenza e si limitano a parlare di un buon auspicio. D'altra parte novembre è un mese cruciale, il cuore dell'ultimo trimestre dell'anno. Gli occhi sono tutti puntati sul Pil e le cifre sulla produzione, leggermente migliori delle attese, per gli analisti scacciano via tanti dubbi. Sulla stessa linea il Centro studi di Confindustria, che prevede un trend "coerente con una variazione nulla del Pil nei mesi autunnali". Un Prodotto interno lordo piatto è quel che basta per scrollarsi il segno meno di dosso.

L'industria ha di certo dato il suo contributo, mettendo a segno la migliore performance da giugno scorso, con quasi tutti i settori economici in risalita (molto bene farmaci e auto, male l'energia elettrica) ma il confronto annuo resta pesante, anche se la caduta frena. Ecco che la media del periodo gennaio-novembre dà un -0,9% e difficilmente il solo mese che resta potrà ribaltare il risultato. Il 2014 si avvia così a chiudere in negativo, allungando a tre la scia degli anni neri per la produzione. Comunque anche dicembre, l'unico mese che manca all'appello, non dovrebbe deludere, secondo gli economisti di viale dell'Astronomia dovrebbe infatti registrare un aumento congiunturale dello 0,1%. Dietro i segni più ci sarebbero, spiega Confindustria, gli "effetti espansivi derivanti da un dollaro più forte e da un prezzo del petrolio basso".

IL CASO 693 IN TUTTA ITALIA. IL CASO DELLA CITTÀ DELLO SPORT

Opere incompiute spesi 3 miliardi di euro

E ne servirebbero 1,5 per terminarle

● Nella lista delle opere incompiute d'Italia si trova di tutto: scuole, edilizia pubblica, canali di irrigazione, pannelli fotovoltaici, loculi cimiteriali e teatri, fino ad arrivare alla Città dello Sport, una vera e propria cattedrale nel deserto progettata dall'architetto Santiago Calatrava per i mondiali di nuoto di Roma ma abbandonata a metà. Quella che sta censendo il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è una lista che comprende, a fine 2014, quasi 700, per l'esattezza 693 voci, per circa 3 miliardi di euro spesi ma con 1,5 miliardi che servirebbero e che mancano all'appello per completarle tutte. Di questi, 300 milioni sarebbero necessari solo per la struttura di Calatrava. E l'elenco è destinato a crescere ogni mese, garantisce il viceministro Riccardo Nencini "perché la legge che impone il censimento ha solo tre anni e molte amministrazioni non hanno ancora cominciato le

opere". Cosa fare quindi di questo patrimonio che sta andando sprecato? Per Nencini, che sta studiando delle norme per risolvere il problema, la prima cosa da fare è "andare a scavare tra queste opere per decidere cosa è ancora necessario ed eventualmente modificare i progetti", per poi chiedere aiuto ai privati. "Con la carenza di fondi pubblici alcune di queste opere andranno affidate al mondo privato: se non c'è collaborazione pubblico-privato non si concluderanno mai". Per agevolare questo percorso il viceministro, che non sconta nemmeno l'ipotesi di affidare la situazione a un commissario, lancia una proposta di un bonus fiscale da discutere con il Mef: "si può pensare ad una premialità fiscale per i privati e non escludo la possibilità di revisione di natura urbanistica per dare ai privati la possibilità di utilizzare il bene per altri usi, con il vantaggio di avviare nuove con-

Pubblica amministrazione addio carta per atti e certificati

C'è il decreto: il passaggio al digitale entro un anno e mezzo

● Scatta il conto alla rovescia per il superamento della carta nella Pubblica Amministrazione. Ancora un anno e mezzo e poi non resteranno più alibi: dai ministeri ai comuni, tutto dovrà viaggiare in digitale. A fissare i tempi massimi per il cosiddetto switch off è il decreto appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Un dpcm che detta le regole, uguali a livello nazionale, sul documento informatico. Previsioni tecniche dietro cui si

"Tobbligò per tutte le amministrazioni pubbliche di adottare" i file. Non solo, si parte dal concetto per cui il documento amministrativo nasce in formato elettronico e viene trattato o conservato sempre in versione digitale. Certo, ammette Giovannini, "non è un principio facile da far valere, anche se sono previste già sanzioni per i dirigenti che non si adeguano". Adesso però, aggiunge la responsabile dell'Agid, "non ci sono più motivi per non

PRIVATI
Stesse disposizioni
anche per loro ma per
adesso senza obbligo

farlo". L'ultimo dpcm, infatti, completa l'equipaggiamento per la "migrazione" al digitale previsto dal Codice, seguendo i decreti sulla firma elettronica, che dà valore legale, sui sistemi di conservazione di certificati o altri atti su canale telematico. E per i «nuovi magazzini» informatici sarebbero già "13 le società private accreditate", fa sempre sapere Giovannini. Le ultime regole per la formazione, la copia, la gestione e l'archiviazione dei file sono spalmate su più articoli a cui si affiancano diversi allegati, tra cui anche un glossario, una sorta di vocabolario tecnico per il passaggio al digitale. In cui

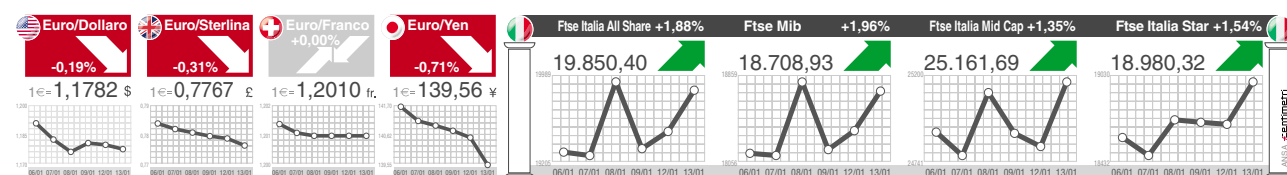
MINISTRO
Marianna
Madia ha
firmato il
decreto
insieme al
presidente
del Consiglio
Matteo
Renzi



servazione, probabilmente in arrivo nei prossimi mesi. Se la realtà seguirà alla lettera le nuove regole, all'orizzonte si prefigura un periodo intenso per i dipendenti pubblici, che dovranno sintonizzarsi su un'amministrazione digitale. E dovrebbe cambiare anche l'arredamento negli uffici, meno scaffali più computer. La dirigente dell'Agid riconosce come ora che la parte normativa è completa, i termini previsti sono perentori: "Le pubbliche amministrazioni - si legge nel dpcm - adeguano i propri sistemi di gestione informatica dei documenti entro e non oltre diciotto mesi dall'entrata in vigore del presente decreto". La vera rivoluzione avverrà quando anche i privati, con cui si collegano le stesse disposizioni

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 gennaio 2015

AFFARI E FINANZA | 15



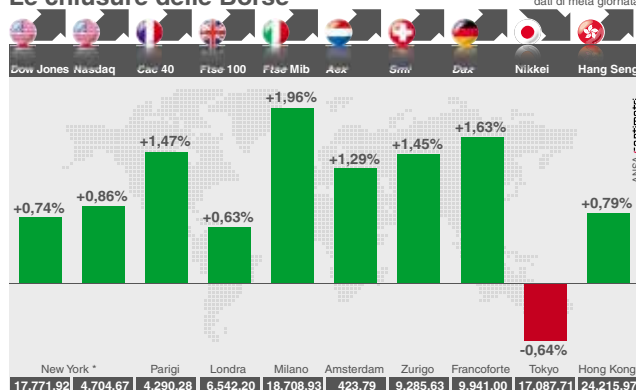
Il lusso guida i rialzi Milano chiude a +1,96%

Euro stabile e petrolio ancora in calo, guadagni in tutta Europa

● Il buon inizio della stagione delle trimestrali Usa e le attese per le prossime mosse della Bce spingono ancora le Borse europee. In chiusura di seduta, mentre Wall Street guadagna oltre l'1% e il petrolio è in alta (il Wti perde l'1% a 45,5 dollari al barile), a Milano l'Ftse Mib guadagna l'1,96%, leggermente sotto i massimi di seduta. Forti rialzi per buona parte dei titoli della moda dopo il +10% dei ricavi preliminari 2014 di Brunello Cucinelli (+4,6% sul listino). Così Yoox guida le blue chip con +4,9%, seguita da Tod's a +4,2%.

Forti acquisti anche su Telecom Italia (+4,4%) dopo il bond a otto anni piazzato a un tasso minimo (solo 3,25%) e su Saipem (+4,4%) dopo avere perso ieri oltre il 9%. Tra i titoli meno brillanti ci sono Mps e Luxottica, che chiudono attorno alla parità. Sul resto del listino, Saras segna +7,3% grazie al forte incremento dei margini di raffinazione a gennaio. Sul mercato valutario, l'euro si attesta a 1,179 dollari (stabile rispetto a metà seduta) e cala a 139,3 yen (139,8). Il cross euro/dollaro si attesta a 118,2

Le chiusure delle Borse



(118,5).

Anche le Borse europee, in una giornata priva di dati macroeconomici dagli Stati Uniti, vivono un'altra seduta tutta in rialzo. L'attesa è per la riunione Bce del prossimo 22 gennaio, quando l'Istituto di Francoforte - dopo le recenti dichiarazioni del presidente Mario Draghi - po-

trebbe dare il via al quantitativo easing, ovvero all'acquisto di titoli di Stato sul modello della Fed. In più è iniziata bene la stagione delle trimestrali Usa, con il colosso dell'alluminio

Alcoa che ha battuto le stime sugli utili del quarto trimestre anche se poi, a Wall Street, ha iniziato a cedere

oltre l'1% per le classiche prese di beneficio. A Piazza Affari, l'aumento a doppio cifra dei ricavi preliminari di Brunello Cucinelli nel 2014 ha confortato gli operatori sulle prospettive del settore della moda, peggiorate nel 2014 soprattutto a causa del rallentamento nel Far East. Così Ferragamo è cresciuta

del 2,8%, Tod's del 4,2% e Yoox (sebbene non assimilabile esattamente a queste aziende) il 4,9%. Saipem (+4,4%) è rimbalzata dopo il crollo di ieri e il divieto di vendite allo scoperto da parte della Consob mentre Telecom Italia (+4,4%) ha festeggiato il bond da 1 miliardo collocato al tasso del 3,3%.

Se il gruppo di rifinanziamento il proprio debito con queste condizioni nei prossimi due anni, secondo gli analisti, potrebbe risparmiare circa 50 milioni l'anno. In coda al listino, invece, Mps e Luxottica (in rialzo dello 0,1%), Prysmian (+0,27%) e Buzzi (+0,3%). Tenaris (+0,7%) sconta l'altalenata del greggio. Sul resto della Borsa, da segnalare, anche i rialzi di Erg (+4,4%) ed Hera (+1,1%), sempre più in corsa per gli asset di E.ON in Italia dopo che il colosso energetico tedesco ieri ha avviato ufficialmente lo spezzatino vendendo sette centrali ai cecchi di Eph.

Per dare uno sguardo all'Europa, Lisbona è la migliore con un rialzo del 2,58%, seguita da Milano (+1,96%) e Madrid (+1,77%). Francoforte recupera

l'1,63%) e Londra l'1,47% mentre Londra limita i guadagni a +0,63%. A livello europeo, brillano i titoli delle aziende legate alla vendita al dettaglio (+2,8% lo stoxx di settore) e quelli delle auto (+2,3%); poco brillante invece il settore delle materie prime (+0,1%).

A Parigi Gemalto cede il 2,8% mentre la migliore è Edf (+5%) dopo che il ministro dell'Economia, Sébastien Leclercq, ha aperto alla possibilità di rinnovare diverse centrali nucleari. Veolia (+4,1%) festeggia invece il miglioramento del rating da parte di Morgan Stanley a "sovrappesare".

A Francoforte utility in ritirata con E.ON e RWE che cedono rispettivamente il 2,1% e l'1,4%, mentre la migliore è Commerzbank con +5,1%.

A Londra, infine, volano i supermercati Morrison (+4,4%) con il mercato che plaude all'ormai prossima uscita di presidente e direttore generale e alla possibile svolta per la società. Già invece i titoli petroliferi e delle materie prime: Tullow Oil cede il 4,6% e Antofagasta il 2,5%.

AZIONI FTSE MIB

	RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	0,8125	+0,81	CNH INDUSTRIAL	6,515	+0,54	LUXOTTICA	47,64	+0,11	STMICROELECTRONICS	6,51	+0,93
ATLANTIA	20,89	+1,41	ENEL	3,544	+2,84	MEDIASET	3,378	+3,24	TELECOM ITALIA	0,904	+4,39
AUTOGRIFF	6,625	+2,79	ENEL GREEN POWER	1,683	+0,48	MEDIOBANCA	6,64	+1,53	TENARIS	11,48	+0,70
AZIMUT HOLDING	18,34	+3,97	ENI	13,91	+1,61	MEDIOLANUM	5,225	+2,05	TERNA-RETE ELET. NAZ.	3,646	+1,45
BANCA MPS	0,4636	+0,09	EXOR	34,44	+0,85	MONCLER	11,64	+2,92	TOD'S	76,70	+4,21
BANCA POP. ROMAGNA	4,916	+2,33	FIAT CHRYSLER AUTOMOB.	10,36	+1,87	PIRELLI & C	11,35	+2,34	UBI BANCA	5,385	+1,32
BANCA POP. MILANO	0,5665	+4,04	FINMECCANICA	7,895	+1,41	PRYSMIAN	14,89	+0,27	UNICREDIT	5,085	+2,36
BANCA POPOLARE	9,00	+0,95	GENERALI	17,10	+0,88	SAIPEM	7,525	+4,44	UNIPOLSAI	2,192	+3,40
BUZZI UNICEM	10,11	+0,30	GTECH	18,07	+1,06	SALVATORE FERRAGAMO	21,28	+2,80	WORLD DUTY FREE	8,44	+0,84
CAMPARI	5,51	+3,47	INTESA SANPAOLO	2,396	+3,01	SNAM	4,036	+1,77	YOOX	16,53	+5,09

Scopri Privilegiati & Premiati: un mondo di regali ti aspetta!

Sfoglialo sul catalogo su www.popolarebari.it/clubsoci e scegli il tuo premio.

BANCA POPOLARE DI BARI

Numero Verde gratuito **800-005444** tasto 1
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consulta il Regolamento su www.popolarebari.it/clubsoci.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 gennaio 2015

LETTERE E COMMENTI | 17

VALENTINI

Un solo metodo per eleggere...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

E per di più, un Parlamento politicamente delegittimato dalla sentenza con cui la Corte costituzionale ha abrogato di fatto quella legge. Al di là dei titoli e dei meriti che si possono anche riconoscere a diversi deputati e senatori, è lo stesso meccanismo che ha portato alla loro elezione a escluderle ora di fatto la candidatura al Quirinale.

Per raccogliere il massimo dei consensi, all'interno e soprattutto all'esterno del Parlamento, il futuro Capo dello Stato deve incarnare - oggi più che mai - l'unità nazionale. Dev'essere davvero "il presidente di tutti gli italiani". Un punto di riferimento, insomma, riconosciuto e riconoscibile per la gran parte dei cittadini, in virtù della sua autorevolezza, imparzialità e credibilità personale. E poi, naturalmente, anche del suo standing internazionale.

L'alternativa, dunque, non è quella tra un politico o un tecnico. Meglio sarebbe, evidentemente, un personaggio di alto profilo, in grado di rappresentare l'Italia ai massimi livelli, un nome di grande prestigio anche all'estero. E qui i candidati non mancano: dal maestro Riccardo Muti allo scrittore Umberto Eco; dal fisico Carlo

Rubbia alla scienziata Elena Cattaneo o all'architetto Renzo Piano che sono anche senatori a vita. Ai quali vanno aggiunti due giudici costituzionali, uno emerito come Sabino Cassese e l'altro in carica come Sergio Mattarella. Ma tra gli stessi ex parlamentari si possono citare personaggi d'esperienza e di spicco, da un giurista di chiara fama come Stefano Rodotà a una figura femminile come quella di Emma Bonino, insieme agli ex segretari del Pd Walter Veltroni e Piero Fassino.

Un fatto, comunque, è chiaro: il futuro presidente della Repubblica dovrà essere gradito in primo luogo a Renzi che, in quanto segretario del Pd, è per così dire il "maggior azionista" di queste elezioni, cioè il detentore del più grosso "pacchetto" di voti. Nei primi tre scrutini, con il quorum fissato a 672 schede, al premier occorrerebbe un accordo più ampio possibile su un nome largamente condiviso. Dalla quarta votazione in poi, quando sarà sufficiente la maggioranza assoluta del plenum, gli basterebbe invece anche un solo alleato (Nuovo centrodestra, Forza Italia o Movimento 5 Stelle) per raggiungere i 505 voti necessari. Tutto ciò - ovviamente - al netto dei franchi tiratori, interni o esterni al suo partito, che con ogni probabilità riverseranno nel segreto

dell'urna i loro dissensi e le loro frustrazioni.

In un caso o nell'altro, a lui e non solo a lui converrebbe individuare un presidente alla Pertini, com'è stato detto da più parti, ovvero alla Ciampi: cioè indipendente, rispettato e popolare. Aggiungiamo pure, un presidente amato dalla gente. Un'autorità morale, capace di favorire quella ricomposizione nazionale che viene auspicata da destra e da sinistra, da Nord e da Sud, come presupposto per rilanciare l'immagine e l'affidabilità dell'Italia sul piano internazionale. Senza un tale passaggio, sarà ancora più arduo avviare la ripresa economica e sociale del Paese per uscire finalmente dalla crisi.

Ecco perché c'è da auspicare che questo Parlamento "azzoppato", in un soprassalto di consapevolezza e di responsabilità, sappia scegliere al di fuori del proprio perimetro un candidato degno di salire sul Colle. Altrimenti, la maledizione del cosiddetto Porcellum rischierà di prolungarsi oltre questa legislatura, con o senza una nuova legge elettorale. E difficilmente un presidente Travicello riuscirà a sopravvivere per un settennato, nel passaggio da un Parlamento all'altro, con il "vizio d'origine" che gli deriverebbe da un'investitura debole e controversa.

Giovanni Valentini

CHE AMBIENTE FA

#GIORGIO NEBBIA

Fotosintesi e clorofilla miracolo quotidiano

Vale la pena di ricordare, in questo inizio dell'anno dedicato sia alla Luce sia all'esposizione universale di Milano sull'alimentazione e l'energia, che Luce, cibo ed energia si intrecciano nella clorofilla, la meravigliosa molecola che rende possibile la fotosintesi, la reazione chimica che sta alla base della vita del pianeta; la struttura della clorofilla fu chiarita dallo studioso tedesco William Willstätter (1872-1942) che per questo ottenne il premio Nobel per la chimica nel 1915, proprio cento anni fa. Ciascuno di noi ha davanti agli occhi il miracoloso fenomeno offerto dalla natura: nelle foglie verdi la piccola molecola della clorofilla, di colore verde, permette in ogni istante la combinazione dell'anidride carbonica dell'aria con l'acqua dell'aria e del suolo; con l'energia luminosa del Sole si formano così le molecole che diventeranno zuccheri, amido, cellulosa, proteine, grassi, eccetera. Sul pianeta la fotosintesi, resa possibile dalla clorofilla, immette nell'atmosfera, come sottoprodotto, il prezioso ossigeno e "porta via" dall'atmosfera l'anidride carbonica che provoca i mutamenti climatici: ogni anno circa 500 miliardi di tonnellate, circa 15 volte più dell'anidride carbonica immessa nella stessa atmosfera come inquinamento dalle attività umane. Della comprensione di questi fondamentali fenomeni siamo debitori in gran parte proprio a Willstätter; nato nel 1872 a Karlsruhe, in Germania, nel 1890 si iscrisse all'Università di Monaco dove ebbe poi anche un incarico di insegnamento. Fin dall'inizio incontrò ostilità in quanto ebreo; alcuni colleghi gli proposero di convertirsi al cristianesimo ma Willstätter rifiutò e preferì trasferirsi in Svizzera a Zurigo; risalgono a questo periodo le ricerche sulle sostanze coloranti delle foglie e dei fiori nei quali la clorofilla è sempre accompagnata da altre molecole, come i carotinoidi e gli antociani. Willstätter affrontò con successo la separazione dei vari coloranti e scoprì anche che le clorofille sono due, chiamate a e b, con differente struttura e proprietà chimiche e fisiche, differente colore e fluorescenza. La clorofilla, verde, è costituita da molecole di pirrolo, una sostanza azotata simile a quella presente nell'emoglobina, la molecola rossa del sangue. Dette così le cose sembrano semplici, ma in quei favolosi primi quindici anni del Novecento, il mistero della clorofilla era al centro delle ricerche di molti studiosi nel mondo, spesso in modo indipendente. Alla struttura del pirrolo ha dedicato le sue ricerche il professor Giacomo Ciamician (1857-1922) dell'Università di Bologna; alla separazione dei vari coloranti naturali dedicò la vita un poco noto chimico russo, Mikhail Tswett (1872-1919).

COLORANTI Tswett scoprì che i vari coloranti naturali, disciolti in un solvente, "si muovono" diversamente quando una goccia della soluzione è posata su un foglio di carta assorbente o se la soluzione è fatta scorrere in un tubo verticale di vetro pieno di polvere di ossido di alluminio. Nel lento scorrere della soluzione si osserva che le varie molecole "si fermano" a diverse altezze formando degli anelli che possono poi essere estratti e analizzati. Questa tecnica fu chiamata cromatografia, cioè "scrittura con i colori", e fu descritta da Tswett nel 1910 in un libro in russo, rimasto quasi sconosciuto. La cromatografia fu usata con successo da Willstätter per la separazione e l'analisi della struttura dei coloranti delle piante. Contemporaneamente Willstätter chiarì la struttura anche degli altri componenti del colore delle foglie, alcuni (carotene e simili carotinoidi) solubili nei solventi organici come le clorofille; altri solubili in acqua come gli antociani. Durante la vita delle piante questi colori si modificano ed è per questo che le foglie assumono quel tenue colore verde che annuncia l'arrivo della primavera, un più intenso colore verde d'estate e poi virano al rosso e al colore bruno a mano a mano che avanza l'autunno e ci si avvicina all'inverno. Oggi i chimici sanno tutto di questi mutamenti, ma ci sarebbero voluti molti decenni e vari altri premi Nobel per comprenderli a fondo. Allo scoppio della "grande guerra", come fu chiamata quella del 1914-1919, Willstätter tornò in Germania; non volle collaborare alla produzione di gas asfissianti, ma studiò delle speciali maschere che avrebbero potuto difendere combattenti e civili in caso di attacco da parte di tali gas e continuò le sue ricerche di nuovo nell'Università di Monaco. Dopo la guerra qui ben presto incontrò di nuovo l'ostilità dell'ambiente accademico per la sua origine ebraica; per protesta nel 1925 si dimise da professore universitario pur continuando a guidare e seguire da casa le ricerche condotte dai suoi allievi nell'università, nella quale non mise più piede. Questo suo atteggiamento attirò l'ostilità del governo nazista e Willstätter nel 1938 fu costretto a lasciare la Germania, abbandonando la sua biblioteca e i suoi beni; si trasferì in Svizzera, vicino Locarno, dove visse isolato dedicandosi a scrivere una autobiografia che, per quanto ne so, non è stata tradotta in italiano. L'ecologia, l'agricoltura e la stessa disponibilità di alimenti nel mondo dipendono dalla fotosintesi e dalla clorofilla; non a caso tanti laboratori nel mondo si affannano, per ora senza successo, a cercare dei sistemi artificiali per riprodurre quella fotosintesi che la natura sa fare così bene, senza fatica e senza macchine, semplicemente esponendo le foglie verdi alla luce e all'energia irraggiata dal Sole, grazie alle molecole studiate da Willstätter un secolo fa.

NANULA

L'eccessiva pressione fiscale

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Nella sua sintesi, questa frase scolpisce una realtà fondamentale: il danno sociale recato dall'evasione fiscale e l'interesse di tutti i cittadini a combatterla per non essere poi chiamati a surrogare quel danno. Il funzionamento dello Stato italiano costa attualmente circa 800 miliardi l'anno, per cui, per non interrompere le sue funzioni - sanità, istruzione, sicurezza interna ed esterna, trasporti, ecc. - tutti gli italiani devono ogni anno assicurare un corrispondente gettito fiscale. È una specie di costo fisso, che si rinnova puntualmente ogni anno, al cui sostenimento ogni cittadino deve concorrere - dice la nostra Costituzione - secondo la propria "capacità contributiva", cioè in ragione del proprio reddito.

Questa ripartizione del costo collettivo fra tutti i componenti della collettività, determina la cosiddetta "pressione fiscale" che, però, è un dato medio generale, tendenziale, indicativo, e che - con riferimento alla situazione delle singole persone o categorie di persone - potrebbe non corrispondere esattamente al vero.

Nei confronti evidentemente degli evasori la pressione fiscale risulterà di fatto inferiore a quel dato generale, mentre nei confronti dei contribuenti onesti la pressione risulterà superiore al dato stesso, in quanto devono accollarsi anche il peso della mancata contribuzione degli evasori.

L'immagine che potremmo richiamare è quella di essere tutti sulla stessa barca, con l'impegno di remare secondo le proprie forze, nella stessa direzione, considerando i "furbetti" che si sottraggono a tale impegno, pur fruendo dello stesso viaggio, una semplice zavorra, che appesantisce inutilmente il carico.

Ecco dunque l'interesse dei cittadini - di tutti i cittadini - a pretendere che ciascuno remi adeguatamente, senza fare il turista-zavorratore. E l'interesse dei cittadini deve svolgersi non soltanto osservando il comportamento dei propri simili, ma anche - e diremmo, soprattutto - attraverso la valutazione critica delle regole poste dal legislatore, atteso che la detta poltrona privilegiata del turista-zavorratore è talora grossolanamente predisposta dallo stesso legislatore (vedi le leggi approvate dal 2001 ad oggi in materia di richiamo in Italia dei redditi accumulati nei paradisi fiscali).

Quella di cui dunque parliamo, è la pressione fiscale concreta, effettiva, reale; che deriva dal rapporto fra il PIL (Prodotto Interno Lordo) - cioè il totale dei redditi realizzati da tutti gli italiani nel corso di un intero anno - ed il gettito annuale incassato dallo Stato.

C'è però anche un'altra figura di pressione fiscale ed è la pressione teorica, cioè quella pretesa dal legislatore; quella che risulterebbe applicando alla materia tassabile le aliquote previste dalla legge.

Tutti comprendono allora che la pressione teorica è superiore a quella reale perché di mezzo c'è l'evasione fiscale.

Solitamente gli organi ufficiali, quando fanno comunicazioni pubbliche sull'argomento, si riferiscono alla pressione reale, cioè alle imposte ed alla tasse effettivamente versate dai contribuenti e non a quelle pretese

dal legislatore.

Un'altra sfumatura - in verità tutt'altro che trascurabile - va evidenziata in tema di comunicazioni ufficiali: il DEF (Documento di Economia e Finanza), il documento chiave per la lettura del Bilancio dello Stato, fornisce un concetto di pressione fiscale "al netto degli interessi passivi" pagati sul grande debito pubblico, che in questi ultimi tempi sono stati fra i 75 e gli 85 miliardi l'anno. Non abbiamo mai capito la ragione di questo "annettamento" della pressione, come se anche gli interessi passivi pagati sul debito pubblico non debbano essere coperti dal prelievo fiscale imposto ai contribuenti. E così, la pressione ufficiale è stata sempre dichiarata - in questi ultimi tempi - intorno al 42-44%, mentre quella reale è stata invece del 46-48%.

Ma vediamo ora - più da vicino - concretamente la situazione.

Nel 2011, il gettito è stato di 738 miliardi, incidendo sul PIL di 1582 miliardi, con una pressione reale del 46,6%.

Nel 2012, il gettito è stato di 747 miliardi, con un PIL di 1565 miliardi, per cui la pressione reale è stata del 47,7%.

Nel 2013, il gettito di 745 miliardi ha inciso sul PIL di 1557 miliardi, con una pressione del 47,8%.

Per il 2014, i dati non consentono riferimenti definitivi ma è difficile ritenere che la pressione fiscale risulti inferiore al 48%.

Orbene, questi dati consentono intanto di attribuire al nostro Paese il ben poco lusinghiero primato europeo in fatto di tassazione.

Ma la situazione si presenta ulteriormente problematica se esaminiamo la pressione teorica, cioè quella che risulterebbe applicando integralmente le aliquote previste dalla legge.

Se fossero applicate tutte le imposte non ci sarebbe evidentemente evasione fiscale; per cui la misurazione della pressione dovrebbe essere ulteriormente caricata dalle imposte non pagate, evidenziando una pretesa dello Stato probabilmente drammatica.

L'attuale evasione fiscale è concordemente valutata dai competenti organi istituzionali - Istat, Banca d'Italia, Corte dei Conti, Agenzia delle Entrate - in almeno 120 miliardi l'anno; per avere la configurazione della pressione teorica, attualmente pretesa dallo Stato, dovremmo pertanto sommare all'attuale gettito annuale, i citati 120 miliardi, evasi dai contribuenti ma voluti dall'erario.

Così, nel 2011 al gettito di 738 miliardi, aggiungendo 120 miliardi evasi, avremmo una incidenza totale di 858 miliardi sul PIL di 1582, e cioè una pressione superiore al 54%; oppure, nel 2013, un'incidenza totale di 865 miliardi sul PIL di 1557, e cioè una pressione fiscale superiore al 55%.

Questo freddo linguaggio delle cifre dice che lo Stato pretende troppo e che l'incentivo all'evasione - dispiace dirlo - è corrispondentemente troppo alto.

Ci sono dunque sufficienti elementi per convincerci definitivamente che occorre con urgenza ridurre le aliquote per attenuare conseguentemente l'evasione fiscale e le gravi distorsioni ad essa connesse.

Gaetano Nanula



FISCO Prelievi sempre più alti

6 | Primo piano

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Cambio di modulo comunicativo: Pittella nelle redazioni lucane per la conferenza itinerante

I nodi, secondo il governatore

Incassata la Finanziaria ora si apre la stagione del rimpasto e delle elezioni a Matera città

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - «Dopo un anno finalmente esco dal bunker». Così ieri mattina Marcello Pittella. Il presidente della Regione - accompagnato dal portavoce Nino Grasso e dal capo ufficio stampa della giunta, Donato Pace - si è concesso una mattinata in giro per le redazioni giornalistiche potentine. È stato all'Ansa, poi alla Rai e alla Gazzetta. Infine, a mezzogiorno, è entrato al Quotidiano della Basilicata per proseguire con le visite prima a Trm e poi alla Nuova.

Il governatore prima ha ascoltato. Poi ha iniziato a raccontare. Si è partito dalla strage di Parigi e la necessità di difendere in tutte le maniere la libertà di stampa. E Pittella ha assicurato sostegno anticipando che la legge sull'editoria è a buon punto ma ha chiesto un sempre maggiore sforzo per elevare i contenuti e per gli approfondimenti.

Poi le anticipazioni e i giudizi. E non si poteva non parlare di petrolio e articolo 38. Su questo il presidente della giunta ha ricordato: «Sono stati tre mesi durissimi in cui ho dovuto incassare di tutto. Sono stato al mio posto cercando di fare il massimo per risolvere le questioni».

«Nessuna preclusione nei confronti del sindaco uscente. Ma non si deve fare l'errore fatto a Potenza. Bisogna parlarne subito e fare le primarie anche con Adduce».

Secondo argomento la recente approvazione della Finanziaria. Pittella su questo ha subito anticipato: «Miracoli non se ne possono fare», per poi aggiungere che «non è il tempo dell'ottimismo ma quello della voglia di riuscire a farcela».

Alle domande dei giornalisti sui vari aspetti della Finanziaria il governatore ha sempre risposto con puntualità e decisione. È parso in forma e brillante come nelle fasi migliori. Di certo disponibile al confronto.

Poi le questioni più attuali. Nomine appena ufficializzate alla sanità come base di partenza. Poi ha mostrato un sorriso sulla riforma di Acquedotto lucano. E quindi l'anticipazione su Sviluppo Basilicata: «Abbiamo già registrato la disponibilità all'allineamento con gli altri enti». In parole povere anche a Sviluppo Basilicata ci sarà un cambio di organizzazione in linea con i tempi di Al spa: entro la fine di marzo.

Detto questo, il presidente Pittella è stato incalzato sulle questioni più strettamente politiche a partire dal rimpasto di giunta. Su questo Pittella ha rilanciato: «L'ho già detto sono disponibile a nominare i nuovi assessori già da subito». Ma poi i chiarimenti: «Quello che dico però è che non può es-

*Disponibile a rifare la Giunta: «Anche subito tenendo conto di tutte le anime del Pd»
Su De Luca: «Ha vinto Sarebbe sbagliato per i cittadini votare ora»*



Il presidente della Regione, Marcello Pittella ieri mattina nella redazione del Quotidiano della Basilicata (Foto Mattiacci)

sere una giunta monocolore. Ma deve essere inclusiva». Poi sugli assetti si dice aperto alle soluzioni: «Per me si può fare anche un rimpasto a due fasi o totale. L'importante è che mi dicano cosa vogliono fare e che siano rappresentative tutte le aree del Pd».

Insomma il governatore è possibilista ma nemmeno nasconde che per le vicende elettorali di Matera si possa rinviare tutto in primavera. E quindi parla di Salvatore Adduce e del candidato sindaco del centrosinistra per la Città dei Sassi. «Da parte mia non c'è nessun veto nei confronti di Adduce»,

ha spiegato il presidente della Regione che però ha sottolineato la necessità «però di parlarne già da subito per evitare di fare gli stessi errori di Potenza». E quindi il messaggio preciso: «Servono le primarie per scegliere il candidato. Anche con Adduce».

Lo sguardo è ancora a quanto accaduto meno di un anno fa a Potenza dove non si fecero le primarie per il muro alzato dal Pd potentino contro le stesse primarie per evitare di scontrarsi contro l'allora pittelliano Roberto Falotico.

Da qui alla valutazione sulle vicende

LA VISITA

Sulla libertà di stampa

INUSUALE e pertanto gradita "la conferenza stampa itinerante" del governatore che ieri mattina ha fatto visita alle redazioni dei giornali e delle tv lucane.

La coincidenza ha voluto che il giro capitasse all'indomani dei fatti di Parigi. Ripeto qui quello che ho pubblicamente chiesto al presidente della Regione Basilicata, alla presenza dei miei colleghi, a commento delle molte posizioni sulla libertà di stampa che si sono sentite anche in Basilicata in questi giorni.

Gli ho chiesto, alla vigilia di una annunciata consultazione per la legge sull'editoria, di aderire - con una posizione politica e dunque pubblica - alla campagna della federazione della stampa su uno delle questioni più spinose che condizionano la libertà d'azione nelle aziende editoriali dei piccoli giornali da una decina di anni: le richieste esorbitanti di risarcimento danni.

Spesso gli editori sono al riparo per i loro meccanismi societari, restano incastrati con la responsabilità personale soltanto i giornalisti. E' capitato, ad esempio, ai colleghi dell'Unità.

Se le richieste di risarcimento vengono dalla politica o dal mondo che comunque gravita attorno ad essa sarebbe importante, pur nel rispetto delle legittime rivendicazioni di ognuno, un intervento conciliativo per guardare al futuro con un ritrovato ottimismo di partenza.

Mi auguro che a una richiesta simile possano associarsi anche gli organismi di categoria lucani. Con l'Ordine sono spesso entrata in conflitto per le posizioni di censura, a mio avviso ingiuste e parziali, adottate nei confronti dei cronisti del giornale che dirigo e aggiungo che trovo abbastanza discutibile pronunciarsi a favore della libertà di satira quando poi si persegue un vignettista a casa propria (il collega della Nuova).

Con la crudezza che mi appartiene pongo il problema, pregando il governatore nelle consultazioni che si avvia a fare per la legge sull'editoria, di tenere conto - come ben sa anche per le professionalità di cui si circonda - che il mondo dell'informazione è cambiato e che dunque esiste una categoria fuori dalla categoria, non per questo fuorilegge, e degna di essere ascoltata nelle istanze nuove che segnala. (I.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



NUOVE NOMINE

Nasce la Fondazione per la ricerca scientifica Achille Caputi è il presidente

POTENZA - Nasce la Fondazione per la Ricerca scientifica in ambito socio-sanitario e presidente è stato nominato, ieri sera, Achille Patrizio Caputi. L'atto costitutivo è stato firmato alla presenza del notaio Adele De Bonis Cristalli e del capo di gabinetto Raffaele Rinaldi. Il consiglio di amministrazione è composto anche da



Nicola Buonanova e Francesca Antonella Amadio e dai direttori generali delle Aziende e degli Istituti sanitari della Basilicata: Maglietta (direttore del San Carlo), Giuseppe Cugno (direttore Irocs Crob), Giovanni Battista Bochicchio (direttore Asp) e Pietro Quinto (direttore Asm). Originario di San Fele, il presidente Caputi, due anni fa, aveva vinto il premio "lucani insigni". Riconoscimento che va

ad aggiungersi ad altri segnali di stima ottenuti nella brillante carriera di medico e professore ordinario di Farmacologia all'università di Messina. Tra le finalità della Fondazione previste dallo statuto: la realizzazione di programmi di ricerca preclinica e clinica in ambito socio-sanitario con particolare riguardo alla ricerca nel settore delle patologie emergenti, quelle cronico-degenerative, le malattie rare e quelle indotte da inquinamento ambientale. La Fondazione, inoltre, promuove l'aggiornamento culturale e la crescita professionale degli operatori del settore nonché la promozione dello sviluppo tecnologico di tutta la filiera.

IL RETROSCENA

Sabato le delibere. Il presidente decisionista resiste alle pressioni degli altri Dem

Il braccio di ferro su Bochicchio e le resistenze di Antezza su Quinto

POTENZA - Tutto secondo previsione. Nessuna sorpresa. La giunta regionale, ieri mattina, ha ufficializzato le nomine dei quattro direttori generali della sanità lucana dopo essersi presa altre 24 ore. Ma è stato giusto un tempo necessario per meglio far digerire le scelte alla parte politica del Pd che non è pittelliana. Ma anche a Maria Antezza (renziana) che nella sua Matera preferiva un altro nome e non certo Quinto che pure va ricordato un paio di mesi fa ha rinunciato alla proposta di Nichi Vendola per guidare l'Azienda sanitaria pugliese di Taranto.

Ma il quadro nonostante gli ultimi tentativi di cambiare le carte in tavola all'ultimo minuto era bello e chiuso già da sabato.

Perché il comunicato diffuso dai canali ufficiali della Regione non ha fatto che confermare le indiscrezioni che avevamo già pubblicato alla fine della scorsa settimana: Rocco Maglietta al San Carlo, Giovanni Bochicchio all'Asp, Giuseppe Cugno al Crob e Piero Quinto all'Asm.

Scelte che erano nell'aria da un po'. E che restituiscono una mappa diversa della sanità lucana. Ai renziani - pittelliani vanno due postazioni: il nosocomio di Potenza con Maglietta e l'Azienda sanitaria del potentino con Bochicchio. Agli altri e cioè all'area del Pd che fa capo a Luongo vanno il Crob di Rionero con Cugno e l'Azienda sanitaria di Matera con Quinto.

Ma se Pittella può dirsi totalmente soddisfatto, non vale lo stesso per i big democratici non renziani (Luongo, Folino, Speranza, Lacorazza, De Filippo) che hanno provato fino alla fine a spingere per non lasciare al governatore entrambe le caselle della sanità potentina. Ritenute, in coppia, una vera e propria roccaforte elettorale e gestionale.

Marcello Pittella ha dimostrato ancora una volta di essere un decisionista. In fondo lo schema Bochicchio all'Asp e Cugno al Crob era quello che voleva. E nonostante qualcuno insistesse per mandare a monte il piano alla fine evidentemente deve essersi arreso. E per dirla tutta, le nomine ufficializzate ieri mattina sono le stesse che pare Pittella avesse già fatto firmare sabato alle 19 al primo piano del palazzo della Regione mentre era ancora in corso la riunione del consiglio regionale per la Finanziaria. Ora ci sono da completare le nomine con i direttori amministrativi e sanitari. Da quanto si è appreso a Matera sicuramente saranno nominati due fedelissimi di Antezza. Per le altre postazioni c'è ancora da attendere.

Ma cosa cambia nella sanità lucana ora? Si vedrà. Di certo Pittella ha realizzato quel progetto che aveva anticipato in una conferenza di alcuni mesi fa al San Carlo: unire sotto un'unica regia la sanità potentina evitando scontri intestini e dispetti.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CURRICULUM E CARRIERE

ROCCO MAGLIETTA San Carlo

È laureato in medicina e chirurgia, con specializzazione in Anatomia e istologia patologica e in Medicina legale e delle assicurazioni. È stato direttore sanitario del San Carlo e dell'Asp, proseguendo il suo impegno manageriale come Direttore generale prima del Crob di Rionero in Vulture, e poi dell'Asm di Matera fino a quando è stato nominato Commissario con poteri di direttore generale, presso il San Carlo di Potenza. Ricopre il ruolo di Componente dell'Organismo indipendente di valutazione del Policlinico di Bari. È stato attivamente impegnato nell'ambito della formazione universitaria, in qualità di docente di medicina legale presso numerosi corsi di laurea triennale e presso la scuola di specializzazione in medicina legale e delle assicurazioni dell'Ategeo federiciano di Napoli. La sua produzione scientifica annovera 75 pubblicazioni nei settori del proprio impegno lavorativo e professionale.



GIOVANNI B. BOCHICCHIO Azienda sanitaria di Potenza

È laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore in Roma con il massimo dei voti. Ha conseguito le specializzazioni in Diabetologia e Malattie del ricambio, Medicina e igiene e Medicina preventiva. Ha frequentato con profitto i master universitari alla Cattolica e alla Bocconi, e dal 1999 dirige il "Centro integrato di Medicina dell'Invecchiamento" di Venosa. Docente presso la Scuola di specializzazione in Geriatria e Gerontologia e nel Corso di perfezionamento in Organizzazione e Gestione della Rete dei Servizi Geriatrici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, ha ricoperto vari incarichi nelle Aziende sanitarie della Basilicata, nel Dipartimento regionale Salute e a livello ministeriale. È stato Direttore sanitario della disciolta Asl di Venosa e dell'Irocs Crob di Rionero in Vulture. Dallo scorso ottobre ricopre l'incarico di Direttore Sanitario del San Carlo di Potenza.



GIUSEPPE CUGNO Crob di Rionero in Vulture

È laureato in Medicina. Ha conseguito le specializzazioni in Igiene e in Microbiologia conseguite con il massimo dei voti. Esperto di igiene ospedaliera e di management sanitario, ha iniziato la sua carriera nella Direzione sanitaria dell'ospedale San Carlo di Potenza nel 1980. Dal 1997 è stato direttore dei servizi territoriali dell'Asl di Matera. Poi è diventato prima direttore sanitario dell'allora Azienda sanitaria numero 2 di Potenza, poi dell'Azienda ospedaliera San Carlo e in ultimo dell'Asp, partecipando attivamente agli eventi di cambiamento del sistema sanitario nazionale e regionale.



Oltre alla carriera manageriale Giuseppe Cugno è stato docente per molti anni nei corsi di laurea e di formazione postuniversitaria infermieristica, è autore di numerose pubblicazioni scientifiche.

PIETRO QUINTO (Azienda sanitaria di Matera)

Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari con votazione di 110 e lode ed è specializzato in Diritto del Lavoro e Sicurezza Sociale, in Diritto Sanitario ed è abilitato alla professione di avvocato presso la Corte di Appello di Potenza, oltre ad essere iscritto all'Ordine dei Giornalisti della Basilicata.



Dirigente dell'allora Asl di Montalbano Jonico, ha ricoperto incarichi di Direttore amministrativo e Direttore generale presso la stessa Azienda fino allo scioglimento per poi assumere la Direzione generale presso i Dipartimenti Agricoltura e Sanità della Regione Basilicata. Attualmente è Direttore amministrativo della Asm di Matera. Nel corso del tempo ha ricoperto una serie di incarichi: Soggetto attuatore per l'emergenza Nord-Africa per la Regione Basilicata, componente dell'Osservatorio Agenas, collaboratore di ricerca dell'Agenas, membro della Commissione Nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e altri.

**ECONOMIA**

Patrone (rete
automotive):
know how, meno
burocrazia e sconti
su bolletta energetica

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - E ora la domanda nasce spontanea: cosa faranno istituzioni, imprenditori e parti sociali? Resteranno a guardare una grande azienda come Fiat che ha saputo trovare la strada della risalita? O saranno in grado di camminare al fianco, di gestire il processo, creare le condizioni per generare valore aggiunto intorno a un'iniziativa completamente autonoma?

A voler dirlo tutta, l'annuncio dei nuovi posti di lavoro a Melfi arriva - al termine di mesi in cui Fca ha preparato la rinascita in silenzio - quasi completamente a sorpresa, forse anche per le stesse istituzioni lucane.

Ma se è vero, come dice Marchionne (e fino a ora ha dimostrato di tener fede agli impegni) che Melfi sarà la fabbrica Fiat più importante d'Italia, non c'è più tempo da perdere. Spetta alla politica cercare di creare le condizioni sul territorio per mettere a frutto l'investimento di Fca. E agli operatori economici accettare, a loro volta, di investire sulla nuova sfida, nel tentativo di agganciare la ripresa del manifatturiero, indotta dalla risalita Fiat.

«Un'iniezione di fiducia», la chiama il presidente degli industriali lucani, Michele Somma. Ma all'onda emotiva dovranno seguire strategia e programmazione.

«L'industria manifatturiera - commenta il presidente degli industriali lucani, Michele Somma - tecnologicamente innovata e strategicamente aperta al

mercato globale rappresenta un pre-requisito indefettibile per generare duraturi processi di sviluppo industriale. Essa è tanto più importante quanto più mirati e calibrati sono i piani di investimento in innovazione e in ricerca».

La Regione dovrà chiaramente fare la sua parte. «Sono convinto - aggiunge il presidente - che si potrà accompagnare, anche sul piano delle politiche industriali regionali, questo processo di rilancio di uno dei comparti chiave del sistema produttivo della Basilicata».

Ed è questo che adesso chiedono gli imprenditori dell'automotive lucano.

Non ci sono solo indotto di primo e secondo livello. Se i recenti modelli sfornati da Fca potrebbero essere gli ultimi a essere realizzati secondo il metodo "classico" - dice il presidente della rete dell'automotive lucano, Paolo Patrone - faremmo bene a chiederci quale indotto potrebbe ancora svilupparsi intorno alle innovazioni produttive? Presto sarà finalmente realtà il Campus di Melfi cofinanziato da una Regione che ora deve valutare come puntare al meglio sulla nuova scommessa. «C'è un bagaglio di know how che si è venuto a creare in questi trent'anni - aggiunge l'amministratore delegato di Tecnologie Galvaniche - che non può essere disperso e che anzi dovrebbero essere valorizzate al meglio. Possiamo dimostrare che i distretti industriali di piccole imprese specializzate in una o più fasi di un processo produttivo possono ancora rappresentare un modello di successo economico».

Poi c'è un patrimonio di conoscenze da tutelare. Prendi uno che dopo anni esce da Fiat e sulla base di quella esperienza ha in mente una start up, ma rischia di essere soffocato da un eccesso di burocrazia in grado di tagliare la testa anche alle migliori idee.

Poi ci sono gli strumenti classici, quelli



«Ora la regione raccolga la sfida»

Il presidente degli industriali: «Manifatturiero comparto chiave Istituzioni accompagnino la crescita, imprese facciano innovazione»

che possono incentivare le iniziative imprenditoriali e che passano attraverso le più svariate forme di agevolazioni alle imprese, riduzione di tasse, o meno costi per la formazione interna. Poi quella che sembra la più scontata, ma che ancora oggi rimane un miraggio: la riduzione della bolletta energetica. Per una regione piena di petrolio come la Basilicata do-

vrebbe essere ormai una conquista acquisita da tempo. Per ora rimane un miraggio. «Paghiamo l'energia al prezzo più caro in Europa. E questo è impensabile - aggiunge Patrone - Con i soldi con cui è stato finanziato il bonus idrocarburi avremmo potuto dare ossigeno alle imprese, anche in momento difficile come quello che abbiamo vissuto fino ad ade-

so. Con tutti i risvolti che ne sarebbero conseguiti in termini occupazionali».

Non ci sono solo gli imprenditori e la politica, ma tutti i soggetti che in questa nuova sfida sono chiamati a un ruolo di responsabilità a cui ora si chiede di non mancare l'obiettivo. Che, tanto per stare alle cose semplici, potrebbe partire anche dal ritrovarsi intorno allo stesso tavolo.



Il direttore di Confindustria, Giuseppe Carriero

Confindustria, il direttore annuncia: «Vertice 2015 nella città dei Sassi»

Sata, Matera 2019 ed Expo Carriero: «Sarà l'anno della svolta»

Si terrà a Matera la prossima riunione nazionale di direttori di Confindustria, che si terrà a settembre del 2015. Ad annunciare,

il direttore dell'associazione lucana degli imprenditori, Giuseppe Carriero, che in una nota spiega: ci troviamo ad affrontare che per vari aspetti potrebbe essere il grande anno della Basilicata. Una Basilicata da far conoscere ed apprezzare. «L'auspicio - scrive il direttore Carriero - è che il 2015 possa davvero essere un anno di svolta per il sistema economico lucano, con l'ausilio di concrete azioni che accompagnino la spinta propulsiva del mondo imprenditoriale, elevando i margini della competitività territoriale e, soprattutto, favorendo un clima sociale che guardi all'impresa come il vero motore dello svi-

luppo e dell'occupazione. La vetrina universale di Expo 2015 - la cui organizzazione ha visto Confindustria in primo piano - rappresenta una opportunità da vivere con entusiasmo e passione, per ribadire il valore del "Made in Italy" al quale è legato il passato, il presente ed il futuro della nostra economia e della società».

È quanto ha dichiarato il Direttore Generale di Confindustria Basilicata, Giuseppe Carriero.

«Gli auspici di ripresa che da più parti vengono espressi su scala nazionale - ha aggiunto il direttore generale dell'associazione degli industriali lucani - necessitano di essere assecondati, nella nostra regione, da interventi lungimiranti in grado di valorizzare le eccellenze produttive del territorio, chiamate quotidianamente a sfide di portata straordinaria. Penso, ad esempio, all'indotto

automotive, coinvolto nella positiva ripartenza dello stabilimento di Melfi per effetto dell'ottima performance sul mercato dei nuovi modelli realizzati a seguito dell'investimento Fiat-Chrysler. Confindustria Basilicata solleciterà le necessarie attenzioni per le aziende operanti nel comparto dell'edilizia, in costante sofferenza da molti anni, e per quelle operanti nel settore oil&gas, strategico per il presente ed il futuro della Basilicata, senza tralasciare il comparto manifatturiero che rappresenta, ancora oggi, una voce importante della bilancia produttiva regionale».

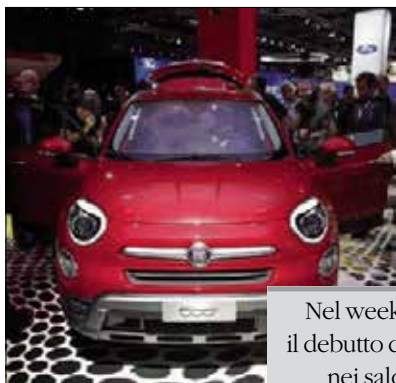
«Voglio auspicare - conclude Carriero - che il positivo risultato raggiunto da Matera, Capitale Europea della Cultura 2019 e volano dell'economia turistica regionale, possa generare un'onda di positività che si estenda all'intera Basilicata».

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

Da lunedì i primi 300 interinali e 100 operai da Cassino. I sindacati: «Serve responsabilità»

Molte gioie e qualche sacrificio Straordinari, anche nella mezz'ora mensa



La nuova 500X prodotta a Melfi

Nel week end
il debutto di 500X
nei saloni
delle concessionarie

MELFI - La salita produttiva di Jeep Renegade e il contemporaneo lancio di 500X sui mercati internazionali, hanno determinato l'immediato ritorno in fabbrica di tutti i 5418 lavoratori della Sata, dopo due anni di cassa integrazione straordinaria.

Un annuncio accolto con grande entusiasmo, ma che comporterà, già da subito, qualche sacrificio in più.

Com'è emerso ieri mattina nell'incontro convocato dai vertici aziendali hanno incontrato i sindacati che hanno sottoscritto il contratto collettivo specifico di lavoro (Fiom esclusa). Nel corso del quale è stato comunicato che da lunedì della prossima settimana arriveranno i primi 300 interinali, già selezionati e 100 operai specializzati provenienti dallo stabilimento di Cassino.

Ma per far fronte all'improvvisa impennata neanche i nuovi arrivi bastano. Tanto che già nell'incontro di ieri il management Sata ha chiesto qualche sacrificio in più all'organico di fabbrica. Innanzitutto, si lavorerà su tre turni. E sono stati annunciati tre straordinari per sabato 17, 24 e 31 gennaio. Ma quello che molto probabilmente farà più discutere è la richiesta di produrre anche nella mezz'ora di mensa di fine turno lavorativo, che verrà regolarmente retribuita.

I sindacati ieri presenti all'incontro porteranno oggi le richieste dell'azienda ai lavoratori. Ma per ora il giudizio non può che restare ampiamente positivo, visto che le tute blu di Melfi sono proiettati su un percorso di reale rilancio, dopo anni di lavoro quasi assente e forti riduzioni di stipendi. La sfida è troppo grande per tirarsi indietro.

Il richiamo dei sindacati non può che essere di responsabilità e disponibilità in questo particolare momento. Lo dice il segretario della Fismic, Antonio Zenga, ma anche il segretario della Uil di Potenza, Vincenzo Tortorelli, che aggiunge: «I prossimi mesi saranno ad elevata densità produttiva. Sappiamo bene che alcune delle richieste della Sata vanno a incidere sulla sensibilità individuale dei lavoratori, ma questo è il momento del riscatto di un territorio che ha sofferto molto, e che oggi ospita il più grande stabilimento del gruppo in Italia. Dobbiamo essere all'altezza della sfida, anche con qualche sacrificio in più. Dobbiamo dimostrare a Fiat di essere la realtà produttiva di cui il gruppo di può fidare, anche in vista di futuri investimenti».

Una cosa è certa: i sacrifici richiesti ai lavoratori verranno ripagati con salari più alti che non dispiacciono a nessuno, dopo due lunghi anni di Cigs, preceduta da altrettanto lunghi periodi di cassa ordinaria.

E, anzi, la speranza dei dipendenti, in questo momento, non può che essere che la domanda delle due nuove auto si mantenga quanto più alta possibile. A rendere necessari gli straordinari è la capacità produttiva dell'unica linea dello stabilimento che sforna sia Renegade che 500X: tarata per produrre non più di mille vetture al giorno. Il che significa che oltre a rafforzare l'organico, è necessario spalmare la produzione su un numero maggiore di giorni. A differenza del primo Suv Fiat che nelle ultime settimane è entrato nella top ten delle auto italiane più vendute, che viene prodotto anche in Brasile, la Sata è l'unica fabbrica del gruppo in tutto il mondo a produrre la 500 X che arriverà su ben 100 mercati internazionali. Il crossover, che prima di essere presentato ufficialmente al pubblico ha già fatto registrare ottime prospettive, farà il suo debutto nei saloni delle concessionarie in questo week end. Dopo di che sarà ancora più chiaro quale sia l'indice di gradimento per la nuova nata in casa Fca.

Il commento del sindaco di Melfi: «Calmierare gli affitti»
Valvano: «Pubblica amministrazione in ritardo»
Ora prepariamoci ad andare allo stesso passo»

MELFI - «Non è una sorpresa: attendevo con fiducia che il coraggioso progetto industriale messo in campo dal gruppo Fiat - Chrysler producesse ciò che stiamo vivendo»: è questo il commento del sindaco di Melfi, Livio Valvano.

«Nonostante "i gufi", le voci pessimiste di una minoranza rumorosa e le avventate e superficiali esternazioni del precedente consiglio regionale - aggiunge - oggi questa parte di mondo del meridione può esprimere massima soddisfazione. Dalla soddisfazione, che durerà qualche momento, dobbiamo passare all'assunzione di responsabilità, la responsabilità di una comunità che deve saper rilanciare il proprio ruolo di "culla del lavoro", facendo propria la sfida culturale della competizione globale. E' la cultura del dialogo e della cooperazione che dovrebbe prendere il sopravvento nelle relazioni tra parti sociali che devono sintonizzarsi sull'obiettivo comune dello sviluppo economico, sociale e culturale». E aggiunge: «La pubblica amministrazione è in ritardo; è in ritardo l'Asi che nei trascorsi 20 anni ha pensato ad altro. Dobbiamo

imparare a correre e a cambiare con la stessa velocità con cui l'Azienda ha saputo realizzare un poderoso investimento di ammodernamento dell'impianto. Le istituzioni e la pubblica amministrazione devono mettere a disposizione nuovi strumenti in grado di seguire la vicenda industriale nei momenti di gioia, come questo e nei momenti di sofferenza che inevitabilmente incontreremo più in là. So che il Governo Regionale ha voglia e capacità di accettare la sfida, impegnando risorse finanziarie della programmazione comunitaria per investire nelle infrastrutture dell'area industriale di San Nicola di Melfi. Mi piacerebbe che la comunità si predisponga a cogliere questa grande opportunità con un atteggiamento lungimirante; in questa direzione il Comune di Melfi assumerà iniziative specifiche e un'appropriata politica fiscale, per indurre e incentivare una generale collaborazione con particolare riferimento alla necessità di calmierare gli affitti delle case che avranno una grande influenza sulle concrete possibilità di collegare il sistema locale allo slancio del sistema industriale».

CENTRO DEMOCRATICO

Assunzioni, la Regione adegui la formazione

«Le aspettative dei giovani lucani sono rivolte alle nuove assunzioni alla Fiat. I criteri della selezione privilegino la meritoria. Ma non per questo rinunciamo a tenere a sollecitare la Regione ad adeguare l'attività di formazione». Lo sostiene il delegato provinciale di Potenza dei Giovani di Cd, Maurizio Tauro, che aggiunge: «A parte gli iscritti alle agenzie interinali, pensiamo che non si debbano discriminare quanti sono iscritti solo ai Centri per l'Impiego anche perché sarebbe in forte contraddizione con gli sforzi compiuti dalla Regione attraverso il Programma Garanzia Giovani che come è noto impone ai giovani l'iscrizione ai Cpi».

di **LUCIA SERINO**
segue dalla prima

capitale aveva fatto pendere il peso della regione da quella parte: prospettiva globale di crescita, cuore del turismo internazionale per i prossimi anni. La rinascita industriale dello stabilimento di Melfi (è come se lo avessero inaugurato una seconda volta) compensa territorialmente il resto della regione, la provincia di Potenza. Una coincidenza perfetta, quasi un miracolo.

Si spendono fiumi di parole per definire le vocazioni dei luoghi, poi a un certo punto, per una alchimia irripetibile, tutti i pezzi vanno al posto giusto. Fine della cigs, mille posti di lavoro ex novo, attrazione di 500 lavoratori dagli stabilimenti di Cassino e Pomigliano.

Chi lavorerà nei prossimi mesi alla Sata di Melfi ha la possibilità di diventare competitivo sul mercato mondiale nella produzione industriale di automobili. Non è pocco. Una sfida di grande orgoglio.

A questo va aggiunto l'indotto. Proprio domenica raccoglie-

L'EDITORIALE

Il cinismo degli obiettivi

vo la storia di alcuni potentini costretti a lavorare nell'edilizia al nord negli ultimi due anni. Si sono appena trasferiti a Melfi per lavorare nella logistica. Dunque dalla Basilicata, dal Mezzogiorno d'Italia, viene una spinta di forte incoraggiamento. Accompagnata da una prospettiva di business di non poco conto.

A Matera circolano soldi, sarà così anche per il Vulture. Non so quale altra regione italiana possa vantare queste condizioni di vantaggio. Lasciando fuori dal ragionamento le risorse naturali della Regione. L'ho scritto già ieri e lo ripeto oggi: non è tutto merito della politica, soprattutto la ripartenza di Melfi, ma sarebbe un delitto se la politica "non ne approfittasse" capitalizzando

il momento fortunato e concentrando a farlo diventare duraturo, prevenendo possibilmente dibattiti parcellizzati e recriminazioni benaltristiche.

In pratica il governatore Pittella ha la possibilità di governare il processo Melfi subito, mettendo in agenda le richieste realmente necessarie per creare contesto facilitativo (cosa serve alle imprese del distretto: bolletta energetica ridotta? Tari o altri tributi di questo tipo da rivedere? Viabilità da sistemare?). Serve però uno sforzo di conciliazione da parte di tutta la politica (che è invece alle prese con perenni schemi elettorali) e una selezione delle priorità. Non è che si sono all'improvviso risolti tutti i problemi della Basilicata, ma se abbiamo delle inattese insor-



genze positive e non le coltiviamo esse appassiranno insieme alle altre cose che sono già in agonia. Serve un cinismo degli obiettivi. Va sostenuto chi è già in corsa o ha già vinto perché

non perda il suo primato. Il successo di chi è avanti potrà portare benefici a chi è rimasto indietro. In uno scambio solidale ed equo, vero compito di una politica di sinistra.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it**LA CITTÀ, LE IDEE**
scritti D'AUTOREdi GIUSEPPE GRANIERI
segue dalla prima

Per me, che ho un'immaginazione definitivamente fumettistica, fare il sindaco assomiglierebbe molto a continuare a sentire nelle orecchie tutte le voci di tutti i cittadini insieme, le maledizioni per i tombini, le strade intasate, le cose che non funzionano. Io per primo, da singolo abitante, quando prendo una buca con la vecchia Guzzi penso: «Sindaco, vecchio mio, ti addebito la spina dorsale». O quando vedo qualcosa che non mi piace, il primo istinto è chiedermi dove ha la testa chi ci governa.



Lo scrittore e blogger Giuseppe Granieri

Ma basta entrare in un bar, o andare a cena da amici. O partecipare a una riunione politica dei tuoi stessi alleati, di qualsiasi fazione siano: fare il sindaco è cucirsi addosso un bersaglio e farsi ricoprire di puntatori a infrarossi.

Fare il Sindaco assomiglia a Snoopy che gioca a tennis con un garage: per quanto ti muovi bene, la palla ti ritorna sempre indietro. O, se preferisci, fare il sindaco è un po' sentirsi addosso la faccia di Morgan Freeman che guarda sornione Jim Carrey mentre si rende conto di come sia difficile essere Dio e accontentare tutti.

Ecco, se io fossi il sindaco, prima di tutto proverei una sincera diffidenza per tutti coloro che iniziano un ragionamento con frasi tipo «Io, se fossi il sindaco».

Però fare il sindaco in una città come Potenza, una volta che hai scelto di farlo, può e deve essere soprattutto una bella sfida. La città ha una lunga lista, infinita, di problemi. Alcuni di questi sono oggettivi, la crisi, il bilancio, la posizione orografica, la carenza di infrastrutture, una storia troppo recente e disordinata di urbanizzazione. Persino i terremoti.

Altri problemi sono congiunturali, e forse soggettivi. Pesco a caso tra le mie idiosincrasie: una classe politica troppo litigiosa per i miei gusti (anche qui non importa da che parte, ma la Storia racconta che litigando non si è mai fatto progresso). Tuttavia, se dovessi scegliere, il vero dramma collettivo è forse più che altro la mancanza di una visione per il futuro. Non puoi avere visione per il futuro se da sempre non vedi le cose cambiare. Quando una città vede il futuro come ripetizione del passato, comincia a non credere più ai tempi verbali. Al massimo sei un periodo ipotetico.

Io non farò mai il sindaco, né aspiro a farlo. Non sono capace di fare politica, non ne possiedo il linguaggio, non credo nemmeno mi interessi. Anzi, ne so-

IO, SE FOSSI (di

*Oggi le risorse su cui crescono le grandi comunità sono i dati
Si può diventare un centro italiano di eccellenza del digitale.*

no sicuro. Per certe cose serve vocazione e io resto un incrocio tra un nerd, un bibliofilo e il lavoro del parrucchiere di Bruce Willis. Ma ci sono alcune cose che credo fermamente e che si potrebbero fare. Questo perché, forse ne siamo stati informati, il nostro orologio segna con molta crudeltà il tempo che scorre in un secolo, il XXI, che è molto diverso da XX cui siamo ancora.

Potenza, se mi passi la metafora, potrebbe essere quello che era una miniera di diamanti in un secolo in cui le città prosperavano sulla presenza delle risorse scarse. I diamanti, si dice, sono per tutta la vita. Ma anche questo luogo comune non sarebbe stato coniato se i diamanti si trovassero a ogni angolo.

Oggi le risorse scarse su cui crescono le grandi comunità sono i dati, le in-

telligenze e la circolazione delle idee. Non serve più essere un grande crocevia di commercio (ok, aiuta, certo, ma non è più fondamentale). Non serve avere collegamenti veloci per spostare le persone, perché le idee viaggiano molto più in fretta. Certo, far spostare anche le persone è utilissimo: ma serve tanto denaro e tanto tempo. Per far spostare le idee e generare circoli virtuosi bastano pochi soldini e un po' di visione.

Tu cosa sceglieresti se dovessi spendere 100 per ottenere 50 in tanti anni o se dovessi spendere 10 per avere 100 in un tempo minore?

Persino un bilancio dissestato può trovare le risorse per far circolare le idee. Il problema è settare le priorità, impostare una visione.

La politica, purtroppo, secondo tutte le ricerche, di rado riesce a farlo. Lavo-

ra sui problemi contingenti, perché insegue le domande dei cittadini. Ma senza pensiero telescopico, senza sapere che città vogliamo essere tra 5 anni, o tra 10, il passato sarà sempre una copia del futuro. O viceversa.

Così ecco, mentre il sindaco mi maledice per l'esordio «io se fossi sindaco», forse possiamo ragionare insieme su una ricetta. Accettiamo insieme il presupposto che la città sia piena di forze vive, di voglia di fare, di «idee», ancora una volta. Sono elementi forti, potenti nel secolo della conoscenza.

Non saremo mai una Silicon Valley o una Firenze dell'epoca dei Medici. Ma entrambi questi esempi hanno una cosa in comune: fanno circolare rapidamente le idee migliori delle menti migliori in uno spazio ristretto. Possiamo imparare qualcosa.

Progettare un modello simile non è



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



sindaco *Potenza)*

*le intelligenze e la circolazione delle idee
Dobbiamo solo cominciare a fare sistema*

costoso. Internet e il digitale ci consentono di superare gli antichi limiti geografici. Dobbiamo solo provare a investire su un'educazione «non tradizionale» che affianchi quella dell'istruzione. Dobbiamo esporre i cittadini a idee nuove, perché come disse quel tale, «se la tua unica idea è un martello, tutte le tue soluzioni sembreranno chiodi da battere».

Le barriere di accesso a questo modello sono sempre più basse. Oggi per poche decine di euro chiunque può mettersi in tasca 100 grammi di tecnologia connettiva così potente che uno scienziato della Nasa negli anni sessanta la definirebbe tecnologia aliena. In questi dispositivi c'è dentro un mondo: ci sono persone, ci sono esempi, c'è pensiero, ci sono soluzioni cui magari non abbiamo pensato semplicemente perché non le conosceavamo.

Questa roba qui si chiama cultura, ma non è la cultura degli eruditi, è il sistema nervoso della società. È una infrastruttura, poco costosa e disponibile, che lavora su due punti importanti per ogni comunità che pensa allo sviluppo. Il primo è l'accesso (accesso al pensiero, esposizione alla differenza, stimolo, creatività).

Il secondo è un termine di quelli cui la lingua italiana non si è ancora adattata: matchmaking. Questa parola un po' anglofona un po' tecnologica riassume l'incontro tra un bisogno e chi ne ha bisogno. Le nuove tecnologie (meno costose di un singolo svincolo autostradale, ma più utili per la società) ci consentono di elaborare una quantità enorme di dati, che un pool di singole menti non potrebbe affrontare mai da solo.

Oggi abbiamo gli strumenti. Ma ab-

biamo la voglia di progettarli per asservirli alle nostre necessità?

Matchmaking significa massimizzare le opportunità. Incrociare i dati in modo che siano utili per aumentare la qualità della vita. Questo significa darci la possibilità di costruire nuove relazioni, di costruire nuovi scambi, di creare servizi più efficienti. Certo, è delegare alla tecnologia una parte dell'intelligenza della città, ma chi potrebbe rinunciarci oggi?

Nessuno, specie se si pensa che queste tendenze non sono destinate a tornare indietro. Una città analogica ha il suo valore umano, ed è una delle cose che amiamo di Potenza. Ma una città analogica che usa la capacità del digitale, se sa progettarne bene le applicazioni, è una città che massimizza il suo capitale umano.

Però qui si torna al vecchio errore di sempre. Dobbiamo imparare a pescare, non distribuire pesci. La tecnologia la abbiamo (uno smartphone base costa meno di una cena in un buon ristorante e persino i ragazzini ne hanno uno in tasca), ma quanti di noi ne sanno utilizzare appieno le potenzialità? Quanti di noi lo usano per crescere? Che tipo di supporto forniamo a questa istruzione che evolve rapidamente e che non può essere gestita con i vecchi modelli?

Io ci scommetterei. Potenza può diventare un grande centro italiano di eccellenza del digitale. Dobbiamo solo cominciare a fare sistema, a far entrare nel nuovo secolo anziani, bambini, e dirigenti. E tutti quelli che hanno qualcosa da dire. Perché - come scrivo spesso - più circolano le idee, più la qualità delle idee aumenta.

<http://www.bookcafe.net>
Twitter: @gg

Consiglio regionale
«Una legge
per sostenere
economicamente
il capoluogo»



«IL CONSIGLIO regionale impegna la Giunta, nelle more dell'approvazione di una specifica legge, a sostenere il Comune di Potenza con un contributo economico in una misura simile a quella già individuata nella precedente Legge di Stabilità, e comunque adeguato e sufficiente a garantire i servizi primari dell'Amministrazione comunale con particolare riferimento ai trasporti, rifiuti e servizi sociali». E' l'ordine del giorno approvato a maggioranza (9 voti favorevoli di Benedetto, Bradascio, Galante, Pace e Romaniello e di Pittella, Giuzio, Polese e Santarsiero; 2 voti contrari di Cifarelli e Mollica; 3 astensioni, quelle di Lacorazza, Robertella e Pietrantonio) durante i lavori del Consiglio regionale di domenica scorsa e sottoscritto dai consiglieri Santarsiero, Polese e Giuzio (Pd), Galante (Ri) e Pace (Gm).

Nel documento si fa presente che «l'Amministrazione comunale di Potenza offre servizi ad oltre 50mila persone che quotidianamente giungono in città per fruire delle funzioni sovramunicipali ubicate presso il capoluogo di Regione, che il costo di tali servizi grava sul bilancio comunale e che storicamente l'amministrazione non ha mai fruito di forme stabili e ordinarie di contribuzione».

Si sottolinea, altresì, che «è volontà della Regione Basilicata approvare una specifica legge a sostegno dei Comuni che offrono servizi di tipo territoriale a partire dai due capoluoghi di Regione» e che «l'Amministrazione comunale di Potenza vive da anni una situazione economica di grave difficoltà».



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

CAPITAL City 2019



Ivan Focaccia, presidente del Circolo Culturale La Scaletta

«Questo silenzio mi spaventa»

*Ivan Focaccia, presidente del Circolo La Scaletta**«Adesso sta passando un treno ma non vorrei che i materani rimanessero a terra o in piedi»*

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Il valore del Circolo culturale La Scaletta sta tutto nella sua storia cominciata nel 1959. «Un gruppo di giovani - ricorda il suo presidente Ivan Focaccia - non volevano che la città non avesse legami con la storia. Consideravano disumana la vita che aveva caratterizzato i Sassi, ma non una vergogna. Nacque così

una attività profonda di ricerca, nata da una scelta: capire se si era parte della storia o se, al contrario, si era condannati a vivere una condizione indotta». Cominciò così una attività di catalogazione delle chiese rupestri (126), una mappatura del territorio, con singole schede e mappe di individuazione. Un lavoro poi pubblicato nel 1966 e premiato dal Capo dello Stato con la medaglia d'oro. Il tempo ha dato loro ragione se è vero, come è vero, che la legge 771 di risanamento dei Sassi, si deve anche all'attività di questa associazione così come la legge istitutiva del Parco del Pollino, del Parco della Murgia Materana.

«Matera - aggiunge Focaccia - è diventata Patrimonio dell'Unesco e oggi rappresentante italiana in Europa della cultura. E' un viaggio che dura da 55 anni. Oggi Matera è diversa e la candidatura può essere considerata una conseguenza naturale, ma deve proseguire nel modo giusto. Oggi avverto qualche dubbio che qualcosa non funzioni nel modo giusto».



Usa la metafora del treno (sic) e dice: «Sta passando ora e tutti tentano di salirci. Non vorrei che i materani si trovassero a terra o con soli posti in piedi».

I timori sono molti, legati in particolare, alla dotazione infrastrutturale della città. «Tutti hanno concorso a creare il coinvolgimento dell'intera comunità materana e lucana oltre ai centri murgiani. Temo però che dopo l'esplosione di gioia e lacrime, è calato un silenzio preoccupante e assordante. A chi suggerisce di andare piano, rispondo che invece bisogna essere velocissimi, dobbiamo arrivare al 2020 per creare occupazione e progresso che valgano nel tempo. Il dossier va rivisto abbondantemente, incentivato e completato. Innanzitutto penso alla mobilità in città: Matera è lunga quasi 15 chilometri attraversata da un'unica arteria, via Lucana, molto congestionata per tutto il giorno. D'altro canto c'è una strada di periferia, nella zona nord ovest, che potrebbe essere uno sfogo notevole per il traffico. La città ha poi la fortuna di avere una tratta metropolitana a cui dare una funzione ovvero collegare il centro commerciale con la zona di S. Francesco, quella più a sud con corsi previste ogni 10 minuti. Bisogna poi rendere funzionanti e funzionali parcheggi chiusi come via delle Nazioni Unite e via Casaluovo, alleggerendo il flusso automobilistico in città. Il piano del traffico va fatto subito. In quanto poi alla mobilità esterna, non mi strappo i capelli per la ferrovia a Matera. Interessante potrebbe essere il percorso Metaponto Matera Foggia, ma è utopistico pensare a una tratta che non preveda la bretella Ferrandina Matera. E' invece più urgente intervenire sul collegamento stradale Ferrandina-Matera-Gioia del Colle verso l'autostrada. Urge poi il completamento della Matera-Bari con l'allargamento a quattro corsie verso la litorale jonica. Serve poi rendere funzionale il collegamento ferroviario che già abbiamo ma che viene rallentato dagli 11 passaggi a livello che ci sono lungo il percorso». Su cosa ci si sta incartando? «Nel cercare soluzioni che non esistono, che abbiamo già visto in passato, strade impercorribili che non portano da nessuna parte. Sui contenitori culturali in città, ad esempio, credo che quelli esistenti

vadano recuperati ma bisogna comprendere come. Nel caso del Duni, ad esempio, non bisogna dimenticare che si tratta di una proprietà privata che non ha speso un centesimo fin ad oggi per lavori di ristrutturazione. Nelle condizioni di inagibilità in cui si trova, bisogna decidere cosa fare, se il privato trova un acquirente, può vendere. Il Kennedy è un cinema parrocchiale nato con i fondi dell'Eca che assolve alla funzione di proiettare per una cinquantina di persone. Altri contenitori? A parte il Comunale e il Piccolo, non ce ne sono. Noi abbiamo avviato un discorso su questo tema perché siamo convinti che si debba realizzare un contenitore dotato di tutte le infrastrutture necessarie a farne uno spazio multifunzionale.

La stampa ha sottolineato appetiti esterni. «Il teatro Stabile di Potenza può assolvere a questa funzione? Direi proprio di no. Altamura? Sarebbe paradossale che la nostra città non si doti di uno spazio così».

a.ciervo@luedi.it



Paolo Verri rispedisce al mittente le accuse di "sporcaccioni"

Il direttore del Comitato 2019, Verri, replica a Emanuele Giordano di Trm Cuccuruccù, quali sporcaccioni?

«Rinviamo al mittente l'accusa di "sporcaccioni" rivolta ai partecipanti del progetto UnMonastery da Emanuele Giordano nell'ambito della puntata della trasmissione di Trm Tv "Cuccuruccù" andata in onda l'8 gennaio». Lo afferma il direttore del Comitato Matera 2019, Paolo Verri, dopo aver visto "la cantonata" presa dal conduttore. «Infatti - sottolinea Verri - gli spazi pieni di immondizia a

cui si riferiscono le immagini non sono quelli usati dagli ospiti del progetto UnMonastery. Tutti gli spazi di Unmonastery sono chiusi a chiave in quanto destinati ai progetti di residenza artistica promossi dal comitato Matera 2019. I rifiuti a cui si riferisce il sig. Giordano - aggiunge Verri - non appartengono al comitato Matera 2019. Fortunatamente per Matera gli "sporcaccioni" so-

no pochi, mentre la maggior parte dei cittadini segue con entusiasmo e partecipazione il progetto di cambiamento culturale della città che abbiamo messo in moto. Spero - conclude Verri - che un'emittente televisiva che ha dato un grande e fondamentale sostegno al cammino di Matera 2019 ci aiuti a verificare la validità delle informazioni dei suoi giornalisti e intrattenitori».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13



Rinviato lo spettacolo di Testa

Il concerto Solo di Gian Maria Testa, in programma a Matera il 24 gennaio, è stato annullato per motivi di salute del cantautore piemontese. A spiegarlo è lo stesso Testa con un breve messaggio video sui social network e riportato sul suo sito: "Purtroppo i medici mi dicono che devo stare fermo altri due mesi. Questo vuol dire annullare Liegi, Bari, Matera, Lucera...". Il Consorzio Teatri Uniti di Basilicata è pronto a organizzare una nuova data del concerto.

Mostra di Mastroberti

Resta aperta fino al 25 gennaio la mostra dello scultore lucano Pier Francesco Mastroberti, per iniziativa del circolo culturale "La Scaletta". L'artista espone i suoi presepi artistici nel complesso rupestre di Madonna delle Virtù nei Sassi di Matera. Si tratta di un'esposizione di arte presepiale nei Sassi di Matera, nei suggestivi scenari della chiesa di Madonna delle Virtù. Pier Francesco Mastroberti è uno dei 12 scultori che ha partecipato, quest'anno, alla mostra di Scultura Lucana Contemporanea nei Sassi.

Ferdinando Scianna a Casa Cava

La rassegna artistica "Solchi" del Movimento Culturale Spiragli continua domani alle ore 20 presso la Casa Cava di Matera, con la presentazione di "Visti & Scritti", l'ultimo libro di Ferdinando Scianna, edito da Contrasto. Un volume che raccoglie immagini e parole attraverso le quali uno dei più grandi fotografi di sempre racconta gli incontri avvenuti nel corso della sua vita e i ritratti che ne sono scaturiti. Dialogherà con l'autore, l'artista Dario Carmignano.

Studenti del Levi e Charlie Hebdo

Gli studenti del L. Artistico "C. Levi" di Matera hanno organizzato per domani una manifestazione per esprimere solidarietà alle vittime francesi del terrorismo di matrice islamica. Partiranno dall'Istituto alle ore 8,30 per giungere in piazza Vittorio Veneto dove esporranno una matita gigante e provvederanno alla lettura di vari documenti, articoli e frasi celebri inneggianti alla pace, alla solidarietà, alla tolleranza. La manifestazione si svolgerà in piazza dalle ore 9,30 alle ore 12,30 circa.

Vita di S. Giovanni da Matera

Venerdì 16 gennaio 2015 alle ore 18 nella chiesa del Purgatorio a Matera è in programma la Presentazione del volume in ristampa anastatica. Vita di San Giovanni da Matera, abate fondatore della congregazione benedettina di Pulsano a cura di Marcello Morelli, Edizioni Giannattelli. L'incontro è moderato da don Angelo Gallitelli, Docente di Teologia Dogmatica. Sono previsti i saluti di don Vincenzo Di Lecce, Parroco della Cattedrale. Interviene l'avv. Raffaello de Ruggieri della Fondazione Zetema.

Giuliana De Sio al Comunale

Il 22 gennaio al Comunale appuntamento con "Notturno di donna con ospiti" di Annibale Ruccello con Giuliana De Sio, regia di Enrico Maria Lamanna con Gino Curcio, Rosaria De Cicco, Andrea De Venuti, Mimmo Esposito, Luigi Iacuzio. Il testo propone, ancora una volta, il viaggio che Ruccello aveva intrapreso nel quotidiano attraversato e contaminato dal thriller, nonché il viaggio nel panorama desolato della periferia urbana, dei ghetti degradati, tra le tv locali e le radio libere.



OPERATORI TURISTICI

Michele Capiello di Ferula Viaggi «Serve una città pronta all'accoglienza»



Michele Capiello fra turiste giapponesi e in basso sul Belvedere uno dei luoghi più suggestivi della città

MATERA - Il suo è un confronto diretto, nel bene e nel male. Ogni giorno turisti da tutto il mondo si rivolgono alla sua agenzia, Ferula Viaggi, per conoscere meglio Matera e la Basilicata.

«Dopo il 17 ottobre il flusso è cambiato - spiega Michele Capiello - Ci sono più mordi e fuggi dalle zone limitrofe, ma anche turisti che decidono di prendere un aereo e trascorrere un weekend a Matera. I Paesi esteri non hanno ancora captato l'effetto Matera 2019».

Tra i limiti ad una migliore fruizione della città, per Capiello, non basta solo migliorare la cartellonistica che «Ormai è una questione di decoro, di decenza. Lo



abbiamo sempre detto, ma non è mai cambiato niente. Uscendo dall'aeroporto di Bari, ad esempio, si rischia di perdersi, ma il problema vero è legato all'accoglienza. Nei musei, ad esempio, le informazioni sono ancora tutte in italiano, gli orari degli autobus sono microscopici. In questo modo, muoversi in città diventa difficile». Gli effetti benefici comunque, si fanno sentire. «Fra la designazione, il film di Ben Hur che si sta per girare, i posti letto sono occupati fino a giugno. L'interesse sta crescendo ma continuiamo a portarci dietro i problemi di sempre». A Matera si può vivere di turismo: «Sì, ma il fenomeno non deve trasformarsi in quello che abbiamo visto nei giorni del presepe vivente. Saper accogliere è un'arte che si impara un po' alla volta, bisogna sapere comunicare con italiani e stranieri. In molti alberghi, invece, alla reception non parlano inglese, non hanno il servizio di trasporto valigie in camera. Sono problemi che non si possono superare subito, ma bisogna cominciare a lavorare. La mentalità deve cambiare, bisogna ragionare in funzione di questo riconoscimento; anche la Festa della Bruna dovrebbe rientrare in questa logica. I ritmi del mercato turistico sono più veloci di quelli di un'amministrazione locale. Penso ad esempio al portale turistico per il quale a quanto pare dovremo aspettare fino a settembre! Per anni all'Ufficio turismo c'è stato un solo dipendente, Matera non si è presentata alle fiera di settore se non come Apt. Deve cambiare qualcosa».

Cosa vogliono vedere i turisti a Matera? «Innanzitutto, vogliono poter raggiungere la città in modo più agevole e non amano molto il traffico nei Sassi». E in cattedrale? «Passiamo davanti alla facciata, ma qualcuno che è già stato in città, ci chiede perché è chiusa. Bisogna lavorare nei prossimi mesi, nell'immediato».

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Succede Nei Sassi

**IMPRESE**

Aree industriali a rischio per la crisi a cui si aggiunge un pagamento che in molti casi viene pagato due volte

L'associazione ha chiesto un incontro al presidente Pittella e all'assessore Liberali

«Due batoste per le imprese»

Confapi Matera e il paradosso della Tasi a Provincia e Consorzio industriale

MATERA - La Confapi Matera torna sul doppio canone pagato dalle imprese che risiedono nelle aree industriali e invia una nota al presidente e all'assessore alle Attività produttive della Regione Basilicata, ai vertici del Consorzio per lo Sviluppo industriale della provincia di Matera e di Acquedotto Lucano e ai sindaci dei Comuni di Matera, Ferrandina, Pisticci e Salandra per sollecitare un incontro a carattere risolutivo.

«La questione - si legge in una nota - è stata sollevata più volte da Confapi Matera e dallo stesso Consorzio per lo Sviluppo Industriale che, ad aprile dello scorso anno, aveva chiesto ai sindaci dei Comuni interessati di non applicare la Tasi (in attesa dell'avvio da parte della Regione dei procedimenti, di cui all'art. 27 della L.R. n. 18/2010, che prevedono il trasferimento ai Comuni dei servizi nelle aree industriali) per evitare così che le aziende paghino due volte il costo dei servizi indivisibili.

In sostanza, con l'entrata in vigore della Tasi, le imprese insediate nelle aree industriali devono pagare 2 volte per i medesimi servizi: una volta ai Comuni e una al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera. La Tasi, infatti, comprende voci quali la pubblica illuminazione e la manutenzione delle strade e del verde pubblico, che le imprese pagano già al Consorzio come costi di gestione degli agglomerati industriali.

Per porre fine a questa situazione paradossale, che grava oltremisura e in maniera assolutamente ingiusta sulle casse delle imprese, oc-



L'area industriale di Matera e accanto il presidente di Confapi Matera, Enzo Acito

corre accelerare l'attuazione di quanto disposto dalla legge 18, che oltre al trasferimento ai Comuni dei servizi nelle aree industriali (come del resto già accade per le aree artigianali pip o paip) prevede il trasferimento delle reti e degli impianti idrici ad Acquedotto Lucano.

Per discutere di questo tema chiediamo al presidente Pittella e all'Assessore Liberali di convocare un apposito incontro. Ricordiamo - scrive il presidente di Confapi Matera, Enzo Acito - che il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera ha emesso, nell'anno 2014, fatture per

le spese di gestione delle aree industriali di competenza, ragione per cui l'incontro richiesto assume carattere di urgenza».

Il tema è particolarmente caldo sul fronte delle imprese già messe a dura prova da una fase di recessione da cui forse si comincerà ad emergere nei

prossimi mesi.

Raddoppiare le spese, dunque, diventa un aggravio aggiuntivo che le aziende non possono permettersi.

L'allarme di Confapi si aggiunge a numerose altre segnalazioni e rientra nell'ambito dell'attività di sostegno che l'associazione che riunisce le piccole imprese, svolge da tempo.

In più occasioni ha segnalato le difficoltà che le aziende hanno dovuto subire anche a causa dei ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Un circuito negativo nel quale a perdere sono ovviamente le realtà produttive che stanno cercando di emergere e superare le difficoltà economiche che in Basilicata si stanno facendo sentire con effetti più prolungati.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il raddoppio

Si pagano alcune voci come illuminazione e verde pubblico a Provincia e Consorzio

L'appello

Ad aprile scorso era stato chiesto ad alcuni Comuni di non applicare questo tipo di tassa

IL COMMENTO

di GIULIO SAVINO

EXPO di Milano, Mose di Venezia, Mafia Capitale.

Singoli episodi, oppure emergenze di una corruzione che si è fatta sistema?

Una domanda che media ed intellettuali sembrano evitare, per due motivi strettamente collegati.

Pericolosa, in questo periodo di forti tensioni e disagio sociale, la verità di una di una corruzione diffusa nell'intero Paese e da intendere perciò, come normalità, non come degradazione ed eversione.

Pericoloso risalire da essa ad un sistema di relazioni organiche tra campi non più separati da finalità e valori diversi.

Imprese, partiti politici ed organizzazioni malavitose si appropriano delle istituzioni e diventano centri di potere economico e decisionale.

Al loro servizio non si sottrae neppure la comunicazione, per cui tra le parole ed i fatti si crea spesso un rapporto di mistifi-

«Ogni cittadino pretenda che il palazzo del potere sia di vetro»

Matera fonde vita e letteratura

Il partito di maggioranza diviso fra etica e responsabilità

cazione, come dimostra Umberto Eco nel recente Numero Zero.

In questo clima d'assenza di etica e di regole, senza le quali il Potere nega la democrazia e la politica, non resta che un solo compito.

Ogni cittadino pretenda che il Palazzo del potere sia di vetro, trasparente a tutti.

Consapevole della centralità della cultura e della soggettività nel II millennio, sottoponga a giudizio fatti e nomi del Palazzo, oltre lo scudo di

defunte ideologie e di partiti finzione.

E non si faccia condizionare dai tanti intellettuali che pensano di svolgere, come dice Pasolini, un compito nobile, ma in realtà servile: quello di dibattere solo i problemi morali.

Consideri invece, come lo stesso Papa, pur al vertice del Potere, interpreti e condizionali la moderna cultura.

Nessuna esitazione nel denunciare i mali prodotti dai massimi rappresentanti della

sua Chiesa.

Tutti potranno scoprire così, che il sistema Expo o Mafia Capitale esiste anche nella propria città, nelle sembianze di persone che incontriamo quotidianamente e che non hanno bisogno dell'apporto delinquenziale, come nelle metropoli.

Il sindaco Tale, ad esempio, può vantare meriti che lo rendono "unico" in Italia.

Chi altri e perché, si schierebbe a favore delle imprese e contro i cittadini inermi, ma "avid" difensori delle aree a verde pubblico?

E il segretario Sempronio del Pd, che fa dono delle sue versatili capacità, per salvare il prosimo dalle tentazioni degli affa-

ri e del facile guadagno?

Tutto è nelle mani sue e di qualche politico locale: strutture di accoglienza per i migranti, mediazione dei rifiuti, nomine negli enti sulla base dei rapporti amicali...

Sull'urbanistica, poi, la bandiera della libertà.

Si può costruire dappertutto. Basta non dotarsi degli inutili e gravosi strumenti di pianificazione del territorio ed evitare i controlli, con la dovuta contropartita. Le Fondazioni servono pure a qualcosa...

E la nostra Matera?

Un'eccezione nel panorama italiano.

La città invisibile di Calvino, da immaginaria diventata concreta, grazie all'attuale Sindaco e all'etica della responsabilità dei vertici del Pd.

Metafora di un'atemporale felicità della vita, Matera è la sola realtà, dove letteratura e vita si fondono in un presente perpetuo di matrice spettacolare.

Fuochi d'artificio. Per sempre.



Matera "sotto osservazione"

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

POLITICAIntanto Valluzzi è stato eletto presidente dell'Upi
dall'assemblea congiunta dei Consigli di Potenza e MateraIl governatore traccia la linea ma non nasconde le difficoltà economiche
Province: soluzione lontana*Pittella: «Metteremo in condizione gli enti di reggere fino a giugno»*

di GIOVANNI ROSA

«NON abbiamo una soluzione immediata ma metteremo in condizioni le Province di "reggere" fino a giugno».

Non parla di cifre il governatore Marcello Pittella - non può farlo visto che nel "barile" c'è rimasto ben poco da raschiare - sul delicato tema degli enti intermedi, ma quantomeno si prende l'impegno di sostenere nei fatti, e quindi anche economicamente, le due Province lucane. Almeno nel breve periodo.

Il presidente della giunta regionale incontrando i giornalisti ieri mattina de "Il Quotidiano", si è dato sei mesi «per fare la battaglia» - ha detto - su un tavolo nazionale. Perché - ha aggiunto - il tema delle Province riguarda tutta l'Italia».

Probabilmente, il governatore è consapevole che c'è una situazione "caotica" per colpa del decreto Delrio.

«Una riforma a metà» ha detto senza giri di parole non risparmiando critiche su questo punto, all'amico Renzi.

Domani la questione sbarcherà sul tavolo della Conferenza delle Regioni e al primo punto all'ordine del giorno, c'è proprio quello relativo alle Province.

In Basilicata, invece, l'aria è alquanto pesante. I dipendenti continuano la loro protesta simbolica (occupazione a Potenza e un sit-in permanente a Matera), in attesa che la politica metta mano a una situazione che potrebbe esplodere da un momento all'altro.

Un piccolo passo in avanti è stato fatto con la riunione dell'osservatorio regionale che, come ha confermato lo stesso Pittella, cercherà di tracciare



I dipendenti della Provincia di Potenza insieme a Santarsiero durante l'occupazione

un percorso che possa essere risolutivo.

Ma evidentemente non basta. Nonostante le rassicurazioni dei giorni scorsi, in ballo restano l'erogazione dei servizi da una parte e l'occupazione dei dipendenti che dovrebbero passare sotto l'egida regionale.

Su questo ultimo punto Pit-

tella è stato chiaro: «E' un processo che dobbiamo accelerare» confermando di voler attingere dal fondo sociale europeo per risolvere in parti le questioni riguardanti la formazione professionale.

Intanto i dipendenti in presidio a Potenza nella giornata di ieri hanno ricevuto la visita del

consigliere Vito Santarsiero. «Dalle loro parole - afferma - le legittime preoccupazioni e le legittime richieste di chiarezza. Emerge tutto intero il caos nel quale si trovano le Province, Purtroppo, i provvedimenti legislativi fuori da ogni disegno organico e senza norme attuative determinano di fatto non

solo il blocco di attività istituzionalmente rilevanti come quelle nel settore della scuola, viabilità, servizi sociali e per l'impiego, ma anche una incertezza totale nei lavoratori che si sentono abbandonati al proprio destino. E' necessario avviare un percorso di chiarezza». L'ex presidente della Provincia definisce la riforma «un vero 'papocchio' non degno di un Paese civile, tantomeno di un Governo che vuole seriamente riformare le Istituzioni».

Se sul piano strettamente sindacale e occupazionale l'alerta resta alta, sul piano squisitamente politico c'è da registrare l'elezione di Nicola Valluzzi a Presidente regionale dell'Unione delle Province lucane).

Lo ha deciso all'unanimità l'assemblea dei due consigli provinciali di Potenza e Matera riunita nei giorni scorsi in seduta congiunta.

Nella carica di vice presidenti, sono stati invece eletti, con funzioni vicarie Franco di Giacomo, (presidente della Provincia di Matera) e il consigliere della Provincia di Matera, Gianluca Modarelli.

Le indicazioni emerse nel corso dell'assemblea regionale saranno rappresentate nel corso dell'assemblea nazionale in programma il prossimo 28 gennaio a Roma, «che di fatto - è spiegato in una nota dell'ufficio stampa della Provincia di Potenza - sancirà il punto di non ritorno del sistema delle Province Italiane facendo emergere le insuperabili difficoltà nella gestione di servizi e funzioni fondamentali per la vita di cittadini ed imprese lasciando migliaia di dipendenti in una condizione di totale incertezza».

Il presidente

Critico verso la legge
«E' una riforma a metà»
Se ne parlerà
nella Conferenza
delle Regioni

Santarsiero

«Un vero 'papocchio'
non degno di un paese
civile, tantomeno
di un Governo che vuole
seriamente riformare»

DI ANDREINA SERENA ROMANO

IN PERIODO di campagna elettorale, qualunque essa sia, è facile dare risposte.

Sebbene il clima attuale sembra essere quello di una campagna elettorale perenne in cui a fronteggiarsi, spesso, sono persone dello stesso schieramento, le risposte non rappresentano sempre una soluzione. Il populismo che ci rappresenta non risolve i problemi del mondo. E quindi ci ritroviamo con tassi di disoccupazione sempre più elevati, aziende che continuano a chiudere, problemi di crescita e di sviluppo.

La forza di un Paese e di una Regione è racchiuso nella competitività. Se è vero che una buona politica di welfare riesce a creare una buona società in cui vivere è anche vero che reali strategie di crescita riescono a strutturare un ambiente forte e pronto per i mercati.

Come l'Italia, la Basilicata è terra di piccole e medie imprese, spesso familiari. Imprese che hanno bisogno di un reale supporto e non del solito assistenzialismo pubblico. Hanno bisogno di uno scenario più competitivo ed aperto. Hanno

L'INTERVENTO**«Serve governance per l'economia»**

bisogno di interfacciarsi con altre imprese e iniziare a concorrere realmente per la crescita e l'attrazione di investimenti. E l'innovazione oggi è la reale soluzione alla crescita e la vera chiave per la competitività.

Ma l'innovazione ha bisogno del sostegno statale e pubblico? Abbiamo avuto esempi che non hanno portato a molto. Vecchie e nuove imprese hanno ricevuto fondi e incentivi per risollevarsi, per internazionalizzarsi o semplicemente per nascere. Eppure incentivi e fondi vincolati a determinate richieste locali e ovviamente rappresentati da una burocrazia ed un assetto normativo complessi.

Quindi, dovremmo domandarci qual è il limite fin dove il sostegno statale può arrivare e quando e come l'intervento pubblico serve e può aiutare le imprese. Sicuramente, nella fase iniziale può essere di grande aiuto: può e deve age-

volare l'inserimento nel mercato finanziando l'ideazione e la prototipazione, ma soprattutto può creare il giusto ambiente flessibile e snello per aiutare le giovani imprese. E' la fase "seed" quella iniziale in cui, solitamente, l'impresa nuova e in fase di lancio ha bisogno di trovare il suo giusto mercato. Ma dopo cosa succede? Le imprese hanno bisogno di camminare da sole e hanno bisogno di avere un terreno fertile e uno scenario adeguato. Hanno bisogno di ottenere investimenti privati. Ma gli investimenti privati non piovono dal cielo né sono dovuti per forza. Soprattutto in un ambiente come il nostro. Le banche di investimento a partecipazione pubblica non possono essere la risposta ad una forte domanda di innovazione e di sviluppo da parte delle imprese: primo perché non agevolano l'attrazione di capitali privati e di idee secondo perché non concorrono a

creare un mercato competitivo. Un mercato che avrebbe bisogno di investimenti anche internazionali. E per attrarre investimenti è necessario puntare sulla nuova forza della conoscenza. Attrarre idee altamente innovative, puntare su cluster tecnologici elevati, immaginare di creare un network dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo che faccia confluire al suo interno anche partner privati che continuamente si interfacciano con le richieste del mercato, potrebbero essere alcuni dei modi per ampliare e rafforzare l'economia regionale. C'è bisogno di stimoli ambientali: creare spazi per idee e migliorare l'ambiente circostante, collocare le piccole imprese in modo che si crei un ambiente favorevole e non chiuso. Perché il problema spesso è rappresentato dalla bassa o inesistente concorrenza. Lavorare ed agire in uno spazio di concorrenza chiu-

sa, dato solo da imprese locali genera un sistema chiuso che difficilmente può ampliarsi e diventare forte. E allora perché non puntare ad un sistema di finanza multi-regionale? O magari tentare di aprire le partecipate pubbliche agli investimenti privati? Creare una governance che possa avere interesse a migliorare la situazione economica. Pensare che l'aiuto pubblico possa essere la sola e unica soluzione alla crescita e alla rinascita delle imprese locali significa mantenere un sistema uguale a quello che c'è stato fino ad ora. E cioè un sistema che forse andava bene negli anni '80 ma che nel lungo periodo ha portato gli effetti che conosciamo bene. Se si vuole puntare sull'innovazione e sulla ricerca allora è necessario che le imprese inizino a confrontarsi con un nuovo ambiente più competitivo. Con un ambiente snello e meno burocratico. La storia moderna ci ha insegnato che i principali poli economici sono nati ed esplosi lì dove sono confluite idee. E dove i privati hanno interesse ad investire.

Siamo pronti ad accettare questa sfida?

CRISI E DINTORNI

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

16 | Economia Italia / Mondo

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

IL DATO La quotazione del greggio torna in linea con quella dell'aprile 2009

Crolla la benzina, ma non le tasse

Gli aumenti di Iva e altre accise frenano il calo dei prezzi al distributore

di BEPPE COLONNA

ROMA - Crollo senza fine per le quotazioni del petrolio, che trascinano al ribasso i prezzi dei carburanti: la benzina precipita sotto quota 1,5 euro al litro e il gasolio sotto 1,4 euro, tornando ai livelli delle prime settimane del 2011. Proseguendo nella discesa apparentemente irreversibile innescata ormai da qualche mese, il greggio ha sfondato ieri la soglia psicologica dei 45 dollari al barile, portandosi così sulle quotazioni registrate durante il mese di aprile del 2009: nel corso della seduta ha poi recuperato, superando il Brent per la prima volta dal 2013, per poi terminare le

La verde costa
1,472
euro al litro

contrattazioni a quota 45,89 dollari. E i carburanti seguono a ruota: stando alle rilevazioni del Ministero per lo Sviluppo, che realizza una media tra servizio, self e pompe bianche, la verde è a quota 1,472 euro al litro, mentre il gasolio è sceso a 1,387 euro. Dal picco di 1,763 del 14 luglio 2014 la benzina è quindi scesa del 16,5%, un pieno per un'auto di media cilindrata, rispetto alla scorsa estate, costa quindi ben 15 euro in meno. E non solo: nelle aree dove la competizione tra Gdo, no-logo e full self h24 è più accesa, i prezzi si attestano rispettivamente a 1,33 e 1,26 euro al litro. Tuttavia la discesa alla pompa non ha seguito in tutto e per tutto quella

del greggio. I prezzi esposti in questi giorni ai distributori, infatti, si avvicinano a quelli di febbraio 2011 e non di aprile 2009, epoca a cui è tornata la quotazione del petrolio. La differenza, come ormai noto, si deve soprattutto al peso del fisco. Rispetto a sei anni fa, infatti, la benzina costa 29 centesimi in più: di questi, ben 24 sono responsabilità dell'Erario, con gli aumenti delle accise e dell'Iva che si sono susseguiti per i più disparati motivi in questi anni. Anche per questo le associazioni dei consumatori

protestano. Il Codacons, ad esempio, rileva come «nonostante le quotazioni del petrolio abbiano raggiunto i livelli del 2009, la verde costa 1,472 euro al litro (escludendo le pompe no logo - costa sul territorio mediamente 1,542 euro al litro (1,448 il gasolio). Ciò significa che ogni automobilista, rispetto ad aprile 2009, paga oggi per un litro di benzina 0,357 euro in più (+0,407 per il diesel), con un maggior esborso per il pieno di carburante pari a 17,85 euro (verde) e 20,35 euro (diesel)».

«Accise, tasse e maggiore Iva hanno il loro peso sul prezzo dei carburanti - rileva a tal proposito il presidente dell'associazione consumatori, Carlo Rienzi - ma riteniamo ci siano ancora elevati margini per far scendere i prezzi alla pompa e consentire così più cospicui risparmi ai consumatori».

LA RIPRESA La nostra economia chiude il 2014 in positivo

E la crisi del petrolio stoppa la recessione

Trend positivo per consumi e industrie

Gli analisti si attendono un Pil in sostanziale pareggio
Più prudenti i tecnici Istat: decisivo il mese di novembre

ROMA - Novembre potrebbe rivelarsi l'ago della bilancia, si tratta di capire se la lancetta decreterà un'Italia ancora dentro o già fuori dalla recessione. Ad alimentare le speranze per un esito positivo della vicenda ci sono i dati dell'Istat sulla produzione industriale e quelli della Confindustria sui consumi. Le fabbriche hanno accelerato dello 0,3%, la spesa delle famiglie dello 0,2%, piccoli passi ma significativi perché indicano un'inversione di tendenza, un ritorno in territorio

positivo.

I tecnici dell'Istituto di statistica mostrano prudenza e si limitano a parlare di un buon auspicio. D'altra parte novembre è un mese cruciale, il cuore dell'ultimo trimestre dell'anno. Gli occhi sono tutti puntati sul Pil e le cifre sulla produzione, leggermente migliori delle attese, per gli analisti scacciano via tanti dubbi. Sulla stessa linea il Centro studi di Confindustria, che prevede un trend «coerente con una variazione nulla del Pil nei mesi autunnali». Un Prodotto interno lordo piatto è quel che basta per scrollarsi il segno meno di dosso.

L'industria ha di certo dato il suo contributo, mettendo a segno la migliore performance da giugno scorso, con quasi tutti i settori economici in risalita (molto bene farmaci e auto, male l'energia elettrica) ma il confronto annuo resta pesante, anche se la caduta frena. Ecco che la media del periodo gennaio-novembre dà un -0,9% e difficilmente il solo mese che resta potrà

ribaltare il risultato. Il 2014 si avvia così a chiudere in negativo, allungando a tre la scia degli anni neri per la produzione. Comunque anche dicembre, l'unico mese che manca all'appello, non dovrebbe deludere, secondo gli economisti di viale dell'Astronomia dovrebbe infatti registrare un aumento congiunturale dello 0,1%. Dietro i segni più ci sarebbero, spiega Confindustria, gli «effetti espansivi derivanti da un dollaro più forte e da un prezzo del petrolio basso».

Per l'economista di Unicredit, Loredana Federico, il dato dell'Istat «allontana i rischi al ribasso per il Pil del quarto trimestre, lasciando stabili le aspettative per un Pil piatto». L'analista di Intesa, Paolo Mameli, riconosce come l'industria sia andata «meglio del previsto» (le stime indicavano un +0,1%) e segnala qualche possibilità «al rialzo» per il Pil, pure se Intesa SanPaolo vede un Prodotto interno lordo ancora in calo, al massimo in pareggio. «Il ritorno alla crescita, nelle nostre stime, è comunque rimandato al trimestre in corso», dice Mameli. Il problema adesso, sintetizza il capo economista di Nomisma Sergio De Nardis, è quindi «superare la fase di stagnazione. L'export c'è e i consumi, come segnala anche l'indicatore di Confindustria, hanno ripreso dall'estate a salire». Il presidente dell'associazione dei commercianti, Carlo Sangalli, resta cauto, ma allo stesso tempo rileva «un'inversione di tendenza che va supportata con politiche di sostegno alla domanda interna».



Cala il prezzo della benzina, ma il Codacons non è del tutto soddisfatto

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,8125	0,81%	0,819	0,8005
Atlantia	20,89	1,41%	20,93	20,56
Autogrill Spa	6,625	2,79%	6,67	6,425
Azimut	18,34	3,97%	18,44	17,68
Banco Popolare	9	0,95%	9,13	8,88
Bca Mps	0,4636	0,09%	0,467	0,4608
Bca Pop Emil Romagna	4,916	2,33%	4,974	4,786
Bca Pop Milano	0,5665	4,04%	0,5705	0,542
Buzzi Unicem	10,11	0,30%	10,24	9,925
Campari	5,51	3,47%	5,51	5,345
Cnh Industrial	6,515	0,54%	6,585	6,415
Enel	3,544	2,84%	3,56	3,41
Enel Green Power	1,683	0,48%	1,697	0
Eni	13,91	1,61%	13,95	0
Exor	34,44	0,85%	34,73	33,94
Fiat Chrysler Automobiles	10,36	1,87%	10,5	10,25
Fimmeccanica	7,895	1,41%	7,955	7,695
Generali Ass	17,1	0,89%	17,2	16,86
Giesse	18,07	1,06%	18,23	17,91
Intesa Sanpaolo	2,396	3,01%	2,41	2,306
Luxottica Group	47,64	0,11%	48,29	47
Mediaset S.p.a.	3,378	3,24%	3,4	3,256
Mediobanca	6,64	1,53%	6,69	6,49
Mediolanum	5,225	2,05%	5,255	5,035
Moncler	11,64	2,92%	11,69	11,22
Pirelli & C	11,35	2,34%	11,41	11,09
Prisner	14,89	0,27%	15,06	14,66
Saipem	7,525	4,44%	7,61	7,1
Salvatore Ferragamo	21,28	2,80%	21,36	20,5
Snam	4,036	1,76%	4,048	3,946
Stmicroelectronics	6,51	0,93%	6,54	6,35
Telecom Italia	0,904	4,39%	0,9115	0,865
Tenaris	11,48	0,70%	11,51	11,04
Terna	3,646	1,45%	3,654	3,582
Tod's	76,7	4,21%	77,5	73,1
Ubi Banca	5,385	1,32%	5,445	5,275
Unicredit	5,085	2,36%	5,15	4,936
UnipolSai	2,192	3,40%	2,2	0
World Duty Free	8,44	0,84%	8,53	8,21
Yox	16,53	5,09%	16,58	15,75



Indici	Valore	Var %
FTSE/Nome		
MIB	18,708,93	+1,96
Italia All-Share	19,850,40	+1,88
Italia Mid Cap	25,101,89	+1,35
Italia Small Cap	16,222,59	+0,78
Italia Micro Cap	18,279,19	-2,12
Italia STAR	19,960,32	+1,54

Maggiori Rivalzi	Nome	Valore	Var %
	Yox	16,53	+5,09
	Saipem	7,525	+4,44
	Telecom Italia	0,904	+4,39
	Tod's	76,70	+4,21
	Banca Pop Milano	0,5665	+4,04

Maggiori Ribassi	Nome	Valore	Var %
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-

Mercati Esteri	Indice	Valore	Var %
	NASDAQ 100	4,177,332	+0,18
	Dow Jones	17,641,03	+0,00
	FTSE 100	6,542,20	+0,63
	DAX 30	9,941,00	+1,63
	CAC 40	4,290,28	+1,47

Cambi	Nome	Valore	Acquisto	Vendita
	Euro/Dollaro	1,1722	1,1744	
	Euro/Sterlina	0,7656	0,7669	
	Euro/Fr. Svizzera	1,2091	1,2105	
	Euro/Yen	138,631	138,652	

Materie Prime	Nome	Valore	Unità di misura
	Petrolio	46,25	Barile (158,90 Litri)
	Oro	1233,9	100 Troy Ounces (3,110 Kg)
	Argento	17,105	500 Ounces (15,557 Kg)

■ IL DECRETO Entro 18 mesi niente più faldoni e scartoffie

Vecchia carta addio

Gli uffici passano al digitale

di MARIANNA BERTI

ROMA - Scatta il conto alla rovescia per il superamento della carta nella pubblica amministrazione. Ancora un anno e mezzo e poi non resteranno più albi: dai ministeri ai comuni, tutto dovrà viaggiare in digitale. A fissare i tempi massimi per il cosiddetto switch off è il decreto appena pubblicato in gazzetta ufficiale. Un dpcm che detta le regole, uguali a livello nazionale, sul documento informatico. Previsioni tecniche dietro cui si legge la fine, almeno stando alle leggi, della macchina statale come elefante burocratico, labirinto di archivi, palazzo messo su faldone dopo faldone. In realtà parole tipiche, tra cui registro o protocollo, non scompaiono anche se non corrispondano più a fogli e pesanti raccoglitori: sarà tutto in bit.

Il decreto del presidente del Consiglio, firmato anche dal ministro Marianna Madia, era atteso e rappresenta «l'ultimo tassello» per dare piena attuazione al Codice dell'amministrazione digitale, spiega la dirigente dell'Agenzia per l'Italia digitale (Agid), Maria Pia Giovannini, che ha seguito da vicino tutto il dossier. Il Codice già sanciva «l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di adottare i file. Non solo, si parte dal concetto per cui il documento amministrativo nasce

in formato elettronico e viene trattato o conservato sempre in versione digitale. Certo, ammette Giovannini, «non è un principio facile da far valere, anche se sono previste già sanzioni per i dirigenti che non si adeguano». Adesso però, aggiunge la responsabile dell'Agid, «non ci sono più motivi per non farlo». L'ultimo dpcm, infatti, completa l'equipaggiamento per la migrazione al digitale previsto dal Codice, seguendo i decreti sulla firma elettronica, che dà valore legale, sui sistemi di conservazione di certificati o altri atti su canale telematico. E per i nuovi magazzini informatici sarebbero già «13 le società private accreditate», fa sempre sapere Giovannini.

Le ultime regole per la formazione, la copia, la gestione e l'archiviazione dei file sono spalmate su più articoli a cui si affiancano diversi allegati, tra cui anche un glossario, una sorta di vocabolario versione 2.0, per il trave digitale, in cui si rimanda anche a manuali di gestione e conservazione, probabilmente in arrivo nei prossimi mesi. Se la realtà seguirà alla lettera le nuove regole, all'orizzonte si prefigura un periodo intenso per i dipendenti pubblici, che dovranno sintonizzarsi su un'amministrazione digitale. E dovrebbe cambiare anche l'arredamento negli uffici, meno scaffali più computer.

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

■ STRASBURGO Contestazioni dagli euroscettici. Riconoscimenti da Juncker e Schulz Renzi esorta a cambiare sul serio *Il premier chiude al Parlamento europeo il semestre italiano di presidenza*

di PAOLA TAMBORLINI

STRASBURGO - In sei mesi in Europa c'è stato un «cambiamento profondo nella direzione», ora servono i fatti, altrimenti l'Ue «diventerà il fanalino di coda del mondo». Rivendica con forza il «cambiamento di versò delle istituzioni europee durante la sua presidenza, il premier Matteo Renzi che, chiudendo il semestre a guida italiana a Strasburgo, rende omaggio al Capo dello Stato, «europeista convinto e guida in questi sei mesi, che in queste ore lascerà l'incarico». E ottiene un lungo applauso dedicato a Giorgio Napolitano.

Ma avverte anche che la sterzata sui temi della crescita e della flessibilità, giunta in grave ritardo, è e deve essere solo l'inizio. «Se quello che si è fatto in sei mesi per flessibilità e investimenti si fosse fatto nei sei anni precedenti - dice il premier - l'Europa non sarebbe vicina alla deflazione». Che invece è lì a due passi e per scongiurarla servono decisioni concrete. Un primo intervento arriva con il documento europeo che aggancia la flessibilità alle riforme, presentato nelle stesse ore in cui Renzi interviene a Strasburgo. Ma serve di più. A partire dal superamento di «incongruenze pazzesche», come il fatto che non si possa scorporare dal patto il cofinanziamento dei fondi europei, torna a ripetere il premier.

Perché, Renzi ne è convinto, senza un cambiamento forte sul piano economico l'Europa rischia di rimanere fuori dalla storia e lasciare pericolosamente spazio alla «demagogia imbarazzante della paura». Paura del terrorismo, che porta a chiudersi e «rannicchiare i nostri valori in una fortezza»; paura del futuro, dalla quale nasce il «paradosso» per cui cresce il risparmio privato



Matteo Renzi ieri a Strasburgo durante il suo intervento

degli italiani: paura degli altri, senza rendersi conto che «il contrario di integrazione è disintegrazione, rottura, distruzione». In poche parole, abbruttimento. E per questo Renzi cita l'Ulisse di Dan-

te che, per convincere i suoi compagni a superare l'estrema barriera - le Colonne d'Ercole - pronuncia la famosa frase «fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza».

In un intervento scandito tirando (quasi) sempre dritto di fronte alle continue interruzioni giunte dai banchi degli euroscettici e in un'aula con molti scranni vuoti, (come gli rinfaccia più volte

Salvini), il premier indica i risultati raggiunti, dal passaggio da Mare Nostrum a Triton all'accordo sul clima e l'energia. E non nega quelle che senza giri di parole definisce le «sconfitte», come il nulla di fatto sul Made In. «E' incomprensibile - commenta - la resistenza che alcuni paesi stanno facendo».

Ma la sensazione è che il dibattito sia un po' troppo domestico, o meglio che lo siano le polemiche. Dopo la replica di Renzi, in gran parte dedicata a rispondere agli attacchi di un indomito Salvini che continua ad intervenire parlando sopra alla voce del premier, il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker - anche lui chiamato a controbattere - taglia corto: «Non voglio entrare in un dibattito italo-italiano, per cui mi taccio subito».

In realtà sia da Juncker sia dal presidente del Parlamen-

to Schulz arriva più di un riconoscimento alla presidenza italiana, che ha portato «importanti elementi ispiratori» e senza la quale, dice Schulz, «saremmo in mezzo a una crisi di bilancio». Ma il dibattito è caratterizzato da molti interventi che fanno riferimento a polemiche domestiche, buona parte del discorso del premier è scandito da urla e accuse gridate in italiano dai banchi degli euroscettici (Salvini in prima fila) e Grillo - seduto in tribuna non essendo europa-parlamentare - addirittura commenta le parole di Renzi in tempo reale, mentre vengono pronunciate, ai microfoni delle televisioni. «Piccinerie», taglierà corto Renzi in conferenza stampa. «Solo a casa nostra usiamo le istituzioni internazionali come palcoscenico» per il dibattito politico interno. Ma lo spettacolo non è dei migliori.

IL COMMENTO

Il «cambio di versò» una pia illusione

La Germania non mollerà mai le redini delle decisioni economiche

di GIANFRANCO DE FRANCO

NEL contesto attuale il «cambio di versò» dell'Europa auspicato da Renzi è una pia illusione perché c'è una vendetta (speriamo inconscia) che i tedeschi aspettano da tempo. Una rivincita che la politica non ha dato e che con la finanza è ora alla loro portata.

Il vecchio marco, pur con tutta la forza di una economia interna qualitativamente migliore perfino di quella americana e che non temeva confronti con quella cinese o indiana, non è riuscito mai ad affermarsi come una potenza mondiale, come la valuta più forte di tutte le altre, come la valuta più stabile di tutte le altre. Il marco non è mai stato un punto di riferimento per le grandi

transazioni finanziarie mondiali. Il riferimento era il «dollaruccio» americano. Perfino la sterlina inglese superava in prestigio il forte marco tedesco.

I tedeschi hanno, all'epoca, capito che per poter essere un punto di riferimento mondiale, non solo dovevano cambiare valuta, ma era necessario anche una diversa presentazione politica.

L'euro è nato per questo. Si adattava perfettamente alle grandi ambizioni tedesche. Essere punto di riferimento finanziario mondiale ed essere punto di riferimento politico. Per fare questo bisognava però controllare sia la nuova valuta, sia la politica che la sosteneva. Ed ecco che il marco diventava euro (il tasso di cambio fu praticamente

alla pari) e che l'Ue diventava succube di Berlino. Facece di altri Paesi, ma ferreo controllo tedesco. Il piano è riuscito prima ed è stato perfettamente incarnato oggi dalla cancelliera Merkel. Facece italiane, spagnole, portoghesi, francesi hanno rappresentato l'Ue. L'unico tedesco capo della Commissione Ue fu Walter Hallstein dal 1958 al 1967. Poi mai più un tedesco. Sono 45 anni che un tedesco non siede su quella poltrona. Ma chi comanda è sempre la Germania. La stessa banca centrale europea è governata da «stranieri», ma tutti devoti e pronti al potere berlinese.

Oggi la Germania non vuole garantire i debiti degli altri Paesi. Bisognerebbe ricordare ai te-

deschi che ieri gli altri Paesi si sono «accolati» l'imprevedibilità politica ed etica della Germania.

Il ragionamento di Berlino è chiaro: diremo sì agli eurobond solo se potremo decidere noi la politica economica degli Stati europei.

E quali saranno le decisioni di politica economica che i tedeschi intendono riservare agli altri Stati è abbastanza evidente dalle condizioni imposte a Grecia, Portogallo e Irlanda. I greci, un popolo orgoglioso lontano miliardi di anni luce dall'ottusità e dall'ambizione, sono stati ridotti sul lastrico da decisioni ingiuste e da un memorandum inaccettabile. La ribellione greca è qualcosa di meraviglioso che andrebbe sostenuta.

Quello che i popoli europei dovrebbero fare è organizzarsi e far uscire la Germania dall'euro. Se lo conquistassero da soli il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ LA POLEMICA Il leader dell'M5S cerca alleati contro l'euro Grillo: «Sei mesi di inutilità e fanfaronate»

di FRANCESCA CHIRI

ROMA - Matteo Renzi «è il concentrato del non è», «il nulla» e il suo semestre di presidenza europea è stato «il fallimento europeo più eclatante». Non si è lasciato sfuggire l'evento il leader del M5S: in previsione della cerimonia di chiusura del turno italiano di presidenza, Beppe Grillo vola a Strasburgo per cercare di «rubare» la scena al premier italiano. «La sua azione alla presidenza della Ue è stata nel migliore dei casi inutile e fanfaronesca, nel peggiore un disastro» dice del Presidente del consiglio e giù dati e statistiche a testimonianza del fallimento italiano: dal record delle imprese chiuse a quello internazionale di declassamento, dal debito pubblico alle stelle al «primato» per la disoccupazione. «Ci accusano di volere distruggere l'Europa, ecco qua invece una

buona notizia: è finito il semestre di Presidenza italiano» ironizza il leader M5S.

Ma Strasburgo è anche la piazza per rilanciare la sua battaglia contro l'euro e per cercare di stringere nuove alleanze. Ieri ha visto gli spagnoli di Podemos, «bravi ragazzi che vogliono cambiare l'Europa come noi». E intende andare in Grecia per «esportare» il suo modello a Cinque Stelle. Alexis Tsipras lo ha deluso: non si tratta con la Troika serve invece un'alleanza contro l'austerità, la revisione dei trattati che stanno gettando l'Europa nel baratro. Con gli spagnoli, così come con i greci, «abbiamo più o meno lo stesso programma, eccetto la questione sul debito» spiega infatti Grillo, che aggiunge: «Sia la sinistra greca che quella spagnola vogliono trattare come abbiamo cercato di fare noi, vediamo se non è una trappola».



Beppe Grillo ieri a Strasburgo

■ FLESSIBILITÀ Resta però il deficit al 3% Crescita, allentato il Patto più facile investire per gli Stati

BRUXELLES - Dall'austerità alla crescita, sfruttando la flessibilità del Patto: la Commissione Ue, vincendo le resistenze dei falchi che si sono opposti fino alla fine, ha presentato una nuova interpretazione della disciplina di bilancio che apre più di una porta a Paesi come Francia e Italia per cui i vincoli sui conti pubblici si sono trasformati in trappole per la crescita, complice il ciclo economico negativo e la lenta ripresa dell'Eurozona. Ora invece, spiega il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, gli Stati avranno sia «incentivi a fa-

re riforme» che maggiori possibilità di fare «investimenti indispensabili per promuovere il rilancio dell'economia e creare posti di lavoro».

Con le nuove linee guida applicabili fin da subito «ci sono le condizioni per la promozione dell'Italia» nella verifica fissata da Bruxelles a marzo, ha detto il presidente della commissione economica dell'Europarlamento Roberto Gualtieri (Pd). Fermo restando il rispetto del tetto del 3% di deficit che è l'unico patto che per la Commissione non può mai essere superato.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

Laurenzana
e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

L'avviso della scuola dell'Infanzia di via Roma. Chiesti anche prodotti per la pulizia

Portatevi la carta igienica da casa

«Per le vicende finanziarie del Comune forniture non previste in tempi brevi»

L'AVVISO risale a qualche giorno dopo il rientro dalle vacanze natalizie. E' pubblico e affisso in bacheca. Le insegnanti dell'asilo comunale di via Roma chiedono ai genitori di provvedere all'acquisto della carta igienica in quanto «verbalmente - si legge nella comunicazione - dagli uffici preposti ci è stato comunicato che, per le note finanze comunali, la fornitura di carta igienica, articoli per la pulizia e l'igiene della scuola non sono previste in tempi brevi».

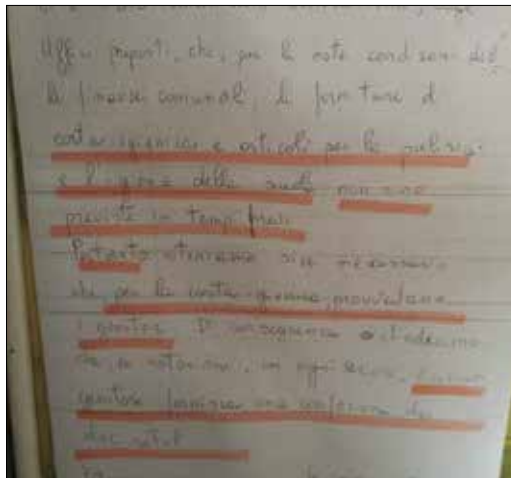
Dopo i riscaldamenti, dunque, che hanno letteralmente fatto impazzire i genitori, adesso anche questa: il Comune di Potenza non ha le risorse necessarie nemmeno per l'acquisto di beni di primissima necessità. In verità già da alcuni mesi - raccontano i genitori dei bambini iscritti all'asilo di via Roma - sono loro a comprare i detersivi. Per la carta igienica si dovrebbe fare a turno: ciascun genitore, di una sezione per volta, dovrebbe acquistare una confezione da dieci rotoli.

Purtroppo, non vedendo alternative, i genitori sono costretti ad accettare l'invito ma sono davvero indignati di fronte a una situazione del genere. «Capiamo il dissesto, le difficoltà - dice qualcuno di loro - ma non avere a disposizione i soldi per ciò che è minimamente necessario non è concepibile». Hanno sopportato la rottura dei

Indignati i genitori: i servizi minimi non garantiti

tempo necessario per capire cosa fosse successo non mandando i bimbi a scuola o lasciandoli con addosso cappello, sciappa e giubbottino. Per poi capire - giurano dopo - solo dopo diverse sollecitazioni all'ufficio competente - che c'era stato un guasto alla caldaia e che il Comune non poteva riparare per la mancanza di soldi.

Poi le cose, fortunatamente, sono tornate alla normalità ma grazie all'insistenza e alla tenacia di genitori davvero fuori dai propri panni. Se a tutto ciò si aggiungono le ultime modifiche alle tariffe riguardanti le



L'avviso nella bacheca della scuola dell'Infanzia di via Roma

mense e i trasporti è evidente come il Comune di Potenza stia scivolando lentamente in un baratro dal quale sarà molto difficile risalire. Qualche giorno fa, infatti, altri genitori lamentavano il netto aumento del costo del trasporto scolastico, dai 30 euro mensile per una corsa giornaliera ai

55 euro mensili per corse di andata e ritorno, sebbene modulate in base alle fasce Isee. Nonostante non ci sia ancora una delibera in tal senso, alcuni genitori appena appresa la notizia dalla stampa locale si sono precipitati al Comune per disdire il servizio.

Anna Martino

E gli ambulanti chiedono tariffe più basse

Per il dissesto al massimo la tassa per occupazione di suolo pubblico. L'impegno di De Luca

POTENZA - Il dissesto porta all'aumento di tutta la tassazione e lo sanno bene ora anche i commercianti ambulanti che, all'improvviso, si sono trovati con la tassa per occupazione di suolo pubblico al massimo.

Ieri un incontro interlocutorio con il sindaco Dario De Luca, che ha preso un preciso impegno: «Gli Uffici comunali rivedranno in questi giorni il regolamento relativo alle agevolazioni e alle esenzioni per fare in modo che l'aumento delle tariffe di occupazioni

di suolo pubblico, portate al massimo in conseguenza della dichiarazione di dissesto, possa essere il meno gravoso possibile per gli ambulanti che lavorano in città».

Presente all'incontro anche il dirigente Lisi e funzionari dell'amministrazione, una delegazione di commercianti ambulanti chiamati a pagare entro il 31 gennaio prossimo la tassa di occupazione pubblica per il 2015 aumentata al massimo.

«Trattandosi di un canone - ha spiegato il sindaco - si è compreso

che le agevolazioni possono essere rimodulate con un ampio margine di discrezionalità e non abolite così come si pensava a seguito della dichiarazione di dissesto». Il sindaco ha quindi chiesto ai commercianti, pronti a manifestare contro l'applicazione di tali tariffe, di soprassedere al pagamento di tali canoni fino alla revisione del regolamento sulle agevolazioni che sarà fatto entro pochi giorni e comunque prima del termine ultimo fissato per il pagamento e cioè il 31 gennaio prossimo.



SOSTEGNO REGIONALE

Così riparte Scienze motorie

POTENZA - «Il contributo di 100.000 euro per il sostegno dei corsi di laurea in scienze motorie, presentato dal consigliere regionale Polesse e approvato nella legge di stabilità 2015, è un risultato che dà speranza e nuova linfa al nostro capoluogo, soprattutto in un momento così difficile e complicato».

Così i consiglieri della lista Socialist & Democrats Donatella Cutro e Donato Pace che aggiungono: «Molti nostri studenti potranno, così, non recarsi altrove per accedere a questo corso di laurea, con un conseguente risparmio per le famiglie, e molti altri da fuori regione potranno iscriversi innescando così un indotto che porterà di certo molti benefici tanto per i cittadini che per la città. Dobbiamo ri-



Scienze motorie

tornare a scommettere sulle grandi potenzialità che la nostra città offre puntando sempre più sui nostri giovani e dando loro la possibilità di investire il loro futuro nella nostra città innescando così processi virtuosi. Per uscire dal grave periodo di crisi occupazionale, di cui è purtroppo interessato il nostro capoluogo, vanno messe in campo azioni politiche anche di questa portata».

AGENZIA DELLE ENTRATE

Semplificare i servizi telematici

POTENZA - Favorire e facilitare l'utilizzo dei servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate da parte dei cittadini lucani, semplificare i rapporti tra Fisco e contribuente, ridurre l'afflusso degli utenti presso gli uffici. Queste le finalità del protocollo d'intesa sottoscritto ieri tra Regione Basilicata, Agenzia delle Entrate e i Comuni di Chiaromonte, Genzano di Lucania, Lauria, Lavello, Maratea, Moliterno, Montemurro, Rio nero in Vulture, Sant'Arcangelo e Senise.

Con il protocollo la Regione

Basilicata si impegna a promuovere presso i cittadini lucani l'utilizzo dei servizi fiscali online e a sottoscrivere accordi operativi con l'Agenzia delle Entrate e con i Comuni, prioritariamente con quelli in cui erano presenti gli sportelli alla data del 31 dicembre 2013. All'Agenzia delle Entrate della Basilicata spetta, invece, la programmazione di interventi formativi diretti al personale dei Comuni quale "facilitatore" per incrementare l'utilizzo del canale telematico da parte dei cittadini.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di martedì 13 gennaio è stata di 16.570 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistat srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registrazione degli operatori di comunicazione N. 761 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6000 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

POTENZA - Continuava a non lasciarla in pace. Non si rassegnava all'idea che la moglie - ormai ex - stesse tentando di rifarsi una vita. Senza di lui.

Così, nonostante denunce e diverse misure per tentare di farla capire che doveva starle lontano, ieri mattina il gip di Potenza, Luigi Spina, ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari per un uomo di Tito, un autotrasportatore.

L'accusa è quella di stalking nei confronti dell'ex moglie: si tratta di un aggravamento della

Nonostante le misure, l'uomo di Tito continuava a molestare la donna

Perseguita l'ex, ai domiciliari

misura, precedentemente disposta, del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, e di divieto di comunicazione con qualunque mezzo.

L'uomo, secondo quanto si è appreso, molestava l'ex moglie con frequenti telefonate e sms,

arrivando anche alle minacce. Azioni che sarebbero proseguite anche dopo il divieto di avvicinamento e di comunicazione: avendo violato quindi la prima misura, il gip ha deciso di disporre gli arresti domiciliari.

Le nuove norme introdotte per il contrasto della violenza,

prevedono una maggiore tutela delle donne, ma anche misure di prevenzione.

Sono stati introdotti tre nuovi tipi di aggravanti (ossia specifiche circostanze nella commissione del fatto e che incidono sulla determinazione della pena).



Presentato il libro di Larotonda: è frutto di una ricerca capillare, durata quindici anni

Nelle feste la nostra identità

«Ho trovato molte risposte convincenti che spiegano bene la nostra mentalità»

POTENZA - Le radici del nostro territorio, nei suoi storici usi e costumi, sono confluite nel corposo volume dell'antropologo lucano Angelo Lucano Larotonda. L'opera dal titolo *Feste Lucane* Genealogia di una identità, Edigrafema Edizioni è stata presentata nella sala conferenze della Biblioteca nazionale di Potenza alla presenza dell'autore. Il libro è il frutto di una ricerca capillare, durata quindici anni circa, che ha visto Larotonda a diretto contatto con mille e centototò festività religiose utili a tracciare un quadro completo e dettagliato dei culti locali nelle loro molteplici varietà di espressione.

«La Basilicata è terra d'inchiostro e menti illuminate»



Larotonda

Banca di Credito Cooperativo di Laurenzana e Nova Siri, a riprova dell'interesse di istituzioni pubbliche e private verso la storia locale.

«Abbiamo la necessità di costruire un'operazione strumentale di Lucani 2019 - afferma il presidente del Consiglio Regionale Piero Lacorazza - Matera è la locomotiva che rappresenta il tratto identitario e storico del nostro popolo. Intendiamo dare ampio spazio a tutte quelle iniziative che servono a ripartire dal punto in cui ci siamo persi. La storia della Basilicata, tracciata nel Cristo si è fermato a Eboli, è come se avesse segnato, in chiave malinconica, l'inizio di ogni pagina di un libro della Lucania. Oggi più che mai, invece, dobbiamo far riscoprire il fermento e la vivacità culturale che ci caratterizza. Il Consiglio Regionale si è prefisso l'obiettivo di «creare sia un archivio storico-culturale della Basilicata, sia una rivista dell'Appennino di Lucani che, da questo territorio, dialogano con il Mondo intero».

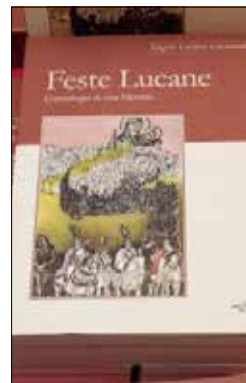
«Una terra senza libri resta terra - sottolinea Antonella Santarangelo, responsabile della Casa Editrice Edigrafema - la Basilicata, invece, è una terra d'inchiostro e di menti illuminate. Posso affermare davvero che l'editoria è una sana follia».

Abbiamo il dovere, allora, di essere più folli e più liberi: è in questi atteggiamenti che si può rintracciare una sana e vera genealogia della cultura.

Angela Salvatore
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Nicoletta Altomonte, Piero Lacorazza, Angelo L. Larotonda e Teresa Fiordelisi (Mattiacci)



I rappresentanti di studenti e Comitati di quartiere chiamati sul trasporto pubblico

Discussione su un Piano "segreto"

A rischio scale mobili e Ponte attrezzato. E le aree rurali senza corse pomeridiane

POTENZA - Un incontro di facciata. Ai rappresentanti degli studenti e ai comitati di quartiere, ieri in VI Commissione, il nuovo piano di trasporto pubblico locale per decisione dell'assessore competente e del dirigente che lo ha redatto, non è stato illustrato.

Il motivo risiederebbe nel bando di gara a cui si sta lavorando e che non consente la pubblicazione del documento, sebbene a detta dell'amministrazione comunale si tratti ancora di una bozza. Eppure i Comitati di quartiere, in particolare rione Lucania, Rossellino, Botte/Pian del mattino e Macchia Romana tramite il nostro giornale, appena qualche giorno fa, avevano esplicitamente chiesto di essere ascoltati prima che il piano fosse approvato, proprio per contribuire alla sua redazione.

E anche la successiva convocazione aveva come oggetto la discussione del piano. Difficile poter contestare qualcosa che non si conosce. I Comitati di quartiere presenti all'incontro (rione Lucania, Rossellino, Botte/Pian del mattino, Poggio Tre Galli, Cocuzzo e Lavangone) pertanto non si fermano certo qui. Oltre a chiedere di essere uditi anche in IV Commissione, continuano a rivendicare il diritto ad essere consultati rispetto ad atti di interesse comune.

Lo sancisce l'articolo 4 del Regolamento comunale dei Comi-



L'incontro sui trasporti

tati di quartiere che definisce le funzioni consultive degli organi cittadini, esplicitando la «definizione del sistema mobilità». L'amministrazione comunale, tuttavia, solo ieri ha interpellato i comitati di quartiere, sebbene la bozza del piano, approvata dalla giunta, fosse arrivata in VI Commissione il 29 dicembre. Mentre l'amministrazione si riserva di interpellare i comitati qualora il piano, entrato in funzione nella sua fase sperimentale, dovesse riscontrare dei problemi, i Comitati al momento si riservano di esprimere valutazioni di merito, pur marcando le proprie perplessità rispetto alle notizie concesse ieri sulle linee guida che hanno dato origine al nuovo piano di trasporto pubblico locale. Come ha spiegato l'assessore Bellettieri il piano di esercizio si basa principalmente sull'abbattimento obbligatorio dei costi che l'amministrazione sostiene in que-

sto settore.

«Siamo costretti a fare tagli - ha detto - perché non siamo in grado di sostenere un contratto di tale portata attualmente in vigore». Il nuovo piano di esercizio passerà dunque da 2 milioni e 600 mila chilometri di percorrenza a 1 milione e 343 mila chilometri. Non saranno soppresse linee ma semplicemente diminuirà la loro frequenza.

«E' un piano di esercizio che rappresenta la base preliminare per abbattere i costi e fare la nuova gara di appalto. Lo schema di questo nuovo programma di esercizio del trasporto su gomma ha come obiettivo la riorganizzazione di quello vigente sia in termini di percorrenza chilometrica sia in termini di soddisfare le esigenze dell'utenza che al momento risultano scarsamente soddisfatte visto l'irrelevante livello di utilizzo del mezzo pubblico».

Le caratteristiche salienti del nuovo disegno delle linee sono riassumibili, secondo l'amministrazione comunale «in servizio prevalentemente indirizzato per l'utenza che non ha accesso diretto agli impianti meccanizzati, direttici di mobilità a raggiera convergenti verso Piazza Vittorio Emanuele II, frequenze ed orari di partenza costanti per le due fasce orarie previste 7.00/14.00 e 15.00/22.00». Ciò si traduce in intermodalità zero.

Il piano ancora vigente della vecchia amministrazione è stato praticamente rivoltato come un calzino. Che fine faranno dunque le scale mobili e tutti gli investimenti fatti finora? La sempre più reale - a questo punto - paventata chiusura del ponte attrezzato, come fanno notare i Comitati di quartiere, isolerebbe due interi rioni, tra l'altro tra i più popolosi. Per non parlare delle aree rurali, che potrebbero addirittura veder scomparire le corse pomeridiane. «Nei prossimi giorni seguiranno altri incontri per illustrare più dettagliatamente il Piano di trasporti - ha concluso il Presidente della VI Commissione Donato Nolè - e consentire così la maggiore condivisione possibile così come richiesto dai rappresentanti dei Comitati di Quartiere presenti». Comitati che continuano a rimanere sul piede di guerra.

an. marl.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

22 | Potenza e provincia

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Il sindaco invita i colleghi a deliberare sulla questione con specifici atti di indirizzo

San Fele vuole la zona franca

Pubblicata la delibera, il primo atto di indirizzo per lo sviluppo del progetto

SAN FELE - Il primo passo è stato fatto, anche se la strada sarà lunga.

E' stata pubblicata, infatti, dal Comune di San Fele la delibera che rappresenta il primo atto di indirizzo per lo sviluppo del progetto di istituzione di una Zona Franca a fiscalità differenziata di estensione regionale.

«In alcune realtà territoriali dell'Unione europea e della Repubblica Italiana», spiega una nota del Comune - con differenti motivazioni, sono state introdotte norme che consentono una riduzione differenziale delle accise, sottolineando l'importanza di garantire che tali misure non incidano negativamente sulla libera circolazione delle merci nel mercato interno. La Regione Basilicata pur manifestando una specificità dovuta alla presenza, nel proprio sottosuolo, del più ampio giacimento petrolifero in terraferma d'Europa e che, nonostante l'attività estrattiva, il Pil della Re-



Uno scorcio di San Fele

gione negli ultimi anni è diminuito, appare incongruo e paradossale che i cittadini residenti e le imprese operanti in Basilicata, nonostante il predetto consumo di territorio, non godano di alcun beneficio diretto riveniente dalle attività estrattive di idrocarburi; anzi, non è infrequente che il prezzo dei prodotti energe-

tici estratti in Basilicata sia al consumo talvolta più elevato di quanto accade nelle Regioni limitrofe».

Per l'assessore Donatella Pascale: «L'istituzione di una Zona a fiscalità differenziata di estensione regionale avrebbe il vantaggio di far percepire alle comunità locali i benefici economici della estrazione di

ORAZIANA

Approvato ogd in Regione

VULTURE - «Un impegno vincolante sul Patto di Stabilità nel trasferimento delle risorse alle Province al fine di garantire per l'esercizio 2015 la prosecuzione dei lavori per il IV lotto, I e II stralcio dell'Oraziana». E' quanto prevede un ordine del giorno approvato in Consiglio regionale con il consenso di Bradascio (Pp), Cifarrelli, Giuzio, Polese, Santarsiero e Spada (Pd), Galante (Ri), Pace (Gm) e Pietrantonio (Psi). «L'itinerario III e IV lotto della strada, cosiddetta 'Oraziana', hanno subito un evidente blocco legato alla impossibilità di garantire un regolare pagamento degli stati di avanzamento». «La questione è stata già sollevata - aggiunge il documento - con analogo ordine del giorno in occasione della discussione della Legge di Stabilità 2014 con il quale si chiedeva alla Giunta di prevedere uno stanziamento di almeno 5 milioni di euro per garantire la prosecuzione dei lavori del IV lotto».

vati delle famiglie lucane».

Soddisfatto anche il primo cittadino, Donato Sperduto, il quale nel ribadire l'importanza di persuadere tutti i rappresentanti in seno alle istituzioni regionali ed europee, delle opportunità scaturite da esso, precisa «che rimane ferma l'intenzione del Consiglio Comunale la sua assoluta contrarietà a nuove, ulteriori attività estrattive, rispetto a quelle già assentite nella regione».

«Poiché l'istituzione e l'implementazione del suddetto modello di vantaggio fiscale a livello regionale non rientra tra le prerogative e le potestà dei Consigli Comunali», conclude il primo cittadino - è necessario che venga adottato attraverso un dispositivo normativo nazionale, e che l'opera di coesione nell'esplicare atti di indirizzo da parte di più comuni possibili, risulti essere una misura utile affinché si possa raggiungere l'obiettivo».

Diversi gli appuntamenti organizzati per celebrare il santo patrono

Laurenzana, bilancio positivo per la festa dedicata al beato Egidio

LAURENZANA - Lodevoli iniziative sono state attuate a Laurenzana per onorare la festività del Beato Egidio, che ricorda il transito del Beato alla gloria eterna. La solenne novena e il triduo di preghiera, seguiti con devozione da tanti fedeli, sono stati i momenti più intensi di preparazione spirituale alla solenne festività del Beato. Ogni anno la fede dei devoti si rinnova immutata. Fra le varie iniziative intese a ravvivare il culto del Beato Egidio da Laurenzana, molto interessante è stato quest'anno il convegno per la revisione e la conservazione dell'affresco pittorico, che ci ha riportato al convento dei frati minori osservanti di Santa Maria della Neve, dove visse e morì il Beato Egidio. Si tratta dell'affresco che rappresenta alcune scene bibliche e non, incentrate intorno alla natività di Cristo. La Banca di credito cooperativo di Laurenzana e Nova Siri, sensibile come sempre alle iniziative culturali e artistiche del territorio, ha sponsorizzato questo progetto di revisione e conservazione dell'affresco, che ha un valore artistico inestimabile da fruire. Ne hanno parlato a lungo ed in maniera dettagliata, durante il convegno di presentazione, gli studiosi preposti a questo progetto: l'esperto del restauro Paolo Schettino, il professor Rocco Motta e l'ingegner Giovanni Morena. Nel corso del convegno, il presidente della Bcc di Laurenzana e Nova Siri, Teresa Fiordelisi, ha voluto rileggere a grandi linee il percorso storico della banca, sorta nel 1957, con lo scopo di combattere la povertà del dopoguerra e sostenere lo sviluppo del territorio.

All'evento è intervenuto anche il sindaco Michele Ungaro, che ha chiesto collaborazione all'Istituto bancario per il miglioramento delle condizioni della comunità di Laurenzana in questo momento di profonda crisi economica. E proprio nel gior-

no della festività del Beato Egidio, la Bcc di Laurenzana e Nova Siri ha voluto inaugurare la sede legale e la filiale di Laurenzana, all'indomani dei recenti lavori di ammodernamento e riqualificazione.

Donato Pavese

Un concorso per premiare le foto del Giro d'Italia in Basilicata

VIGGIANO - Si è tenuta nel Salone del Centro Sociale di Viggiano la cerimonia di premiazione del Concorso fotografico di fotografia digitale "Il 97° Giro d'Italia in Basilicata".

L'iniziativa è stata possibile grazie alla Pro Loco di Viggiano e al patrocinio del Parco Nazionale Appennino Lucano, il Comitato Unpl Basilicata e l'Azienda di Promozione Turistica Basilicata con il contributo di "Antissa edizioni" di Viggiano.

Il concorso punta a raccogliere immagini dei momenti caratteristici del passaggio del 97° Giro d'Italia per le strade lucane nella tappa Taranto - Viggiano e vuole promuovere la diffusione e la conoscenza, attraverso internet, delle bellezze paesaggistiche lucane, degli sforzi degli atleti, dell'entusiasmo, della sportività, dell'accoglienza dei lucani al passaggio della più importante manifestazione ciclistica nazionale.

Le foto che hanno partecipato al concorso sono state ben 224, di 15 au-

tori diversi. I sei i finalisti sono stati premiati con omaggi riguardanti la promozione turistica del Paese, messi a disposizione dalla Pro-loco di Viggiano. Per i primi tre - in ordine Defi-

na Eduardo Giuseppe di Moliterno; Marilena Di Vito di Brienza e De Marsico Lino di Marconia - anche un premio in denaro.

Gli altri, tutti al 4° posto sono: Luigi Vignola di Paterno, Giuseppe Giannuzzi di Scanzano e Antonio Di Pierro di Gallicchio.

Gaetano Caiazza organizzatore del concorso con La Pro Loco di Viggiano ha concluso con una citazione di (Henri Cartier Bresson), uno dei più grandi della fotografia del 900: «La fotografia è la testimonianza di come si possa documentare una realtà, di come si può creare anche una successione letteraria del poeta. Le foto si fanno con gli occhi con il cuore e con la testa, è necessario sentirsi coinvolti di ciò che si ritrae attraverso il mirino, fotografare è quello che sta nella stessa linea testa occhio e cuore.

I. d. m.

L'obiettivo: valorizzare l'opera dell'artista Maria Padula e Montemurro Presentata l'iniziativa "I luoghi della pittrice"

MONTEMURRO - "I luoghi della pittrice", è il progetto presentato a Montemurro presso l'ex convento di San Domenico con l'obiettivo di valorizzare la vita e l'opera di Maria Padula e il suo paese natia, a 100 anni dalla sua nascita avvenuta il 12 gennaio 1915. L'evento, infatti, è il primo di tanti appuntamenti che l'Associazione "Bellivergari", composta dai discendenti della pittrice scomparsa nel 1987, organizzerà durante il corso del 2015 per celebrare il centenario. La giornata è iniziata con un giro del paese per visitare i vicoli che l'artista dipingeva stando con il cavalletto e la tela. Quattordici in tutto e sono indicate da speciali mattonelle bianche sulle quali sono apposti un codice e l'applicazione che, scaricata sul telefonino o tablet, consente di visionare sul display il dipinto che Maria Padula ha realizzato su quel vicolo di Montemurro. Il visitatore potrà dunque confrontare la realtà di oggi e quella interpretata dall'artista al tempo in cui l'ha dipinta. Il progetto è stato ideato da Davide Leone, nipote della pittrice, e Giuseppe Lo Bocchiaro, due architetti che hanno pensato in questo modo di creare un museo diffuso all'aperto che consenta in più di valorizzare il paese attraverso un percorso che include anche i graffiti della Scuola del Graffiti montemurrese. Al convegno hanno partecipato oltre a Davide Leone, Rosellina Leone (figlia di Maria Padula) e Maria Adelaide Cuozzo, docente di Storia dell'Arte all'Università degli Studi della Basilicata. Grande entusiasmo per questo lavoro è stato manifestato da Rosellina Leone che, con il sostegno dei suoi tre fratelli, è da sempre custode della memoria della madre.

an. pe.



La presentazione del progetto

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064**VULTURE**

potenza@quotidianodelsud.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO**Laurenzana**
e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ MONTICCHIO La soddisfazione del presidente della Terza commissione
«Museo, atto di maturità del Consiglio»

MONTICCHIO - Grazie ad un emendamento nella legge finanziaria, proposto dal presidente della Terza commissione attività produttive, Francesco Pietrantuono il museo naturale di Monticchio non ha chiuso i battenti e da ieri è tornato fruibile. Quindici presenze solo nel 2014, del resto, rappresentano un patrimonio che sarebbe saltato un leccato disperdere. L'emendamento è stato votato all'unanimità: «per quello che rappresenta un grande atto di maturità dell'intero consiglio - spiega il consigliere regionale PSI, Pietrantuono - che a fronte di un'emergenza

economica di quel tipo e di fronte alla bellezza del sito, ha dimostrato davvero di puntare sulla cultura anche nell'ottica di Matera 2019». L'annuncio della chiusura del museo era giunto la scorsa settimana direttamente dalla provincia di Potenza a corteo di fondi eppure: «non si tratta solo di un intervento che tampona la situazione - aggiunge il presidente della Terza commissione, Francesco Pietrantuono - ma tengo a precisare che stiamo lavorando concretamente alla creazione del parco del Vulture. Occorre un soggetto che abbia finalmente come missione

la gestione di tutto il Vulture ed in particolare dell'area di Monticchio per superare il problema fondamentale che ne impedisce la crescita, ovvero la gestione dell'ordinario, la manutenzione e la pulizia dei laghi, la vivibilità del sito, la sentieristica e la cartellonistica. Un soggetto in definitiva che quotidianamente abbia la missione di offrire qualità in quell'area. L'idea è quella di fra transitoriamente ad un'area che noto con soddisfazione, oggi più di ieri, la comunità dimostra di considerare un

patrimonio proprio e comune». Fondato nel 2009 grazie ad una felice intuizione di Francesco Pietrantuono, all'epoca assessore della provincia di Potenza e dei consiglieri Mastromartino e Piarulli, il parco naturale di Monticchio era stato recentemente molto apprezzato dal direttore del Sole 24 ore cultura, Massarenti e da Paco Lanciano volto noto in tv, protagonista della trasmissione Super Quark. «Riconoscimenti prestigiosi - conclude il giovane amministratore socialista, Pietrantuono - per due personalità che hanno definito il museo come un piccolo



Il museo del Vulture di Monticchio

gioiello tutto lucano. Anche per questi motivi ritengo che non si poteva chiudere uno dei migliori esperimenti degli ultimi anni. Quindici presenze al netto di scarsa comunicazione, difficoltà alla viabilità e le problematiche su Monticchio che tutti conosciamo ci dico-

no che quei numeri possono essere facilmente raddoppiati esattamente su un percorso avviato su Monticchio con una serie di azioni che partono dalle sto accordo di programma quadro firmato recentemente dai comuni di Melfi, Rionero ed Atella».

Vittorio Laviano

■ MELFI La società contro la relazione redatta da Onofrio Laricchiuta
Fenice bocchia il parere tecnico
«Affermazioni destituite di ogni fondamento in relazione all'evento»

MELFI - «Affermazioni destituite di ogni fondamento in relazione all'evento». La società Fenice Ambiente bocchia la relazione tecnica, commissionata dal Comune di Melfi, redatta dal professor Onofrio Laricchiuta, sostenendo che, in merito all'emissione di fumo rosso il 2 novembre scorso, è «da escludersi fattori di rischio per l'ambiente». Una presa di posizione forte nel giorno in cui il Tar deciderà sul ricorso presentato dalla stessa azienda circa lo stop del forno rotante del termodistruttore. L'azienda ci tiene a precisare che in merito all'eventuale incenerimento dell'isotopo dello iodio radioattivo, l'impianto di Fenice Ambiente dispone di un portale radiometrico e di procedure gestionali che escludono l'ingresso di carichi contenenti sostanze radioattive. A comprova - riprendendo il comunicato stampa - di ciò vi sono anche le analisi eseguite sui campioni di processo prelevati immediatamente dopo il fenomeno occorso, che hanno escluso la presenza di sostanze radioattive».

Fenice chiarisce anche il punto circa la nocività e pericolosità dello iodio per l'ambiente: «è da escludere - sostiene - qualsiasi fattore di rischio connesso all'evento».

«Questo - aggiunge - è di mostrato dagli studi specifici commissionati da Fenice Ambiente al Prof. Maurizio Onofrio, Ingegnere chimico e Docente di Ingegneria Sanitaria Ambientale al Politecnico di Torino, nonché al Prof. Angelo Moretti, del Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche Università degli Studi di Milano e Direttore del Centro Internazionale per gli Antiparassitari e la Prevenzione Sanitaria (Icps) dell'Ospedale Luigi Sacco di Milano». Insomma la società difende a denti stretti la modalità con cui ha gestito l'evento del 2 novembre scorso, in attesa, previsto proprio per oggi, del pronunciamento del Tribunale amministrativo regionale che si dovrà esprimere sullo stop imposto al forno rotante del termodistruttore.

giere



Il termodistruttore Fenice

■ LAVELLO Due giovani arrestati dai carabinieri
Sorpresi in flagranza con la droga

LAVELLO - Resta alta l'allerta in merito al fenomeno dello spaccio di droga. Lo dimostrano le varie operazioni delle forze dell'ordine. La zona nord resta «a rischio» anche per la vicinanza con regioni con più alto tasso criminale rispetto alla Basilicata.

Pertanto il controllo del territorio è capillare e durante un controllo posto in essere dai carabinieri della compagnia di Venosa, al comando del capitano Vincenzo Varriale è stato inferto l'ennesimo importante colpo per contrastare il fenomeno.

A Lavello, i carabinieri della locale stazione in collaborazione con quelli del nucleo operativo e radiomobile hanno tratto

in arresto, in flagranza di reato, due giovani, F.M. e D.G., rispettivamente 35enne e 29enne, del luogo e già noti alle forze dell'ordine, poiché responsabili, in corso, del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

I due, ormai già da tempo nel mirino della benemerita, sono stati bloccati dai militari e, sottoposti a perquisizione personale, trovati in possesso di complessivi grammi 5 di cocaina e grammi 1 di hashish, abilmente confezionati in due involucri di cellophane, che venivano sottoposti a sequestro. I giovani, pertanto, venivano arrestati e tradotti presso le rispettive abitazioni in regime degli arresti domiciliari.

**■ GENZANO DI LUCANIA** Festeggiamenti con torta e un bicchiere di vino
103 candeline per Giuseppe Claps

GENZANO DI LUCANIA - Domenica scorsa il sig. Giuseppe Claps ha compiuto 103 anni. Pochi uomini, in tutta il corso della Storia, hanno potuto assistere a tanti mutamenti quanto lui: dall'esordio delle lampade al tungsteno nelle case del Sud ai telefoni portatili che condensano il mondo nel palmo di una mano, finché quella di un bambino. In occasione di questo ennesimo compleanno, Giuseppe Claps ha dato un'ulteriore prova della sua tempra: influenzato da oltre quindici giorni, lo ha festeggiato quasi a digiuno,



Giuseppe Claps

ma senza farsi mancare, davanti alla torta, l'abituale bicchiere di vino (Aglianico, naturalmente) che beve a pranzo ormai da tempi immemorabili, per accompa-

gnare un normale pasto. A cena, adesso, gli è sufficiente un succo di frutta. La giornata la trascorre riposando, guardando la tv (L'Eredità, è uno dei suoi programmi preferiti), oppure seguendo con attenzione i lavori di casa della figlia Filomena, presso la quale risiede: conta qualsiasi cosa lei faccia: dai panni che stira ai piatti che lava, fino agli gnocchi di pasta fatta in casa. Deformazione professionale, si potrebbe ipotizzare: per un'intera vita, infatti, lui ha svolto la mansione di mazziniere presso il locale

Consorzio Agrario, e con un tale attaccamento al dovere da essere riuscito a meritarsi non pochi riconoscimenti ufficiali. La sua mente è ancora valida. Ha una precisa cognizione del presente, senza sbavature di memoria, anche se, come accade a tutti da un certo punto della vita in poi, rievoca con più facilità gli eventi della propria infanzia. Le gambe non reggono più come dovrebbero - ci racconta la nipote Maria Rosaria, edicolante - ma questo, a 103 anni, è davvero il minore dei mali possibili.

Gianrocco Guerriero

Venosa, chiude la banca Carime

VENOSA - Dopo oltre 20 anni, la Carime chiude nella cittadina oroziana.

Nel piano di ristrutturazione sono 8 banche che chiuderanno in Basilicata, tra queste rientrano Venosa e Palazzo San Gervasio. Dal 19 gennaio, chi vuole servirsi di questa banca dovrà raggiungere Rionero o Melfi. Si calcola che sono oltre mille utenti si servivano di questa banca, non solo di Venosa, ma dei centri limitrofi.

Era un punto di riferimento per ogni categoria, dalla casalinga, all'operaio,

dal professionista all'imprenditore.

Una chiusura, giunta a ciel sereno, perché da 10 anni che questa banca da Carial che era, è diventata Carime aggregandosi, successivamente, a gruppi bancari più grandi come Ubi Banca. Un'operazione che, evidentemente, non è servita a nulla.

«Una chiusura immotivata», dicono alcuni cittadini anche perché, aggiungono «le utenze ci sono per cui non si capisce il perché di questa decisione».

Lorenzo Zolfo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ SANT'ARCANGELO Sotto shock la conducente quarantottenne dell'altra autovettura Scontro fatale sulla Fondovalle

Nell'incidente ha perso la vita il pensionato settantottenne, Vincenzo Giannasio

SANT'ARCANGELO - "Sangue" sulla SS 598, Fondovalle dell'Agri. A perdere la vita in un terribile incidente avvenuto ieri mattina sulla Fondovalle dell'Agri, al km 79.100, territorio di San Brancato, un pensionato di 78 anni, Vincenzo Giannasio.

Secondo le prime ricostruzioni, ancora tutte in fase di accertamento, l'uomo che era a bordo di una Fiat Panda, si stava immettendo nella carreggiata della statale - dopo l'uscita dal distributore di benzina - in direzione Potenza - quando è sopraggiunta un Opel Antara, guidata da una 49enne di Villa d'Agri.

L'impatto avvenuto intorno alle 8 e 30, è stato devastante e l'anziano è morto sul colpo, mentre la donna, sotto shock, è stata trasportata al presidio ospedaliero di Villa d'Agri, fortunatamente senza riportare serie conseguenze. Sul posto sono giunti i medici del 118 che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso, mentre i vigili del fuoco del distacco di Villa d'Agri hanno dovuto lavorare per estrarre il corpo del-



Un'immagine dell'incidente

l'uomo dalle lamiere contorte dell'auto. Sul luogo dell'incidente anche i Carabinieri della stazione locale di Sant'Arcangelo che sono stati impegnati per l'intera mattinata sulla dinamica dell'incidente. Dolore e sconcerto a Sant'Arcangelo dove il pensionato era molto conosciuto.

Angela Pepe

■ VILLA D'AGRI Fondi per il Centro di medicina ambientale L'ospedale cambia volto

VAL D'AGRI - Nonostante alcune perplessità e dubbi da parte di alcuni rappresentanti istituzionali locali, l'attivazione del Centro di Medicina Ambientale del presidio di Villa d'Agri, fa passi in avanti.

Come annunciato, il disegno di legge di Stabilità, infatti, assegna all'Azienda sanitaria locale di Potenza, per l'attivazione del Centro di Medicina Ambientale, un finanziamento in conto capitale di 750 mila euro nell'anno 2015, e uno in conto corrente per gli anni 2015, 2016 e 2017 di euro 300.000 annui. La proposta progettuale della Regione Basilicata: "Sor-

veglianza della salute in Val d'Agri: un approccio cellulare, genetico e molecolare" intende "integrare - si legge nel documento presentato al convegno "Ospedale della Val d'Agri - Salviamo la salute!" svoltosi nel mese di Ottobre scorso a Villa d'Agri - dati di diversa provenienza: ambientale (inquinanti aria), vegetale (frazione biodisponibile) ed esposoma umano (misure biologiche di inquinanti atmosferici in relazione con alterazioni genetiche, epigenetiche e metabolomiche).

Con raccolta, analisi ed interpretazione dei dati ambientali (misurazione della

qualità delle matrici con centraline di monitoraggio per i diversi Ossidi di Azoto e di Zolfo, Polveri Sottili, Piombo, Benzene e Monossido di Carbonio, oltre che con valutazione in campioni biologici dei livelli di esposizione ad alcuni degli inquinanti presenti nell'area quali i metalli pesanti, il benzene, i policiclobifenili valutando anche l'interazione gene-ambiente).

Restano i dubbi sulla missione e l'utilizzo di risorse umane da inserire.

Non si esclude l'impiego dei lavoratori di Metapontum Agrobios.

an. pe.

■ LAURIA Parrocchia in campo Serata di solidarietà per i profughi di Mosul e del Kurdistan



Una foto della serata

LAURIA - Una serata all'insegna della solidarietà quella che si è svolta lo scorso mercoledì 7 gennaio presso la braceria Over Dream di Lauria, finalizzata alla realizzazione di un gemellaggio con i profughi iracheni di Mosul e del Kurdistan. Il parroco del paese don Vincenzo Iacovino, insieme a centinaia di partecipanti, ha aderito all'invito aperto a tutte le parrocchie fatto da Monsignor Maurizio Tarantini - direttore della Caritas diocesana della Cei - il quale ha lanciato l'iniziativa della solidarietà: le parrocchie che hanno aderito, in tutta Italia, hanno allestito mercatini, tombolate e raccolte di offerte tra i fedeli con lo scopo di raccogliere fondi per i rifugiati. L'iniziativa è stata strutturata in tre modalità diffe-

renti, alternative e complementari: il progetto scuola, città o famiglia, per un giorno, un mese o un anno. Don Vincenzo Iacovino e la sua parrocchia hanno scelto la prima versione, per assicurare il minimo indispensabile ad una famiglia di cinque persone per un anno intero, mettendo a disposizione un budget di circa 1.680,00 euro. Grazie alle donazioni degli ospiti della serata, della parrocchia e di due scuole l'obiettivo è stato raggiunto. La sera dell'Epifania c'era stata la celebrazione dedicata alle famiglie che hanno adottato dei bambini di diverse nazionalità, un'anticipazione del parroco in merito alla volontà di fondare un'associazione per supportare i programmi di adozione.

Federica Mastroianni

■ VILLA D'AGRI Il tredicenne ha vinto il campionato italiano di categoria Ritorno a casa per il "campione"

Alessandro Verre accolto da star dopo la vittoria nel ciclocross

VILLA D'AGRI - Un grande striscione con su scritto "Ti vogliamo bene Alessandro. Forza Campione" è stato dedicato al "piccolo grande" campione Alessandro Verre che lunedì sera, è rientrato dal Campionato Italiano Ciclocross 2015 svoltosi a Pezze di Greco a Brindisi, dove ha sfiorato la vittoria, "solo secondo". Un risultato prestigioso seguito alla grande trionfo della maglia Rosa Ciclocross conquistata a Roma solo domenica scorsa. Ad attenderlo, sotto la propria abitazione nel centro valdgrino, una grande festa che mamma Teresa e papà Raffaele, gli hanno voluto omaggiare insieme ad amici, familiari e a rappresentanti istituzionali locali. Tenace, costante, Alessandro, di soli 13 anni, ha iniziato a coltivare la sua passione di pedalare nel 2011, insieme ad una squadra di Grumeto Nova. L'anno scorso ha cambiato ed è entrato a far parte della "ASD LOCO Bikers" di Paterno, e grazie all'allenatore Michele Lavieri e il tecnico, Fabio Nigro, è riuscito a raggiungere livelli importanti. Emozionato alla presenza di tanta gente, commenta "speriamo di riuscire a fare sempre meglio". Non se l'aspettava la vittoria della maglia rosa e dice "è stata dura". La sua vittoria la dedica al suo allenatore, alla squadra e soprattutto, precisa "ai suoi compagni Raffaele e Antonio" con i quali si allena tutti i giorni. Una grande soddisfazione anche per l'allenatore, Michele Lavieri che evidenzia "già dai primi mesi dell'anno scorso, quando abbiamo cominciato con la mountain bike, ci abbiamo creduto e i risultati li abbiamo ottenuti. Lui è stato costante - ha spiegato - negli allenamenti ed ha fatto passi da gigante. Ogni giorno si allena sia su strada che fuori stra-

da". Presente ai festeggiamenti l'assessore comunale Filomena Guarrella che ha portato i saluti del Sindaco, sottolineando che "si ufficializzerà questo momento". "E' un bell'esempio - ha chiosato - ed è una soddisfazione per tutto il paese. Lo sport sano e quello che si può fare, andando avanti con passione e tenacia". Prossima tappa, quindi, la gara interregionale a Metaponto, realizzata dalle quattro regioni del Sud che si concluderà domenica prossima. E poi si riparte a fine mese per il prosieguo della stagione mountain bike.

a. p.

Alessandro Verre



Sequestrati prodotti farmaceutici destinati a Latronico

LATRONICO - Sequestrati a Roma alcuni prodotti farmaceutici che erano destinati a Latronico. Tali prodotti proven-



Uno scorcio di Latronico

venienti dall'India sono stati bloccati all'aeroporto di Milano-Malpensa perché sprovvisti di documentazione sanitaria accompagnatoria e reperibili in Italia solo dietro presentazione di prescrizione medica, provenienti dall'India e destinati in Italia. Scopo dell'operazione "Blue Flight" è quello di arginare l'illegale importazione di medicinali sprovvisti delle autorizzazioni previste dall'Agenzia Italiana del Farmaco attraverso i citati canali. Il successivo approfondito controllo ha permesso di rinvenire all'interno delle spedizioni, dei prodotti farmaceutici sprovvisti di documentazione sanitaria accompagnatoria, reperibili in Italia solo dietro presentazione di prescrizione medica. Al termine degli accertamenti sono stati sequestrati circa diecimila pezzi per la violazione degli artt. 55 e 147 del D.Lgs. n. 219/2006.

Emilia Manco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO**Laurenzana**
e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Alla voce "altre spese per servizi" c'è un costo di 10 milioni quasi invariato fra il 2013 e il 2014 Rifiuti, costi saliti fino a 2 milioni

Pubblici i dati del Siope, sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici

Tra il 2013 e il 2014 il Comune di Matera ha aumentato i costi per i contratti di servizio per lo smaltimento dei rifiuti che è passato S 114.779,61 euro del 2013 a 2 milioni 69.534,91 euro dell'anno appena concluso.

Sono alcuni dei dati del Siope, il sito del sistema informativo degli enti pubblici, che passa in rassegna numerose voci, alcune delle quali da un anno all'altro sono scomparse, forse perché accorpate con altre.

Gli incarichi professionali registrano una diminuzione da un anno all'altro: si passa da 1.525,57 euro a 33.875875,90.

Cifre da capogiro, poi, si leggono alla voce "Altre spese per servizi" diminuite un po', ma comunque significative anche se generiche: nel 2013 si erano spesi 10 milioni 744.707,59. L'anno dopo 10 milioni 289.534,52.

Al Comune di Matera nell'ultimo anno sono stati acquistati più pubblicazioni, giornali e riviste passando da 13.115,27 euro a 23.057,74 euro. Si è risparmiato, invece, sui corsi di formazione dei dipendenti che nel 2013 erano costati all'amministrazione comunale 17.397 euro e nel 2014 sono scesi a 14.747,70.

Il costo complessivo dei pagamenti effettuati dal Comune di Matera sale da 38.500.531,62 euro del 2013 a 41.738.881,55 del 2014.

Aumentano, poi le indennità per gli organi istituzionali (529.427,76 poi diventati 578.622,54), ma riducono i rimborsi assegnati agli organi istituzionali (54.761,31 nel 2013 e 15.949,40 nel 2014) forse per effetto delle note vicende regionali che potrebbero aver influito sulle consuetudini di qualcuno anche in ambito comunale.

Il personale a tempo indeterminato ha svolto meno ore di straordinario. Nel 2013 infatti l'amministrazione comunale della città dei Sassi aveva speso 205.235,71 euro che l'anno dopo sono scesi a 153.670,70 euro. Diminuite un po' (ma ancora per poco se si considera

Natuzzi, Uil: «Si va verso l'accordo migliore»

Contratto di solidarietà per 1.400 lavoratori; ritorno al lavoro, sempre in "solidarietà", per circa 100 lavoratori ora in cassa integrazione; cigs per 309 persone, con impegno a collocarle gradualmente nelle newco e azienda che anticipa la solidarietà: è la bozza di accordo tra sindacati e Natuzzi raggiunta a Roma. Lo rende noto la Feneal Uil Puglia. L'ipotesi di intesa è stata raggiunta dopo cinque ore di confronto ieri a Roma nella sede di Confindustria. La bozza di intesa, che ora dovrà passare al vaglio dei lavoratori degli stabilimenti sparsi in Puglia e Basilicata, prevede anche il congelamento del 60% degli scatti di anzianità per i prossimi quattro anni e il blocco delle 64 ore di permessi cosiddetti "Rol" (Riduzione orario lavoro) per l'intero periodo della solidarietà.

«La sensazione è quella di aver raggiunto il miglior accordo possibile - dichiara in una nota il segretario generale della Feneal Uil di Puglia, Salvatore Bevilacqua - viste anche

le premesse da cui eravamo partiti. Naturalmente è presto per fare qualsiasi valutazione perché ora ci sono da effettuare tutti i passaggi tra le rappresentanze dei lavoratori e tra i lavoratori stessi. Se vi sarà condivisione, si potrà poi andare alla sottoscrizione dell'accordo vero e proprio con il ministero del Lavoro. Noi lavoreremo per questo».

Da parte della Uil si sottolinea che l'ipotesi di accordo «Non lascia a terra nessuno». «E' chiaro che si è reso necessario trovare un punto d'incontro - spiega Bevilacqua - e per questo tutte le parti al tavolo hanno dovuto fare qualche passo indietro e concedere qualcosa. Ma questo, di fronte al risultato finale, è il minore dei mali. Semmai, c'è da sperare che i lavoratori comprendano che sostanzialmente siamo di fronte ad un buon accordo e che soprattutto nei prossimi anni il mercato dia risposte positive, in maniera da poter riassorbire tutti mettendosi alle spalle questo difficile periodo».



I costi di rifiuti sono aumentati vertiginosamente. Nel 2014 anche la cancelleria al Comune è costata di più

l'effetto-2019) le spese di pubblicità.

Nel 2013 erano state pari a 5.243,69 euro, l'anno scorso sono scese a 5.030,41.

Le voci prese in considerazione sul sito solidipubblici.gov.it sono molte e

considerano anche altri aspetti.

Crollo verticale nei costi della manutenzione ordinaria e riparazione di immobili.

Nel 2013 sono stati spesi 89.021,44. Nel 2014 si è scesi invece a 10.214,26

euro. Su carta, cancelleria e stampati il Comune, invece, ha scelto di spendere un po' di più: da 30.512,55 euro, nel 2014 ha speso 37.932,75 euro.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri la seconda tappa dell'iniziativa di Sistema Basilicata La trasparenza è un diritto di tutti

Dopo la tappa potentina anche nella città dei Sassi si è discusso dell'accessibilità alle informazioni delle pubbliche amministrazioni con la partecipazione di autorità, dipendenti pubblici e un numero gruppo di studenti del Liceo Scientifico "Dante Alighieri", del Liceo Artistico "Carlo Levi" e dell'Istituto professionale femminile "Isabella Morra" di Matera. «Bisogna ripartire dalle scuole e dal rapporto di fiducia tra ragazzi e pubblica amministrazione per far comprendere ai cittadini del futuro, il valore della trasparenza», Così Paolo Albano, responsabile della Trasparenza e dell'Integrità della Regione Basilicata ha aperto

il secondo appuntamento con le "Giornate della Trasparenza" del Sistema Basilicata, che si è svolto ieri mattina a Matera presso la sala del Consiglio della Provincia. Dopo la tappa potentina del 12 gennaio, anche nella città dei Sassi si è discusso, ieri, dell'accessibilità alle informazioni delle pubbliche amministrazioni con la partecipazione di autorità, dipendenti pubblici e un numero gruppo di studenti del Liceo Scientifico "Dante Alighieri" e del Liceo Artistico "Carlo Levi" di Matera. Katia Mancusi, dell'Ufficio Valutazione, Merito e Semplificazione della Regione Basilicata, nel suo intervento, dopo i saluti del presidente della

Provincia Francesco De Giacommo, ha spiegato l'importanza del tema della trasparenza ponendo l'attenzione sul decreto legislativo n. 33 del 2013, che riordina la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni: «Un atto normativo - ha sottolineato - che deve rappresentare un'opportunità per ristabilire un rapporto di fiducia tra cittadini e pubbliche amministrazioni, basato sulla qualità delle informazioni». Particolare attenzione è stata posta sul diritto di accesso civico, un diritto nuovo introdotto all'art. 5 del decreto legislativo, che

FERROSUD Incontro fra Carlo Chiurazzi e i sindacati Tratta Jesce-Casal Sabini presto gli appalti per i lavori rimasti fermi troppo a lungo



L'ingresso dello stabilimento Ferrosud a Jesce

Il Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera appalterà nelle prossime settimane i lavori di adeguamento degli ultimi due chilometri della tratta ferroviaria di collegamento tra lo stabilimento Ferrosud di Jesce, a Matera, e la stazione di Casal Sabini, nel Comune di Altamura (Bari), che consentirà l'arrivo e la partenza in «piena sicurezza» delle commesse di materiale rotabile.

Lo ha comunicato ieri l'amministratore unico dell'ente consorzio, Carlo Chiurazzi, nel corso di un incontro con i sindacati territoriali e del settore metalmeccanico di Cgil, Cisl e Uil. L'annuncio segue a un

incontro che Chiurazzi ha avuto con dirigenti di Rete ferrovie italiane e all'insediamento nella legge Finanziaria regionale di 200 mila euro per l'esecuzione delle opere. I lavori - sollecitati con una nota ultimativa da Rete Ferrovie italiane - riguardano la messa in sicurezza della restante parte della tratta lunga complessivamente sei chilometri, quattro dei quali riqualificati lo scorso anno. Il prossimo 19 gennaio l'amministratore unico del Consorzio incontrerà la direzione della Ferrosud, che, a sua volta, aveva denunciato i rischi di veder compromessi gli appalti in corso con ripercussioni negative anche sull'occupazione.



Un momento dell'incontro

estende il controllo sull'attività amministrativa, permettendo a chiunque di chiedere informazioni, documenti e dati, se è stata omessa la loro pubblicazione. «Una possibilità che richiede un nuovo modo di essere cittadino - ha spiegato Ernesto Belisario, componente della task force agenda digitale della Regione Basilicata - oltre che un modo di agire nuovo per le pubbliche amministrazioni».

COMUNE DI BERNALDA
PROVINCIA DI MATERA
AVVISO DI GARA PER PROCEDURA APERTA
Si rende noto che è indetta una gara con procedura aperta per affidamento concessione servizio trasporto pubblico urbano per un periodo di mesi 33. L'importo presunto dell'appalto è di € 385.000,00 - CIG 606298652. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine di ricezione delle offerte 13 febbraio 2015 ore 13.00. Data di apertura delle offerte: 24 febbraio 2015 ore 10.00. Il bando integrale, il disciplinare di gara con allegata modulistica ed il capitolato d'appalto sono scaricabili dal sito internet: www.comune.bernalda.matera.abano o visionabili presso il Settore Edilizia Privata - Polizia Locale del Comune di Bernalda - Piazza Plebiscito tel. 08355402 fax 083554251. Data di invio del bando alla GIUE: 30 dicembre 2014.
IL RESPONSABILE AREA P.O. n. 6
DONATO TROIANO

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835 256440 - Fax 0835 256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ POMARICO L'amministrazione comunale celebrerà la sua memoria storica Le 104 primavere di nonno Francesco Oggi grande festa per l'ultracentenario simbolo della civiltà contadina

POMARICO - 104 anni da raccontare. Il 14 gennaio 1911 nasceva a Pomarico **Francesco Martelli**, al quale i tanti parenti hanno dedicato la festa di compleanno che si svolgerà oggi.

«Mio nonno - spiega Franchino, noto parrucchiere pomaricano e uno dei tanti nipoti dell'ultracentenario Francesco - è in grado di narrare tantissimi ricordi, storie di famiglia ma anche come si viveva in paese anche diversi decenni fa».

Perché Martelli è testimone di civiltà contadina. Francesco Martelli può dirsi, col suo esempio la sua esperienza e la sua memoria, cos'è rimasto e che cosa, tanto sicuramente, del meglio dei valori di quel tempo è andato perduto. Contornato dall'affetto dei suoi cari, nonno Francesco entra a far parte della lunga lista degli ultracentenari d'Italia, che in cima vede la decana Emma Morano, piemontese (115 anni); la prima meridionale della lista è una signora pugliese, che conta 111 candeline spente.

Oggi Francesco riceverà anche l'augurio ufficiale riservato come al solito dall'Amministrazione comunale.

«La crescente qualità della vita - è sottolineato dal Centro Studi sui Comuni italiani - ha determinato un progressivo allungamento dell'età della popolazione residente in Italia. Nel decennio 2003-2012 - è il dato - nei comuni italiani il numero di residenti con almeno 100 anni di età è più

che raddoppiato, passando da 7.102 a 15.029. In valori assoluti, sia a inizio che a fine periodo, sono, in generale, le amministrazioni delle regioni settentrionali a registrare la maggior presenza di centenari (oltre il 50% del totale nazionale). Mediamente nel 2012 si registrano in Italia 25,3 centenari ogni 100.000 abitanti, quasi 13 in più rispetto al 2003 (12,39). In entrambe le annualità nei comuni del Friuli-Venezia Giulia e della Liguria si rileva il numero più elevato di centenari ogni 100mila residenti. All'opposto nelle amministrazioni lucane ogni 100mila abitanti si contano solo 7,54 centenari nel 2003;



Francesco Martelli

mentre nel 2012 è in quelle campane che si rileva il valore più basso, 13,53. In valori assoluti sia nel 2003 che nel 2012, in generale, il numero dei centenari aumenta al crescere della taglia demografica dei comuni.

Questo trend, nel 2012 si interrompe a partire dai comuni con oltre 60mila abitanti. Nelle realtà con popolazione compresa tra 20.000 e 59.999 residenti si registra, nell'ultima annualità osservata, la presenza più significativa di ultracentenari, 2.795. Per quanto riguarda il rapporto di coloro che hanno compiuto 100 anni ogni 100mila abitanti, i comuni appartenenti alla ta-

glia demografica intermedia, con popolazione compresa tra 10mila e 20mila abitanti, rappresentano uno spartiacque nei valori dell'indicatore, che diminuisce all'aumentare della taglia demografica, fino ai comuni con 20mila abitanti (per i quali si registra la presenza più contenuta pari a 8,91 nel 2003) per poi registrare un incremento al crescere della classe dimensionale. Stesso fenomeno si rileva nel 2012; in questo caso però la classe dimensionale spartiacque è rappresentata dai comuni con popolazione compresa tra 20.000 e 59.999 residenti, in cui si osserva il dato più basso pari a 21 centenari

ogni 100.000 abitanti. Dall'analisi cartografica emerge come soprattutto in Emilia-Romagna, Toscana, Lazio ed Umbria al centro-nord e Puglia e Sicilia al Sud si concentrano i comuni in cui risiedono i soggetti che a gennaio 2012 hanno compiuto i 100 anni di età. E, invece, in prevalenza nel Nord del Paese, per lo più nelle realtà localizzate lungo l'arco alpino, che sono concentrate le amministrazioni in cui non risultano vivere centenari. Esigua è la loro presenza anche nei comuni abruzzesi, campani, lucani, molisani, calabresi e sardi. Francesco fa eccezione.

Nunzio Festa

■ PISTICCI Ha fatto irruzione sotto i loro occhi mentre erano appostati Occupa una casa, arrestato Gli agenti della Polstatto hanno preso sul fatto un 42enne

PISTICCI - La Polizia di Stato ha arrestato a Pisticci il 42enne G.A., sorvegliato speciale, per aver occupato un'abitazione privata dove si era introdotto dopo averne sfondato l'ingresso. I poliziotti sospettavano un gesto del genere da parte dell'uomo, che per vicende personali era rimasto senza un tetto, per cui avevano intensificato la vigilanza nei pressi di un'area dell'antico abitato possibile bersaglio, anche per la presenza di abitazioni utilizzate dai proprietari solo in alcuni periodi dell'anno.

Opportunamente nascosti, gli agenti lo hanno potuto osservare quando nel primo pomeriggio è arrivato, con molta determinazione e rapidità, ha dapprima scardinato il cancelletto in ferro anteposto a protezione dell'ingresso in legno di un'abitazione, poi, a furia di calci e spintoni, ha aperto la porta e vi si è introdotto. Nel frattempo i poliziotti hanno raggiunto il secondo ingresso della casa e hanno invitato l'uomo a venire fuori. Ignaro di essere stato visto da personale appostato

mentre entrava nel modo violento, ha cercato di giustificare la sua presenza venendo fuori con un mazzo di chiavi, che a suo dire aveva ricevuto da un amico non meglio precisato e che aveva utilizzato per entrare nella casa. E' stato tratto in arresto; tenuto conto anche della sua condizione di tossicodipendenza, su disposizione del Pm, l'uomo è stato condotto in una vicina comunità di recupero. Il proprietario ha ringraziato gli agenti.

provinciamt@luedi.it

■ ACCETTURA Commercio Operatori a confronto

ACCETTURA - Il Movimento civico "Per Accettura" ha organizzato domenica scorsa un incontro con i commercianti a cui hanno partecipato Alfonso Vespe, rappresentante del movimento; Pasquale Di Fede, direttore della Confesercenti provinciale e Marco Marsilio, professionista e consulente delle norme igienico-sanitarie presso le attività commerciali. Hanno preso parte numerosi commercianti ed imprenditori accetturese, che hanno acceso il dibattito su finanziamenti, di accesso al credito, abusivismo commerciale, pressione fiscale estenuante, nuove norme sull'etichettatura dei prodotti alimentari venduti e somministrati, di costituzione di reti di impresa fra imprese. Inoltre, il rappresentante della Confesercenti ha richiamato l'attenzione sull'evento ultimo che ha visto, per la città di Matera, il riconoscimento di capitale europeo della cultura nel 2019, il cui effetto positivo dovrà necessariamente ricadere su tutti i comuni materani e non solo. Vespe, infine, ha evidenziato l'importanza del confronto in una categoria che ultimamente è vittima di una crisi economica senza precedenti; l'auspicio è quello di rinvigorire simili momenti affinché si riesca a costruire qualcosa di interessante che aiuti a rilanciare l'economia.

■ SAN MAURO Due innamorati del Sud che sanno raccontare la realtà dei piccoli paesi Il Campanaccio apre in grande Domani la serata inaugurale con il paesologo Arminio e il poeta Alfonso Guida

SAN MAURO FORTE - Sabato 17 gennaio sarà la giornata clou del Campanaccio di San Mauro Forte, con la tradizionale sfilata di suonatori di campanacci.

Tuttavia, durante lo svolgimento della manifestazione, non mancheranno momenti di alto

Protagonisti
i giovani
volontari
di Pro loco

profilo culturale come l'incontro con il noto paesologo e poeta Franco Arminio, che si terrà domani a Palazzo Arcieri.

Franco Arminio è come lui si definisce paesologo e poeta. E' nato e vive a Bisaccia,

in provincia di Avellino. Collabora con diversi quotidiani ed è un protagonista nel suo territorio di molte battaglie civili e ambientali come quella contro l'installazione delle discariche in Alta Irpinia.

Nel 2009, con "Vento forte tra Lacedonia e Candela, Esercizi di paesologia" ha vinto il premio Napoli. Roberto Saviano ha definito "uno dei poeti più importanti di questo paese, il migliore che abbia mai rac-



Franco Arminio

contato il terremoto del 1980", citando un suo passo: «Venticinque anni dopo il terremoto dei morti sarà rimasto poco. Dei vivi ancora meno».

Con il libro Terracame, Arminio ha vinto il premio Carlo Levi e il premio Volponi. Nel 2013 è uscito il suo ultimo libro di prosa "Geografia commossa dell'Italia interna", che, tra l'altro, comprende una prosa dedicata al poeta sammaurese Alfon-

so Guida.

Inoltre, è il direttore artistico del Festival della paesologia "La Luna e i Calanchi" di Aliano.

Come blogger è animatore di Comunità provvisoria, un blog dedicato ai paesi e al paesaggio che lui visita attraverso una sorta di turismo itinerante. La sua originalità consiste nell'osservare i piccoli paesi del Sud, non tanto sul piano so-

ciale e politico (come favorire il loro sviluppo, arginare il loro spopolamento, come costruire opportunità di lavoro), ma nella loro cruda realtà.

Il Sud che Arminio racconta nei libri e condensa nelle poesie è quello annidato nei paesi più sperduti e abbandonati. Il Sud, come lui dice, dei cani randagi, dei vecchi seduti sulle scale, delle case di pietra incolate in lunghe file attorcigliate. Il Sud, come lui sostiene, non è fatto soltanto di ombre.

Ci sono tante luci che vanno mantenute accese e messe in rete. Tra queste la celebrazione dei riti e delle tradizioni popolari, come il Campanaccio di San Mauro Forte, occupa un posto di rilievo. L'incontro che prevede la partecipazione dei giovani della Pro loco si concluderà con la presenza di Alfonso Guida, poeta e amico di Franco Arminio. Insieme terranno una serie di letture poetiche, intervallate da conversazioni informali sullo stato della letteratura nell'attuale panorama nazionale.

provinciamt@luedi.it

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it**BERNALDA****Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it

■ NOVA SIRI Urge la sistemazione di complanari e svincoli, oltre al ponte sul San Nicola Ss 106, subito la messa in sicurezza

La richiesta del sindaco Stigliano durante il confronto con l'Anas in Regione

NOVA SIRI - Il Comune di Nova Siri, nel corso di un incontro tenutosi lunedì scorso presso il Dipartimento Ambiente e Infrastrutture della Regione, ha chiesto un sopralluogo dell'Anas per risolvere in tempi celeri le tante problematiche esposte dal sindaco, Eugenio Lucio Stigliano, a seguito dell'apertura della Variante del tratto novasirese della strada statale 106 Jonica.

Erano presenti l'assessore all'Ambiente, Aldo Berlinguer, il sindaco Stigliano e l'assessore ai Lavori pubblici, Ambiente e Territorio, Nicola Melidoro e il Capo compartimento Anas, Caporaso e il responsabile unico del procedimento, Medici.

Oggetto di discussione soprattutto i temi relativi al tratto della variante della strada statale 106 Jonica, da poco inaugurato.

«Ho preteso per i prossimi giorni» ha esordito il sindaco di Nova Siri: un sopralluogo da parte dei tecnici dell'Anas, al fine di verificare le criticità della viabilità, in particolare la funzionalità dello svincolo principale, che collega Marina di Nova Siri alla strada Statale 106 Jonica nelle direzioni Taranto e Reggio Calabria e le sue precarie condizioni di sicurezza, dovute anche alla carenza segnaletica.

Tutto questo, in modo da garantire una soluzione ai problemi sia temporanei, mentre il cantiere è ancora aperto, sia definitivi, prima dell'ultimazione dei lavori. Saranno accelerate inoltre ha continuato il primo citta-



Lo svincolo Sud sulla nuova Ss 106 a Nova Siri



Eugenio Lucio Stigliano

dino novasirese: le procedure riguardanti l'utilizzo dei 650.000 euro destinati alle cosiddette "opere di compensazione" (collegamento viale della Libertà e viabilità intercomunale), per migliorare il raccordo dell'abitato alla vecchia "strada statale 106.

Tra gli argomenti trattati anche quello relativo al collegamento dell'attuale complanare con lo svincolo di Rotondella. Altro tema dell'incontro, il ponte sul torrente San Nicola.

«Per la realizzazione dello stesso, come è noto -ha concluso Eugenio Lucio Stigliano- non essendoci i fondi necessari, si dovrà attendere la quantificazione delle economie finali provenienti dai lavori, ovvero gli interventi

pianificati per Matera 2019 o eventualmente la richiesta al Ministero; cosa, quest'ultima, di fronte alla quale l'assessore regionale Berlinguer si è dimostrato molto disponibile ad intercedere per le necessità della comunità novasirese.

Tale struttura permetterebbe il collegamento di numerose aziende agricole e di un importante complesso turistico con la viabilità principale».

Un intervento tempestivo, quello di Stigliano e Melidoro, che insieme all'assessore Berlinguer hanno messo l'Anas nelle condizioni di dover ottemperare ai suoi doveri.

Pierantonio Lutrelli
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ LA POLEMICA «Oggi l'Anas non se ne può lavare le mani» «Operatori economici penalizzati» La denuncia di Castelluccio (FI)

SULLA questione sicurezza lungo la Variante di Nova Siri, è intervenuto anche il consigliere regionale **Paolo Castelluccio (nella foto)**, nel ricordare di essersi occupato della questione in precedenza, prendendo posizione «contro l'atteggiamento assunto dall'Anas nei confronti di piccoli operatori commerciali ed imprenditori di Policoro costretti, all'improvviso, a rimuovere o ad oscurare le insegne per attività che sono localizzate, da anni, lungo la Ss 106 Jonica per

non subire pesanti sanzioni», aggiunge che «anche in questo caso il comportamento dell'Anas va censurato. Come chiedono i titolari di attività commerciali e gestori di stazioni carburanti sarebbe sufficiente -sottolinea Castelluccio- realizzare una rampa di accesso sul tratto della Ss 106 in direzione Policoro per non penalizzare ulteriormente piccole imprese che, in poco meno di due mesi, si sono viste notevolmente ridotta l'utenza abituale e di conseguenza il fatturato. Sollecito per-

tanto l'assessore regionale alle Infrastrutture Berlinguer -rimarca Castelluccio- a convocare i vertici del compartimento Anas non limitandosi a relazioni formali perché gli stessi dirigenti Anas non possono lavarsi le mani e quello che abbiamo salutato come un evento fortemente positivo ed atteso dagli automobilisti e dalle comunità del Metapontino, l'apertura della Variante di Nova Siri, non si traduca adesso in un evento negativo per alcune categorie sociali. La rimozione di



un antico gap infrastrutturale -aggiunge il consigliere di FI- non deve avere un prezzo così alto su quanti fanno impresa, forniscono servizi e realizzano occupazione. E si pensi, inoltre, che una rampa d'accesso sul nuovo tracciato della Jonica è utile anche agli automobilisti e ai cittadini dei Comuni dell'area».

Progetto "Carbon Footprint" Da Scanzano la frutta a bassa emissione di anidride carbonica

SCANZANO JONICO - Si terrà venerdì, con inizio alle ore 16.30 all'Hotel Portogreco di Scanzano Jonico, la presentazione dei risultati del progetto "Carbon Footprint" dell'azienda Fruttera. L'appuntamento rappresenta il momento conclusivo di un lungo percorso ambientale che si inserisce nel pacchetto Clima Energia obiettivo 20 20 20 al fine di proteggere il capitale naturale dell'Europa, incoraggiare le imprese a sviluppare un'economia "verde" e tutelare la salute ed il benessere dei cittadini e nello specifico riguarda la presentazione del Programma per il calcolo dell'impronta di carbonio (Carbon Footprint) al quale ha partecipato la filiale Commerciale Fruttera, l'unica azienda del Meridione legata al mondo agricolo che oltre ad aderire al progetto di ricerca si è certificata in tal senso. Infatti, dopo un lungo percorso di analisi ed elaborazione dei risultati, Fruttera è riuscita a calcolare quanta anidride carbonica emette il chilogrammo della sua frutta impattata nell'ambiente ed in base a ciò, si stanno seguendo dei protocolli che consentiranno di ridurre del 20% tali emissioni nell'atmosfera.

■ ROTONDELLA Rispondendo a un'interrogazione di Pedicini (M5S) Incidente all'Itrec della Trisaia La Commissione Ue rassicura

ROTONDELLA - La Commissione europea ha risposto a un'interrogazione del portavoce eurodeputato del M5s, Pier-nicola Pedicini, sulle conseguenze dell'incidente verificatosi il 21 agosto 2014 all'impianto Itrec di Rotondella.

L'allarmante episodio riguardò la fuoriuscita di liquido dal monolite in cemento armato, contenente rifiuti radioattivi che fu realizzato nei primi anni settanta nel sito di stoccaggio nucleare situato nel comune della costa jonica lucana. Il monolite si trova interrato a sei metri di profondità.

Pedicini aveva presentato l'interrogazione dopo aver appreso che nel liquido fuoriuscito era stata riscontrata una concentrazione di cesio 137, nonché un valore di radioattività tre volte superiore a quello medio registrato in Italia settentrionale, dopo l'incidente di Chernobyl

del 1986. Inoltre, Pedicini aveva sottolineato che i dati relativi alla contaminazione, molto probabilmente, potevano aver interessato la falda del fiume Sinni.

In particolare aveva posto alla Commissione europea tre specifiche domande: quali elementi radioattivi sono presenti nel monolite dell'Itrec di Rotondella? Intende la Commissione stabilire variazioni progettuali ai lavori di bonifica in corso informando le popolazioni locali e i lavoratori che operano nell'impianto? Quale piano d'emergenza è stato ideato per tutelare ambiente e popolazioni locali dal rischio di eventuali contaminazioni radioattive come quella del 21 agosto?

La Commissione ha risposto con una nota estremamente prudente e rassicurante suddivisa nei seguenti tre punti: Alla Commissione non sono pervenute informazioni specifiche in

relazione a elementi radioattivi, che sarebbero presenti nel deposito sotterraneo di stoccaggio dell'Itrec a Rotondella. Tuttavia l'Italia non ha alcun obbligo di comunicare tali informazioni. A norma degli articoli 35 e 36 del trattato Euratom, l'Italia è tenuta a comunicare, con cadenza annuale, i dati sui livelli di radioattività nell'aria, nell'acqua e nel suolo. Tutte le informazioni rese pubbliche dalle autorità italiane inducono a concludere che non vi sia stato alcun impatto radioattivo sui lavoratori, la popolazione e l'ambiente. Spetta alle autorità competenti italiane assicurare che gli interventi di decontaminazione siano condotti nel rispetto delle norme fondamentali di sicurezza. Inoltre a norma della legislazione Ue sulla sicurezza nucleare, le autorità italiane devono assicurare la messa a disposizione di tutte le informa-



Pier-nicola Pedicini

zioni relative alla sicurezza degli impianti nucleari. Dalle informazioni disponibili si desume che Sogin, la società incaricata della disattivazione, abbia reagito in tempi rapidi, per contenere e risolvere il problema e abbia tenuto informate le autorità competenti.

Infine, la disposizione della Direttiva europea 96/29 relativa all'obbligo di mettere a punto Piani di emergenza, è stata recepita dalla Direttiva 2013/59, il cui recepimento deve avvenire entro il 6 febbraio 2018.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 14 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ **POLICORO** Potenziato il mandato di Padula. «Nessuno caccerà Forza Italia» **Carrera guida il rilancio della Giunta** *Il sindaco Leone ha nominato assessore l'imprenditrice di 30 anni*

POLICORO - «Con la nomina assessore di Giovanna Carrera, si chiude un momento di riflessione e di sintesi svolto nelle ultime settimane da parte di questa Amministrazione comunale».

E' quanto dichiarato dal sindaco di Policoro, Rocco Leone, che ha firmato ieri il decreto di nomina della giovane imprenditrice policorese, espressione di "Impegno Comune", che prende il posto del dimissionario Domenico Bianco. Trentenne e madre di

due bambini, con una maturità scientifica in tasca e laureanda in Lettere, Giovanna Carrera, imprenditrice da un decennio nell'azienda di famiglia, è il nuovo assessore alle Attività produttive della città di Policoro.

«Si tratta - prosegue il sindaco - di una ragazza dinamica e vivace, di un'imprenditrice e una mamma: elementi che la porteranno a dare un buon contributo per il futuro di questa Amministrazione. Al neo assessore - con-

tinua Leone - giungono gli auguri di buon lavoro dell'intera Amministrazione comunale, certa del fatto che saprà dare le giuste risposte al mondo della piccola imprenditoria, ossatura fondamentale dell'economia locale, e che saprà lavorare con sguardo attento alla zona artigianale, cuore importante della città. Ho voluto, inoltre, arricchire la delega a Massimiliano Padula con l'innovazione: i Comuni sono enti di servizio e l'innovazione è di-

ventata fondamentale; Padula ha la stoffa e le capacità per investire questo ruolo. In merito ai rapporti con Forza Italia - conclude Leone - ribadisco quanto detto in consiglio comunale: non abbiamo cacciato, né cacciamo nessuno, ci confronteremo con FI sui temi e sulle proposte che faranno; noi siamo pronti e aperti a discutere. Chiudiamo così il cerchio - conclude Leone - e sicu-



Giovanna Carrera

ramente ancora abbiamo 2 anni e mezzo in discesa, perché il lavoro fatto è stato importante ed estenuante, in certi casi anche sofferto, ma i risultati cominciano a vedersi».

provinciamt@luedi.it

■ **SCANZANO** Alla vigilia di Natale ha tentato di uccidere con l'auto un 30enne dopo una lite **Investito e trascinato per uno screzio** *I carabinieri della Compagnia di Policoro hanno arrestato un agricoltore 36enne*

SCANZANO JONICO - Un episodio da far rabbrivire, per l'inaudita ferocia con cui si è svolto e l'aggravante dei futili motivi.

I carabinieri avevano capito subito, che quell'uomo investito a Scanzano alla vigilia di Natale, non era stato vittima di un incidente, ma di un tentativo omicidio. Così, dopo 20 giorni di indagini serrate, con l'aiuto prezioso delle immagini fornite dalle telecamere di sorveglianza dell'area di servizio dove si sono svolti i fatti, i militari della Compagnia di Policoro, agli ordini del capitano Michelangelo Lo-buono, hanno arrestato un agricoltore 36enne, avvisato orale per reati precedenti, con la pesante accusa di tentativo omicidio.

Gli investigatori hanno ricostruito i fatti accaduti alle ore 22.30 circa del 24 dicembre scorso, quando nel centro abitato di Scanzano Jonico, all'interno di un'area di servizio per rifornimento carburanti, in seguito a un litigio scaturito per futili motivi, il 36enne D.N., a bordo di un'autovettura, ha investito un 30enne, anch'egli gravato da precedenti ed avvisato orale di pubblica sicurezza.

Nella circostanza la vittima, che ha fatto ricorso alle cure dei sanitari del 118, riportando lesioni giudicate guaribili in 30 giorni.

Poco dopo, intorno all'1.30 circa del 25, l'uomo ha allertato la Centrale operativa della Compagnia carabinieri di Policoro, che ha inviato sul posto alcune Gazzelle impegnate nei servizi di controllo preventivo del territorio.

Le indagini sono partite già la notte di Natale, sentendo testimoni e acquisendo i filmati delle telecamere a circuito chiuso dell'area di servizio, ricostruendo la dinamica del grave episodio. L'investitore e la sua vittima, dopo una discussione avuta all'interno di un bar a poca distanza dalla stazione di rifornimento, erano usciti in un piazzale, dove l'arrestato, dopo essersi posto alla guida di una Re-

nault Megane, nell'arco di circa 20 secondi volontariamente e ripetutamente ha investito con brusche manovre la vittima, mentre si trovava già per terra, rendendosi così autore di un tentativo omicidio, evitato solo grazie alla posizione fortuita assunta dal corpo della vittima, rispetto alla carrozzeria e alle ruote dell'auto.

Il 10 gennaio, alle ore 10.30 circa, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, il gip gli ha applicato i domiciliari.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scanzano Jonico

Policoro, Open data: la parola agli esperti

POLICORO - Si terrà venerdì, nella Sala consiliare di Policoro, il convegno "Open Data nella PA di piccole dimensioni. Teoria e pratica" voluto ed organizzato dal Comune di Policoro in collaborazione con il Comune di Matera ed i Digital Champions Basilicata. Diviso in due sessioni, mattutina e pomeridiana, il percorso ha l'obiettivo di aprire la strada al riutilizzo del libero accesso fruibile dei dati della pubblica amministrazione, cioè gli Open Data. Un percorso che vuole approfondire i processi di cambiamento nella Pubblica Amministrazione partendo dal quadro nazionale, l'Agenda Di-

gitale Lucana fino ad arrivare a casi pratici come quelli nati dall'esperienza di Matera. Un appuntamento che vuole essere catalizzatore anche dei diversi fermenti innovativi che stanno attraversando la nostra Basilicata, infatti la presenza dei "digital champions lucani" servirà anche a spiegare il loro ruolo nelle nostre comunità. La prima parte dedicata soprattutto ad amministratori e dirigenti, dopo i Saluti dei sindaci di Policoro e Matera, sarà dedicata agli aspetti legislativi degli Open Data e se ne parlerà con Ernesto Belisario, Nicola Coluzzi, Giuseppe Traghi e Ida Leone.

■ **INCIDENTI STRADALI**

Auto sbanda sulla Ss 106 Un ferito grave

METAPONTO - Un uomo di 57 anni è rimasto gravemente ferito, in seguito a un incidente stradale, avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri lungo la Statale 106 jonica all'altezza delle Tavole Palatine, nel territorio di Metaponto. Secondo le prime notizie, pare che l'auto su cui viaggiava avrebbe iniziato a sbandare, finendo la sua corsa contro il guard rail e poi nella cunetta, dopo una serie di carambole sulla sede stradale. Sul posto, immediatamente allertata, è arrivata un'ambulanza del 118, i sanitari, viste le condizioni estremamente critiche del ferito, lo hanno intubato sulla strada per poi ricoverarlo d'urgenza nel reparto di Rianimazione del San Carlo di Potenza, dove si trova in gravissime condizioni. La strada è rimasta parzialmente bloccata per circa due ore.

provinciamt@luedi.it

Luigi Cappucci
di Policoro

POLICORO - La XIII edizione della StraHerakleia, corsa su strada per le vie della città jonica, ha trovato il suo punto di alto di interesse il 21 dicembre scorso, quando durante la maratona per le vie più importanti

■ **POLICORO** Edizione 2014 con 87 società e 400 corridori **StraHerakleia, un altro successo**

della città sono stati in tanti a gareggiare: 87 società, in rappresentanza di 400 corridori. Questi, in sintesi, i numeri smocciati da Luigi Cappucci, presidente e fondatore dell'associazione podistica dilettantistica amatori, patron dell'evento che ha trovato, nell'edizione del 2014, il supporto finanziario dell'Amministrazione comunale, la quale ha ritenuto l'happening un richiamo per la promozione del territorio.

Complice anche una temperatura abbastanza mite per il periodo dell'anno, gli atleti partiti

da piazza Eraclea dopo aver percorso 21 chilometri (mezza maratona in gergo sportivo) si sono ritrovati nella stessa piazza per le premiazioni di rito. Per gli uomini è salito sul gradino più alto del podio **Massimiliano Casuscelli** con la pettorina 342 della società Atletico Pizzo. Per il gentil sesso, prima classificata è stata **Rosa Luchena** del team Gruppo sportivo 2 Sassi dopo aver percorso i 21 chilometri in un'ora, 25 minuti e 55 secondi. «La maratona - osserva Cappucci - ha avuto un grande eco in termini di ritorno d'im-

agine non solo per Policoro ma anche per l'intera Lucania. Grazie alle convenzioni stipulate con ristoranti e alberghi della zona molti corridori hanno soggiornato da noi potendo così girare meglio per la città e paesi limitrofi. Tredici anni di investimento in questo evento mi hanno dato grosse soddisfazioni personali e credo collettive per tutti. Dal 2002 ad oggi, l'associazione che rappresenta parallelamente alla manifestazione sportiva è cresciuta esponenzialmente».

Gabriele Elia

II | BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 gennaio 2015**MELFI CAPUT MUNDI**
NUOVI OPERAI ALLA FIAT-SATA

Lo stabilimento lucano cuore della produzione di auto in Italia. Per essere anche cervello aspetta il campus di ricerca

Accanto agli interinali, già selezionati, da lunedì entreranno in fabbrica cento lavoratori provenienti da Cassino

Da lunedì arrivano i primi 300 assunti

Serve un'accelerata al campus tecnologico di San Nicola

Consorzio Asi Potenza
Area industriale da potenziare

■ «Le aree industriali gestite dal Consorzio Asi di Potenza diventano realisticamente più attrattive agli occhi degli investitori regionali, nazionali ed esteri. È il caso di Melfi, in particolare, ma potrebbe interessare in generale tutto l'apparato produttivo della Basilicata». A dirlo è Antonio Bochicchio, amministratore unico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Potenza, che coglie l'occasione per ringraziare Sergio Marchionne ad Fca con la sua politica di rilancio e coesione industriale. «Oggi più che mai - continua Bochicchio - la competitività e l'occupazione transitano attraverso la realizzazione di nuovi prodotti, che devono essere sempre «appetibili» in termini di costi e funzionalità. Così la scelta di Fca di puntare sullo stabilimento di Melfi, impiegando nei prossimi mesi 1.500 lavoratori, con un investimento di oltre un miliardo di euro, va proprio in questa direzione». Questo, secondo l'amministratore Asi, è il messaggio che il Consorzio deve trasmettere alle imprese che vogliono investire in Basilicata, puntando ai cinque obiettivi fissati dall'Unione Europea entro il 2020: occupazione, innovazione, istruzione, inclusione sociale e clima-energia. «Da parte nostra - sostiene Bochicchio - ci impegneremo ad adeguare sempre più e sempre meglio i servizi da offrire nell'area industriale di San Nicola. Il Consorzio ha già dato un primo segnale con il ripristino funzionale del raccordo ferroviario concesso alla Fiat-Sata».

MASSIMO BRANCATI

● Detto, fatto. Da lunedì entreranno nello stabilimento della Sata di Melfi 300 lavoratori interinali, già selezionati, e 100 lavoratori in distacco dallo stabilimento di Cassino. L'annuncio dei 1.500 nuovi operai da inglobare nello stabilimento di San Nicola di Melfi (mille da assumere ex novo e cinquecento in arrivo dagli altri insediamenti del gruppo) diventa già operativo. È un segnale positivo non solo per la Basilicata ma per tutto il



AD Sergio Marchionne

Ora si apre una nuova era della presenza Fiat (o meglio, Fca) in Basilicata che deve essere interpretata dalla Regione e dal mondo produttivo lucano nel migliore dei modi per accrescere l'occupazione e rafforzare l'attività imprenditoriale legata alle nuove produzioni di auto.

In quest'ottica rientra lo sviluppo del campus tecnologico a Melfi. Si tratta di un centro di eccellenza di alta formazione per giovani ricercatori. Il contratto di appalto tra il Comune di Melfi ed il Consorzio Stabile Com Scari, per un importo di 3.222.425 euro (il totale dell'investimento è di 18 milioni), è stato sottoscritto e i lavori procedono. Seppure a rilento. Il Campus, lo ricordiamo, sarà destinato ad

ospitare linee di produzione pilota con l'obiettivo di ricercare l'ottimizzazione dei processi produttivi con l'ausilio di uffici e laboratori specialistici ad elevato contenuto tecnologico ed aree di formazione con l'ausilio di sistemi di proiezione tridimensionale.

Insomma, la struttura avrà il compito di studiare nuovi modelli di auto per ridurre i consumi e diversificare le produzioni. Un luogo dove nasceranno talenti e professionisti del comparto, dove si coltiveranno le idee e si metteranno a punto i programmi strategici per il futuro del settore automotive. Costituirà, dunque, il vero cervello dell'industria automobilistica «made in Italy». Le attività spazieranno dallo sviluppo alla certificazione di qualità dei veicoli, dalla ricerca di nuove tecnologie produttive alla progettazione eco-compatibile dei

processi di lavorazione e dei prodotti, dal «green design» alla riduzione dei consumi energetici, fino ad arrivare allo sviluppo di progetti di realtà virtuale in grado di ottimizzare e rendere più sicure le postazioni e le condizioni di lavoro.

Diciamo subito che l'idea non è nuova. Sul progetto, frutto di un primo Accordo di programma quadro firmato nel 2005 dal gruppo Fiat e dalla Regione, sono emersi ritardi e disattenzioni che hanno frenato il processo di crescita del Campus, incagliato in beghe burocratiche e contenziosi giudiziari. La Renegade e il gruppo Fca coronano. È giunta l'ora di accelerare anche su questo fronte.

**IN FABBRICA DIPLOMATI CON ALMENO 85/100**

Nell'azienda si lavorerà 24 ore al giorno agli operai stipendi fino a 2.000 euro

● Tutti diplomati. I nuovi assunti a Melfi saranno «pescati» tra chi ha ottenuto almeno 85 punti all'esame di maturità. Non saranno necessariamente «made in Basilicata», ma possono provenire anche da zone limitrofe come già accaduto agli inizi della storia Fiat in Basilicata. L'ad Marchionne ritiene che i mille nuovi assunti sia un punto di partenza per altri traguardi occupazionali che riguarderanno anche gli altri siti del gruppo.

Ai neo assunti si chiede un impegno maggiore rispetto ai colleghi di un tempo. Fiat Chrysler,

infatti, ha chiesto che lo stabilimento melfitano lavori 24 ore al giorno per quasi tutto l'anno, senza interruzione per il cambio turno. È ciò che accade in altre grandi fabbriche della Jeep negli Stati Uniti. La «contropartita» per la richiesta di questo surplus di lavoro sarà tangibile in busta paga: gli stipendi dei dipendenti, infatti, aumenteranno di 300/350 euro netti al mese. Molti operai di terzo livello, inoltre, supereranno i 2.000 euro netti al mese secondo i sindacati firmatari del contratto Fiat. Uno stipendio più alto della media di quelli meridionali.

LA VOCI
Accanto al titolo il Campus ricerca e innovazione in costruzione nello stabilimento Fca Sata di Melfi

[foto Tony Vecce]

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA, MICHELE SOMMA

«Iniezione di fiducia per l'intero sistema produttivo lucano»

● Un segnale che contribuisce ad elevare il clima di fiducia per l'auspicata ripartenza del sistema produttivo lucano. Così il presidente di Confindustria Basilicata, Michele Somma, commenta l'annuncio delle nuove assunzioni nello stabilimento Sata di Melfi. «Concordo in pieno - sottolinea Somma - con chi, in queste ore, ha sottolineato la straordinaria valenza, anche sul versante simbolico, della decisione di Fca, tenuto conto del contesto tuttora problematico in cui si dibattono tante aree del Paese, e mi pare doveroso evidenziare come questo segnale di incoraggiamento riguardi proprio la Basilicata, a dimostrazione che le logiche di investimento premiano i territori in cui esistono fattori di competitività in grado di generare valore. Sulla scorta di ciò - prosegue Somma - sono convinto che si potrà accompagnare, anche sul piano delle politiche industriali regionali, con costante e puntuale attenzione, questo processo di rilancio di uno dei comparti chiave del sistema produttivo della Basilicata e che per le imprese regionali dell'indotto e per il contesto territoriale del loro insediamento andranno assunte tutte le opportune iniziative a sostegno dei rispettivi investimenti per corroborare, in maniera oculata ed efficace, un trend di risalita che fa ben sperare. Bisogna infatti riconoscere - continua - che l'industria manifatturiera tecnologicamente innovata e strategicamente aperta al mercato globale rappresenta un pre-requisito ineludibile per generare duraturi processi di sviluppo industriale e che essa è tanto più importante quanto più mirati e calibrati sono i piani di investimento in innovazione e in ricerca. Credo che se ne debba tenere maggiormente conto in Italia a tutti i livelli, territoriali e non, perché gli investimenti hanno ritorni che sono correlati, anche per i loro tempi di realizzazione, ai segnali di domanda che esprime il mercato. Dunque - conclude Somma - saluto l'annuncio Fca come un'iniezione di fiducia che mi auguro possa estendersi anche ad altri importanti settori dell'economia regionale da valorizzare grazie ad un sapiente uso delle risorse del ciclo di programmazione comunitaria».



INDUSTRIALI Michele Somma

I COMMENTI UN GIRO DI OPINIONI SUI PROSSIMI PASSI DA COMPIRE DOPO L'ANNUNCIO DELLE ASSUNZIONI A MELFI

Sulle selezioni si invoca meritocrazia «Centro di ricerca, si faccia presto»

FRANCESCO RUSSO

● «Da lunedì prossimo si farà ricorso a 300 lavoratori interinali già selezionati e a 100 lavoratori in distacco dallo stabilimento di Cassino». Lo annuncia il segretario regionale della Fismic, Antonio Zenga, il quale spiega che «si lavorerà su tre turni, sono previste tre giornate di lavoro straordinario per sabato 17, 24 e 31 gennaio e sarà utilizzata per la produzione anche la mezz'ora di mensa di fine turno lavorativo, che sarà retribuita. Dopo la fusione con Chrysler e l'investimento di oltre un miliardo di euro per la produzione dei due nuovi modelli Jeep Renegade e 500X - continua Zenga - arrivano i frutti di un lavoro ben più lungo e complesso». «Le assunzioni alla Fca di Melfi - dice il sottosegretario al Lavoro, Massimo Casano - dimostrano che il governo è sulla strada giusta». «Le aspettative dei giovani lucani - interviene il delegato provinciale di Potenza dei Giovani di Centro Democratico, Maurizio Tauro - sono rivolte alle nuove assunzioni alla Fiat. I criteri da sempre utilizzati dal gruppo automobilistico sono oggettivi, attraverso una selezione che privilegia la meritocrazia. Ma non per questo rinunciamo a tenere gli occhi ben aperti. Le

informazioni che circolano sinora - evidenzia Tauro - si riferiscono alla ricerca di periti tecnici ed industriali iscritti alle agenzie interinali. Intanto, pensiamo che non si debbano discriminare quanti sono iscritti solo ai Centri per l'Impiego. Anche sul cosiddetto criterio della residenzialità vicina allo stabilimento diventa necessario compiere un'attenta valutazione». Per Tauro «bisogna fare anche il punto sul progetto di Campus Tecnologico a Melfi». Ma sono anche altri a chiamare in causa il Campus. «Si tratta - commenta il segretario regionale della Uilm, Marco Lomio - di una nota dolente. In due anni la Fca ha ristrutturato lo stabilimento ed i risultati sono tangibili, mentre le istituzioni lucane non sono riuscite, nonostante gli investimenti, a far partire il Campus. Siamo ancora in ritardo, e questo ritardo lo pagheremo. Non c'è più tempo da perdere: siamo di fronte ad una scatola fatta ma vuota». «Il Campus Fiat - concorda il segretario regionale della Fim-Cisl, Gerardo Evangelista - è vitale per noi, è una

grande occasione per la Basilicata e per il Sud. Si andrebbero ad affiancare alla produzione anche gli studi, la ricerca tecnologica e l'innovazione. Tutto questo darebbe al sistema una forza sostanziale per il futuro dello stabilimento, andrebbe a determinare il rilancio dell'economia italiana. Non riesco a capire perché questa opportunità eccezionale non sia stata ancora lanciata concretamente».

«Le istituzioni che hanno concesso i finanziamenti - commenta il segretario regionale della Fiom-Cgil, Emanuele De Nicola - dovrebbero chiedere alla Fiat come mai ci sono questi ritardi nel progetto Campus, anche in virtù degli annunci fatti nelle ultime ore sulle assunzioni. La Fiat dovrebbe spiegare perché il progetto non è ancora partito. In tutto questo - prosegue De Nicola - il Campus serve per il rilancio del prodotto oltre che del processo, e sia utile a progettare anche nuovi modelli che puntino al futuro, partendo dai disoccupati lucani, soprattutto laureati, che sono costretti quasi sempre ad emigrare».



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 14 gennaio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III**REGIONE**

LA BASILICATA DEL 2015

PAROLA DI PRESIDENTE

Marcello Pittella in visita alla «Gazzetta» parla a tutto campo. Giunta di Potenza: «Mai con Fratelli d'Italia»

«Sciogliere il nodo sindaco di Matera condizione per il rimpasto di giunta»

ANTONELLA INCISO

● Mosse e contromosse in una partita giocata sui nervi. Quella che si è accesa con l'archiviazione del voto sulla Finanziaria e le nomine nella sanità e che per il futuro si proietta dritta sulla giunta. Ad accendere le polveri sono le parole di Marcello Pittella sul rimpasto. Quel collegamento tra la scelta del candidato sindaco a Matera e le nomine degli assessori.

In visita alla redazione della Gazzetta il governatore è un fiume in piena su tempi, accordi, nodi politici da sciogliere. L'incubo al momento sembra essere quello della giunta, perché se anche il

governatore sarebbe pronto ad andare avanti con l'attuale squadra, sono i partiti a fibrillare chiedendo al più presto un rimpasto.

Mese più, mese meno, quindi, il cambio sembra essere imminente. Con un'unica certezza: in giunta deve restare una donna. Se sia Flavia Franconi (le cui quotazioni restano alte per la verità) o un'altra esponente del Pd, però, è tutto da vedere. «Una donna in giunta deve esserci per forza - sottolinea il presidente (richiamandosi all'attuale assessore) - anche se non è che nel Pd di donne non ce ne siano». Chiarito questo criterio, però, il secondo è quello dell'inclusività. «Io punto ad una giunta inclusiva con un

esponente dei minori» aggiunge, sottolineando ancora per quanto riguarda il Pd che deve esserci «un esponente dell'area Renzi e due di sensibilità diversa».

La parola su tempi e modi, però, il governatore la cede ai segretari regionali. «Aprò ai segretari regionali per capire la tempistica pur confermando di voler esercitare le prerogative del presidente» ammette.

La composizione del puzzle, però, non sarà facile. Per le ambizioni mai colate di Centro democratico e del suo capogruppo Nicola Benedetto (a cui il presidente replica con un sorriso) e soprattutto per le fibrillazioni legate alle amministra-



REDAZIONE Il governatore con i redattori della «Gazzetta» [foto Tony Vecce]

tive di Matera. Con lo stesso Benedetto che «minaccia» di correre per la carica di sindaco se non farà l'assessore. E così, in questo scenario articolato, è lo stesso governatore a voler spiegare che «le scelte per la città di Matera sono una condizione per il rimpasto di giunta». «Se non si scioglie il nodo Matera la giunta non si fa» taglia corto perentorio il governatore. Perché senza questo il «rischio è di fare la fine di Potenza».

Già Potenza, il capoluogo, la città alle prese con il governo dell'anatra zoppa, il comune dove i consiglieri della sua corrente sono pronti ad entrare in giunta. Lui, però, il presidente non entra nel dettaglio delle scelte. Preferisce dare in-

dicazioni di massima che, però, segnano la strada. «Occorre dare risposte alla città - dice - non si può andare alle elezioni. Si potrebbe scegliere una formula mista tra esterni ed interni perché bisogna trovare un'intesa consiliare». Un'intesa che non passi per Fratelli d'Italia, però. «No con Fdi. Indubbiamente il sindaco deve individuare persone di sua fiducia - evidenzia - ma si potrebbe pensare a personalità autorevoli non etichettabili. L'importante in ogni caso è che si discuta, perché le elezioni anticipate a Potenza sono un male». Tanto che alla fine della vista è lo stesso presidente ad auspicare un confronto immediato con De Luca che sconfiggi le elezioni».

L'ATTENZIONE ASSICURATO IN TEMA DI AMBIENTE. LA CENTRALITÀ E GLI IMPEGNI PER LA RISORSA IDRICA. «ABBIAMO OTTO INVASI E UN MILIONE DI METRI CUBI D'ACQUA»

«Non faremo altri 24 pozzi»

Giacimento Val d'Agri «in decremento». Ma il governatore conferma: «No a nuove estrazioni»

● L'acqua ed il petrolio. L'ambiente e le sue risorse. Il 2015 per Marcello Pittella segna la strada di un rinnovato impegno sull'ambiente. Sul petrolio («per il quale in passato sono stati fatti degli errori») e sulla risorsa idrica. Nella visita alla redazione della Gazzetta il presidente lo ripete ancora una volta. Spiegando che su certe questioni serve un punto di equilibrio.

Una mediazione che, ad esempio, sul greggio parta da un punto preciso: non andare oltre gli accordi siglati nel 1998 che prevedevano la realizzazione di 59 pozzi petroliferi. Anzi per il presidente che dice di «non volere superare quegli accordi», quel numero appare finanche eccessivo se si considerano le tecnologie avanzate che si usano oggi. Tanto da spingerlo ad assicurare di «non avere intenzione di fare gli altri 24 pozzi» che ancora mancano all'appello.

Quelli che, invece, servono sono i «pozzi di reiniezione». «Il giacimento della Val d'Agri è in decremento - continua ancora Pittella - se non si fanno i pozzi



INCONTRO Il presidente Marcello Pittella durante la visita alla redazione potentina della «Gazzetta del Mezzogiorno» [foto Tony Vecce]

di reiniezione il rischio è che il Ministero alla fine tolga la concessione perché questo prevede la legge».

Ma se per la Val d'Agri il petrolio è da tempo una realtà, è nel Vulture - Melfese che il governatore garantisce che le trivelle non ci saranno. «Abbiamo espresso una valutazione negativa» chiarisce, spiegando anche che la Regione è «andata nel

merito della questione».

Indicazione chiara, dunque, per il petrolio ma lo stesso vale per la risorsa idrica, altro tema caro al «governatore-rivoluzionario» che anche su questo annuncia cambiamenti epocali. Perché la Basilicata è il territorio del Sud più ricco di acqua e perché «il distretto idrografico meridionale ha avuto un'eccessiva segmentazione di sog-

getti». «Noi abbiamo un miliardo di metri cubi di acqua e 8 invasi con una capacità di accumulo pari alle regioni che ne hanno 14 - evidenzia - intendiamo utilizzare, ad esempio, l'energia in surplus che si produce la notte per far risalire l'acqua dagli invasi e, quindi, produrre altra energia di giorno». Questo come aspetto tecnico, perché altri cambiamenti

si avranno anche sul fronte degli enti. «Sono troppi. Bisogna ridurli» dice il presidente. Ed il primo passo sarà la riforma della governance che partirà con l'azzeramento dei vertici di Acquedotto lucano. «La parte politica e manageriale deve andare a casa» chiude il presidente aprendo di fatto la corsa per la nomina dell'amministratore unico. [a.i.]

Il particolare Infrastrutture La Potenza-Melfi tra le priorità

■ Una strada a quattro corsie dove sarà possibile ed a tre dove il tracciato è più difficile. Le infrastrutture restano uno dei cavalli di battaglia del governo regionale ale. Ed ora che la Fca punta sullo stabilimento di San Nicola di Melfi accelerare l'iter per i collegamenti diventa prioritario. L'impegno del presidente Pittella sulle infrastrutture, dunque, ora diventa ancora più importante. Lo conferma anche lui che sottolinea come già nei giorni scorsi all'attenzione del governo regionale ci siano state proprio i lavori sulle strade. «Dobbiamo velocizzare - spiega il governatore - e tra i progetti su cui puntiamo c'è il completamento della Tito - Brienza e l'ampliamento della Potenza - Melfi». Ampliamento che prevede una strada a quattro corsie sino a Pietragnola e tratti a tre corsie, invece, dove il tracciato non rende possibile un ampliamento maggiore. [a.i.]



ASM Piero Quinto continuerà a guidare l'Azienda ospedaliera di Matera [foto Tony Vecce]

CROB Giuseppe Cugno guiderà il Crob di Rionero [foto Tony Vecce]



IL PROVVEDIMENTO PER GUIDARE IL «S. CARLO», LE ASP DI POTENZA E MATERA E L'IRCCS CROB

Sanità, la giunta chiude il caso nomine

Sono Rocco Maglietta, Giovanni Bochicchio, Giuseppe Cugno e Piero Quinto

● La Giunta regionale ha nominato i direttori generali delle Aziende e Istituti sanitari della Basilicata: Rocco Alessandro Giuseppe Maglietta direttore dell'Azienda Ospedaliera Regionale «San Carlo» di Potenza; Giuseppe Cugno direttore dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Ircs Crob) di Rionero; Giovanni Battista Bochicchio direttore dell'Azienda Sanitaria (Asp) di Potenza; Pietro Quinto direttore dell'Azienda Sanitaria (Asm) di Matera. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della stessa Giunta. In

particolare, Maglietta confermato al San Carlo, è stato direttore sanitario anche dell'Azienda Sanitaria Locale di Potenza e poi direttore generale dapprima dell'Ircs, Centro regionale oncologico Basilicata di Rionero in Vulture e poi dell'Asm di Matera. Da ultimo, commissario con poteri di direttore generale, presso l'Aor San Carlo di Potenza. Giuseppe Cugno è stato prima direttore sanitario dell'Azienda sanitaria 2 di Potenza, poi dell'Azienda ospedaliera «San Carlo» e in ultimo dell'Asp, mentre Giovanni Battista Bochic-

chio è stato direttore sanitario della discolta Asl di Venosa e del Crob di Rionero in Vulture. Dallo scorso ottobre era direttore sanitario del «San Carlo».

Infine, Piero Quinto, è stato dirigente dell'Asl di Montalbano Jonico, ha ricoperto incarichi di direttore Amministrativo e direttore generale presso la stessa Azienda fino allo scioglimento per poi assumere la direzione generale dei Dipartimenti agricoltura e sanità della Regione. Attualmente è direttore amministrativo della Asm di Matera.

SAN CARLO Rocco Maglietta confermato alla guida dell'ospedale potentino [foto Tony Vecce]



ASP Giovanni Bochicchio nominato all'Azienda ospedaliera di Potenza

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**SOS AMBIENTE**

OMBRE SUL CICLO DEI RIFIUTI

L'ACCUSA

Secondo la Procura di Lagonegro per aprire il sito avrebbero falsificato gli atti causando così seri danni all'ambiente

Discarica di Carpineto chiesto il giudizio per otto

Tra gli indagati anche il sindaco di Lauria, Gaetano Mitidieri

PIÙ PERICIANTE

● **LAURIA.** La discarica non poteva ancora entrare in funzione ma per aprirla avrebbero falsificato gli atti causando così anche seri danni all'ambiente. La Procura di Lagonegro ha chiesto il rinvio a giudizio per otto persone nell'inchiesta sulla discarica di Carpineto a Lauria, che nel mese di luglio del 2012 fu anche sequestrata dai carabinieri del Noe. Coinvolti, anche il sindaco Gaetano Mitidieri, ma per un reato diverso (rifiuto ed omissione di atti d'ufficio), e il segretario comunale Carmine Fontana, accusato, invece, di falso ideologico. Gli altri imputati sono Gaetano Papaleo, 45 anni, di Lagonegro, direttore tecnico della Biosistema, la società che gestiva la discarica, Luigi Pisante, 45 anni, di Milano, amministratore delegato del consorzio Emit, che si aggiudicò il contestato appalto per la realizzazione dell'impianto, Roberto Repetti, 56 anni, di Abbiategrosso, procuratore speciale di Emit, Pasquale Alberti, 58 anni, di Lauria, all'epoca dirigente dell'ufficio lavori

pubblici e direttore dei lavori, Gaetano Cantisani, 54 anni, di Lauria, responsabile del procedimento ed infine Ruggiero Cozzi, 56 anni, di Lauria, collaudatore in corso d'opera della discarica. Nell'impianto vennero smaltiti 26 mila tonnellate di rifiuti ma dal momento che non era idoneo si verificò fuoriuscita di percolato a causa anche di un pozzetto di scolo non previsto originariamente. Le indagini della Procura di Lagonegro, coordinate dal pm Anna Grillo, presero il via nel mese di ottobre del 2011. Fu la perizia del consulente, Giovanni Auriemma, tra i maggiori esperti in fatto di rifiuti, a stabilire stato e cause dell'inquinamento. Le indagini stabilirono varie irregolarità nella costruzione dell'impianto e nel trattamento dei rifiuti. Il sindaco Mitidieri e il segretario Fontana sono entrati nell'inchiesta in un secondo momento. Il primo cittadino, secondo l'accusa, avrebbe omesso di attuare il piano di bonifica "e non predisposeva alcun intervento di messa in sicurezza della discarica di Carpineto". Il segretario comu-

nale, invece, avrebbe sostenuto che nella discarica venivano smaltiti "fanghi prodotti da processi di chiarificazione delle acque" mentre, secondo l'impianto accusatorio, erano "fanghi prodotti dal trattamento del

percolato". La richiesta di rinvio a giudizio, che si articola in una decina di pagine, è stata depositata di recente all'ufficio gip del tribunale di Lagonegro ed è stata anche fissata la data dell'udienza preliminare.

GIUSTIZIA
La sede del tribunale di Lagonegro

Un impianto finanziato con 7 milioni per accogliere i rifiuti di dodici comuni

● **LAURIA.** La discarica di Carpineto, finanziata dalla Regione per un importo superiore ai sette milioni di euro, non doveva essere una semplice discarica, ma il più moderno impianto di trattamento della Basilicata che doveva ricevere i rifiuti di dodici comuni: Lagonegro, Lauria, Castelluccio Superiore, Castelluccio Inferiore, Nemoli, Latronico, Maratea, Episcopia, Viggianello, Rivello, Rotonda e Trecchina. I rifiuti dovevano essere trasformati parte in eco balne e parte conferiti nella vasca di raccolta dopo un processo di trattamento nel bio tunnel. Ma niente di tutto questo è mai

avvenuto. La discarica ha funzionato solo per pochi mesi. I rifiuti non sono stati mai trattati, ma venivano semplicemente smaltiti nella vasca di raccolta, anche quelli non autorizzati. Da qui l'inchiesta della magistratura. La discarica di Lauria non era nata sotto una buona stella. Fin dalla gara d'appalto c'erano stati problemi e i lavori furono portati a termine con notevole ritardo. Poi, il sindaco Mitidieri nel mese di luglio del 2011 fu costretto a chiuderla per la fuoriuscita di percolato. Lo stop mandò in tilt il sistema di smaltimento della regione. All'impianto di Carpineto, infatti, guarda-

vano con interesse anche alcune zone del capoluogo di regione che poi furono costrette a barcamenarsi in qualche maniera. Come del resto i dodici comuni dell'area sud che smaltivano a Lauria. Comuni che ancora oggi sono costretti a far riferimento ad altre discariche con notevole aggravio di costi. L'avvocato Giovanni Leonasi, difensore dell'ingegnere Pasquale Alberti, afferma che «le indagini tecniche commissionate dalla difesa dimostreranno in sede dibattimentale che il mio cliente non c'entra nulla con le accuse. Sarà uno scontro di perizie».

[p.p.]

SALANDRA L'ENNESIMO CASO CONTROVERSO SULLA DISCARICA AL CENTRO DA ANNI DI POLEMICHE, CONTRASTI, PROROGHE E CERTIFICAZIONI DI INQUINAMENTO

Chiusa con un'ordinanza del sindaco ma la Provincia riapre «Piano del Governo»

**AREA** La discarica di «Piano del Governo» a Salandra**La scheda****L'origine nel 1992**

■ Progettata nel lontano 1992 la discarica di Salandra, sita in località «Piano del Governo», era stata pensata come impianto di natura comprensoriale: qui, infatti, hanno conferito i propri rifiuti negli anni i Comuni di Calcinò, Ferrandina, Garaguso, Grassano, Oliveto Lucano, San Mauro Forte e, ovviamente, Salandra. La discarica ha quindi svolto il suo compito per ventidue anni fino a quando, nello scorso settembre, l'attuale sindaco del centro del Materano, Giuseppe Soranno, l'ha dichiarata chiusa anche a causa della



temporanea chiusura dell'impianto di località «La Recisa», a Pisticci, che ha contribuito a sovraccaricare la discarica salandrese, vicina alla saturazione. Dopo la diffusione del piano di riorganizzazione dei flussi di rifiuti urbani adottato dalla Provincia di Matera nello scorso dicembre, anche in seguito alla chiusura della discarica di Pomarico, l'impianto di «Piano del Governo», però, resta aperto, almeno per i Comuni di Salandra ed Oliveto Lucano che continuano a conferire in esso ufficialmente. Nel frattempo, i cittadini hanno chiesto la chiusura definitiva.

[p.miol.]

PIERO MIOLLA

● **SALANDRA.** Ventidue anni di attività tra chiusure invocate e parziali, richieste disattese di consigli comunali, presunti atti di sabotaggio, petizioni e superamenti delle soglie di contaminazione. Non è mancato nulla alla discarica di «Piano del Governo», a Salandra, nel corso del suo esercizio a partire dal '92. L'esistenza dell'impianto, infatti, soprattutto di recente, è stato caratterizzato da vicissitudini e polemiche cui ha fatto da contraltare il silenzio dell'ente proprietario, il Comune di Salandra.

Tra gli episodi più preoccupanti c'è quello dell'agosto 2013, quando l'Arpab certificò il superamento delle soglie di contaminazione di solfati, manganese, arsenico e boro. Il Comune di Salandra, il 7 ottobre dello stesso anno, rese noto il piano di messa in sicurezza reso necessario, ammise il Comune di Salandra «a causa di evidenze di contaminazione della matrice ambientale acqua». Nonostante tutto la discarica è rimasta aperta, almeno fino al settembre 2014, quando il sindaco Giuseppe Soranno ne ha decretata la chiusura che, però, con il nuovo piano di riorganizzazione del flusso di rifiuti su scala provinciale, risulta tutt'ora aperta al conferimento, sebbene limitato ai soli Comuni di Salandra e Oliveto Lucano. E che dire, poi, del presunto atto di sabotaggio consumato a novembre 2014, quando del percolato avrebbe contaminato circa 100 metri

di terra argillosa dopo essere fuoriuscito dalle pompe di sollevamento dell'impianto. L'episodio sarebbe stato riferito direttamente dal sindaco Soranno, che avrebbe allertato Arpab, Asm, Provincia e Regione. Sull'accaduto sarebbe stata presentata formale denuncia alla Stazione dei Carabinieri di Salandra. Da qui, l'ennesimo innalzamento della preoccupazione nei cittadini che, giustamente, si sono chiesti chi può aver commesso l'atto di sabotaggio e perché. Nello stesso periodo, poi, a conferma di quanto alta fosse l'attenzione della cittadinanza sull'im-

pianto di «Piano del Governo», ci furono ben due petizioni: una online, promossa dal regista salandrese Gianni Saponara, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione delle istituzioni, ad iniziare dal Ministero dell'Ambiente, su un impianto inaugurato a metà degli anni '90 e che oggi è ancora aperto nonostante la sua effettiva capacità si sia esaurita nel 2008. Non è un mistero, infatti, che la Regione Basilicata abbia concesso continui ampliamenti esaudendo le richieste del Comune di Salandra, l'ultimo dei quali, del 20 per cento della superficie totale, risale al 2012.

Per converso, però, nessun aggiornamento all'impianto di triturazione è stato fatto in questi anni, così come nessun adeguamento è stato posto in essere a quello di raccolta del percolato, hanno denunciato i promotori della petizione. Di recente, poi, sono stati anche commissionati prelievi di matrici ambientali privati. Una discarica fuori legge, dunque: questo il messaggio di cittadini ed ambientalisti preoccupati dal fatto che, ancora oggi, sebbene solo per due Comuni, quell'impianto sia di fatto ancora aperto anche se un'ordinanza di Soranno l'abbia dichiarato chiuso.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 gennaio 2015

POTENZA CITTÀ | V

MOBILITÀ URBANA

CENTRO STORICO DI POTENZA

PARCHEGGI

I residenti lamentano la difficoltà a posteggiare l'auto da quando non ci sono più i parcheggiatori

Sosta nelle strisce blu «Era meglio con la Ztl»

Parcheggi in centro occupati per ore. Tanto è gratis

GIOVANNA LAGUARDIA

● Parcheggi nelle «strisce blu», in centro storico e dintorni: ma che confusione.

Da un lato i residenti del borgo antico che si lamentano per la difficoltà a trovare un posto auto a qualunque ora. «Da quando non ci sono più i posteggiatori - dicono - non c'è più alcun ricambio. Chi arriva al centro e trova un posto non lo molla per ore e ore, tanto è gratis. E per noi residenti parcheggiare è impossibile». Per questo motivo la recente proroga della sospensione della Ztl ha fatto storcere il naso a più di qualcuno. Poi ci sono gli automobilisti che frequentano il centro storico raramente o che magari vengono da fuori e che, malgrado le insegne ai varchi del centro storico siano state coperte, rimangono ancora perplessi di fronte alla mancanza di parcheggiatori o di colonnine automatiche: «Si pagherà o non si pagherà?».

Insomma, la situazione resta alquanto nebulosa. Abbiamo chiesto lumi sull'argomento all'assessore comunale alla Mobilità Gerardo Bellettieri. I parcheggi nelle strisce blu torneranno a pagamento? E quando? «La Ztl nel centro storico e i par-

cheggì a pagamento - spiega l'assessore - sono tutti collegati all'approvazione del nuovo piano di trasporto pubblico locale, che dovrebbe approdare in consiglio comunale in questi giorni, per poi procedere al bando di gara. Per questo, in attesa dell'affidamento definitivo del servizio, è stato necessario prorogare ulteriormente la sospensione della

Ztl. Per quanto riguarda in maniera più specifica i parcheggi, poi, ci sono delle annose questioni burocratiche da risolvere. In ogni caso, una volta approvato il piano di trasporto pubblico potremo procedere in maniera celere anche alla definizione delle altre due questioni. Dopo l'affidamento in gestione e la presentazione del piano industriale da parte

dell'imprenditore che avrà vinto il bando, si potrà procedere a definire anche i dettagli. Si potrebbe arrivare, insomma, ad un gestore unico per il piano di trasporto su gomma e per i parcheggi a raso a pagamento che attualmente sono circa trecento. Il Comune, però, non esclude di poter ampliare ulteriormente la zona con le strisce blu.



PARCHEGGI
Ancora irrisolta a Potenza la questione dei parcheggi a pagamento
[foto Tony Vecce]

le altre notizie**TITO****STALKING****Agli arresti domiciliari un uomo accusato di molestare l'ex moglie**

■ Il gip di Potenza, Luigi Spina, ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari per un uomo di Tito accusato di stalking nei confronti dell'ex moglie: si tratta di un aggravamento della misura, precedentemente disposta, del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, e di divieto di comunicazione con qualunque mezzo. L'uomo, secondo quanto si è appreso a Potenza, molestava l'ex moglie con frequenti telefonate e sms, arrivando anche alle minacce. Azioni che sarebbero proseguite anche dopo il divieto di avvicinamento e di comunicazione: avendo violato quindi la prima misura, il gip ha deciso di disporre per lo stalker la misura degli arresti domiciliari.

POTENZA L'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE RIENTRA NEL PROGETTO «RIDURRE SI PUÒ» DEL CEA «IL VECCHIO FAGGIO»

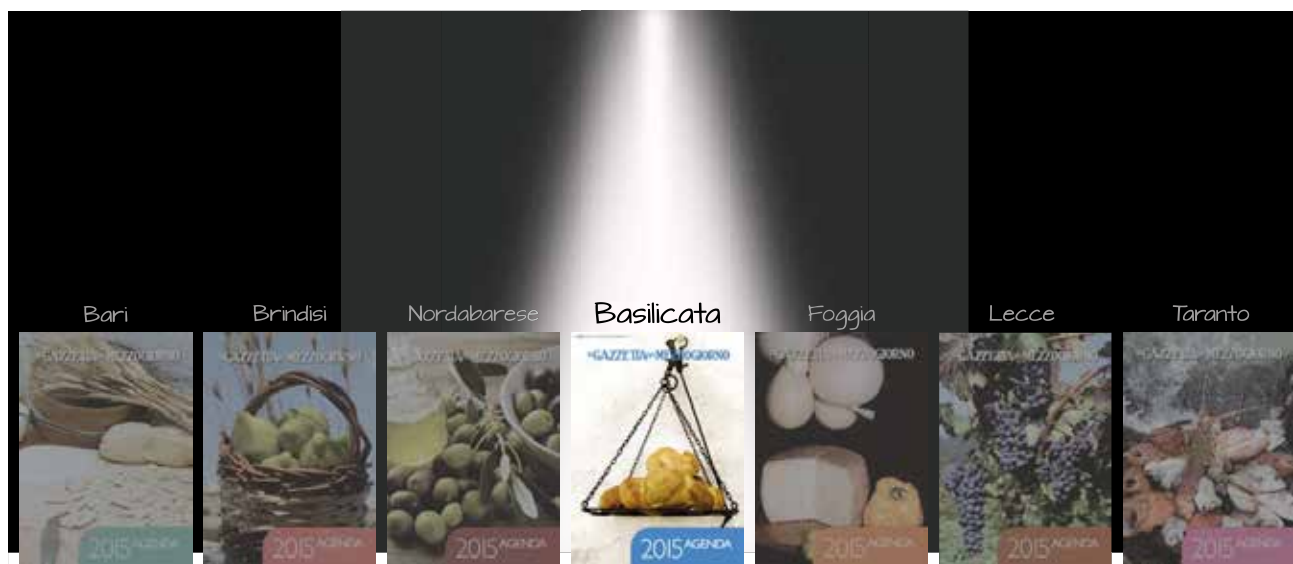
Raccolti 60 litri di oli vegetali esausti

Possono essere utilizzati per produrre biodiesel, lubrificanti e saponi

● Sono stati raccolti circa 60 litri di oli vegetali esausti (residui padelle, friggitrici, fondi dei vasetti di conserve) alla raccolta straordinaria promossa dalla Legambiente a Potenza presso il Parco dell'Europa Unità.

Nella maggior parte dei casi questi vengono buttati nel lavandino, creando inconsapevolmente molti danni all'ambiente: intasano le reti fognarie con conseguenti costi di manutenzione, aumentano il costo per la depurazione delle acque a carico dei cittadini, inquinano le falde e le acque superficiali. Basti pensare che 1 kg di olio in uno specchio d'acqua forma uno strato di pellicola grande quanto a un campo da calcio che impedisce agli esseri viventi di respirare. Se smaltiti nel modo

corretto, invece (vanno infatti raccolti e conferiti all'Isola ecologica) possono essere riciclati e trasformati in lubrificanti, biodiesel, tensioattivi, saponi. Un litro di olio di frittura riciclato equivale infatti a 1 litro di biodiesel. L'iniziativa rientra nel progetto «Ridurre si può», realizzato dal Centro di Educazione Ambientale (CEA) «Il vecchio faggio» del Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza, in collaborazione con il CEA «I Calanchi» del Circolo Legambiente di Montalbano Jonico e le aziende «Ri.plastic s.p.a.» recupero RAEE e «ALCOLITALIA S.N.C. di Copertino s. & C.» raccolta e trattamento oli e grassi vegetali e animali esausti.

**2015** AGENDA

Le ricette della tradizione e tanti consigli utili

È IN EDICOLA

a soli
2
euro
in piùcon LA **GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

VI **POTENZA CITTÀ****COMUNE POTENZA**

SCATTA IL TOTO-ASSESSORI

PARTITI «ABBOTTONATI»Bocche cucite sui papabili.
Bellettieri, Salvia e De Francesco
potrebbero essere riconfermati

Una giunta di esterni con qualche conferma

È l'ipotesi su cui si ragiona. Entro domani le risposte

AFRA FANIZZI

● Fare un nome in queste ore equivale inevitabilmente a bruciarlo. Sarà per questo che dal centrosinistra paiono tutti aver la bocca cucita in fatto di rimpasto. Che ci siano riunioni continue, incontri, cene e consultazioni non c'è dubbio, ma ormai sembra manchino davvero poche ore per conoscere quale sarà il destino del comune di Potenza. Dal partito democratico nei giorni scorsi sono arrivate rassicurazioni sui tempi, anche dopo la deadline posta dal sindaco Dario De Luca che entro domani vuole una risposta dalla maggioranza sul governo

di rinascita cittadina.

A confermare, comunque, la voglia di arrivare quanto prima ad una soluzione, Giampiero Iudicello, segretario cittadino del Pd che non nasconde un certo fastidio nei confronti di chi, in questi giorni, accusa il suo partito di voler tenere sulla corda il sindaco. «A breve ufficializzeremo le nostre decisioni, ma da parte del mio partito e degli altri schieramenti di centrosinistra stiamo arrivando ad una piena condivisione dei nomi che comporranno la prossima giunta e i tempi sono giusti», spiega fra un incontro e l'altro proprio Iudicello. «Come segretario cittadino devo anche dare una

risposta all'elettorato del mio partito e il rimpasto seguirà ovviamente questa logica», dice ancora Iudicello.

Insomma siamo davanti ad un situazione convulsa e complessa, che rende necessario il rimpasto per evitare le urne, che in questo momento farebbero male tanto alla destra, che deve risolvere alcune frizioni create con il sindaco, quanto alla sinistra, che deve guardare alle tante anime che si agitano al suo interno e che, nel caso dei democratici, a febbraio dovrà affrontare il congresso cittadino. Dal Pd arriva comunque la conferma di una giunta composta di esterni, che non dovrebbe attingere in alcun modo a

membri del consiglio e che si avvarrà di professionisti che non hanno incarichi politici. Questo secondo quanto detto da Iudicello. Alcuni nomi potrebbero, in realtà, essere confermati: dal vicesindaco Gerardo Bellettieri, passando per l'assessore allo Sport Giovanni Salvia e finendo con l'assessore alla Cultura, Margherita De Francesco. E anche se il consigliere Iudicello ha assicurato che a comporre la giunta ci saranno tutte persone esterne, pare che ci siano molte voci di assenso per un incarico al consigliere Bianca Andretta (Insieme si Cambia). Ma sono tutte ipotesi per ora non confermate né smentite. Di certo c'è sol-

tanto che con questo rimpasto, l'attuale amministrazione si gioca tutto anche in termini di credibilità. Oltre questo passaggio, infatti, bisognerà rendere conto anche ai commissari che si occuperanno di gestire il bilancio di Potenza e che devono trovare un terreno fertile per far rinascere la città e tornare a lavorare. Questa è davvero l'ultima spiaggia (prima di tornare alle urne), ma necessaria anche per dare una svolta ai lavori delle commissioni che proseguono senza sosta in questi giorni e che si arenano su numeri che non ci sono. Poche ore ancora e si conoscerà il futuro del capoluogo lucano e dei suoi cittadini.



MUNICIPIO La sede del Comune di Potenza in piazza Matteotti [foto Tony Vece]

POTENZA GLI AMBULANTI SONO STATI INVITATI A SOPRASSEDERE AL PAGAMENTO DI TALI CANONI FINO ALLA REVISIONE DEL REGOLAMENTO SULLE AGEVOLAZIONI

Aumenti Tosap, verso la revisione

Il sindaco De Luca incontra gli ambulanti e promette una rimodulazione delle tariffe

MARIA VITTORIA PINTO

● Rassicurazioni da parte del primo cittadino di Potenza ai commercianti ambulanti. Allarmati dall'aumento della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, i commercianti hanno chiesto spiegazioni al sindaco Dario De Luca che, ieri mattina, ha incontrato una nutrita rappresentanza nella Sala dell'Arco di Palazzo di Città. Presenti il Dirigente Lisi e funzionari dell'Amministrazione, rappresentanti della Polizia locale e una delegazione di commercianti ambulanti chiamati a pagare, entro il 31 gennaio, prossimo la tassa di occupazione pubblica per il 2015. Un notevole aumento che ha preoccupato la categoria. «Ci sentiamo penalizzati» ha sottolineato Orazio Grieco, presidente commercianti ambulanti di Potenza – e abbandonati da chi dovrebbe tutelarli. I piccoli lavoratori sono già penalizzati quotidianamente in tante cose, un aumento del 40 per cento sarebbe devastante per ogni operatore. Non è possibile pensare che un commer-

ciante che pagava annualmente 1200 euro, con un aumento del genere, deve pagare quasi 5000 euro. E non dimentichiamoci della tassa sui rifiuti, che noi ambulanti paghiamo come tutti gli onesti cittadini. Così facendo si decide arbitrariamente di eliminare la nostra categoria». Un problema che andrebbe ad accumularsi con gli altri che i commercianti lamentano da anni. Come la mancanza, a Potenza, di aree attrezzate per mercati e fiere in cui siano presenti bagni pubblici e illuminazione, spazi adatti a rendere agevole la vendita da parte degli operatori e l'acquisto da parte dei clienti, più controlli per evitare l'abusivismo e, fra tutti, la dislocazione del «mercato grande» dal viale del Basento in via della Fisica, per lasciare spazio al terminal bus. «Gli Uffici comunali – ha spiegato il sindaco De Luca – rivedranno in questi giorni il



INCONTRO I manifestanti accolgono il sindaco De Luca al suo arrivo nella sede del Municipio di Potenza [foto Tony Vece]

regolamento relativo alle agevolazioni e alle esenzioni per fare in modo che l'aumento delle tariffe di occupazioni di suolo pubblico, portate al massimo in conseguenza della dichiarazione di dissesto, possa essere il meno gravoso possibile per gli ambulanti che lavorano in città. Trattandosi di un canone si è compreso che le agevolazioni possono essere rimodulate con

un ampio margine di discrezionalità da parte dell'Amministrazione e non abolite così come si pensava a seguito della dichiarazione di dissesto». Il Sindaco ha quindi chiesto ai commercianti ambulanti, pronti a manifestare contro l'applicazione di tali tariffe, di soprassedere al pagamento di tali canoni fino alla revisione del regolamento sulle agevolazioni

che sarà fatto entro pochi giorni e comunque prima del termine ultimo fissato per il pagamento e cioè il 31 gennaio prossimo. Da Palazzo di Città fanno sapere che «il primo cittadino ha dato appuntamento ai commercianti ambulanti alla prossima settimana per comunicare loro le decisioni prese e le nuove tariffe che dovranno essere da loro corrisposte all'Amministrazione».

le altre notizie**CONSUMATORI****L'associazione Mia si presenta alla città**

■ Domani, alle 10.30, nella Sala dell'Arco del Palazzo di Città, a Potenza, incontro di presentazione dell'associazione Mia, organismo nazionale di promozione sociale di tutela dei consumatori nata a Potenza. Nasce con l'obiettivo di offrire assistenza ai cittadini-consumatori, promuovere l'economia locale e offrire un sostegno concreto alle famiglie che vivono un momento di disagio economico e sociale.

REGIONE**Gruppo consiliare Pd il bilancio del 2014**

■ Tempo di bilanci anche per le forze politiche. In una conferenza stampa che avrà luogo questa mattina, alle ore 9.30, nella sala riunioni al secondo piano del palazzo del Consiglio regionale (via Verrastro, 6 - Potenza), i consiglieri regionali del Partito democratico illustreranno le iniziative svolte dal gruppo consiliare nel 2014. Sarà anche l'occasione per parlare di programmi e di questioni politiche di stretta attualità.

POTENZA INCONTRO CON LA SESTA COMMISSIONE CONSILIARE E L'ASSESSORE COMUNALE ALLA MOBILITÀ BELLETTIERI

Trasporto pubblico, il nuovo piano discusso con gli studenti e i rappresentanti dei quartieri

● La bozza del nuovo piano di esercizio del trasporto pubblico urbano di Potenza sotto l'obiettivo degli studenti e degli abitanti dei quartieri. La sesta commissione consiliare permanente presieduta da Donato Nolè, in una riunione allargata anche ai consiglieri della quarta e della terza commissione, ha incontrato i rappresentanti degli studenti universitari ed i rappresentanti dei comitati di quartiere.

Obiettivo, insieme all'Assessore ai trasporti Bellettieri e al dirigente Ro-

biolotta, spiegare le linee guida del nuovo piano. «Innanzitutto», ha spiegato l'Assessore - il piano di esercizio si basa principalmente sull'abbattimento obbligatorio dei costi. Il nuovo piano di esercizio passerà da 2 milioni e 600 mila chilometri di percorrenza a 1 milione e 343 mila chilometri. Non saranno sopresse linee ma diminuirà la loro frequenza. È un piano di esercizio che rappresenta la base preliminare per abbattere i costi e fare la nuova gara di appalto. Lo schema ha come obiettivo la riorganizzazione di

quello vigente sia in termini di percorrenza chilometrica sia in termini di soddisfare le esigenze dell'utenza che al momento risultano scarsamente soddisfatte visto l'irrelevante livello di utilizzo del mezzo pubblico».

Il servizio sarà prevalentemente indirizzato per l'utenza che non ha accesso diretto agli impianti meccanizzati; direttrici di mobilità a raggiata, convergenti verso Piazza Vittorio Emanuele II; frequenze ed orari di partenza costanti per le due fasce orarie previste 7.00/14.00 e 15.00/22.00.



POTENZA Un momento dell'incontro

I DUE CONSIGLI PROVINCIALI**Nicola Valluzzi eletto presidente regionale dell'Upi**

● L'assemblea dei due consigli provinciali di Potenza e Matera ha eletto all'unanimità il presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, Presidente regionale dell'Upi (Unione delle Province Italiane) nella carica di vice Presidente, sono stati invece eletti, con funzioni vicarie Franco di Giacomo, (presidente della Provincia di Matera) e il consigliere della Provincia di Ma-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 gennaio 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII

IMPRESE & SVILUPPO

INTERVENTI ANCORA IN CORSO

OGGI SOPRALLUOGO PER IL GAS

I tecnici del Consorzio Asi e di Snam Rete Gas individueranno il punto di riconsegna, quello più idoneo dove far arrivare il metanodotto

IL PUNTO SUI LAVORI

Asi e Regione evidenziano i passi avanti compiuti, ma gli imprenditori si lamentano e chiedono il rispetto degli impegni presi

Aspettando il metano e i servizi

L'area industriale di Viggiano: «A marzo la più efficiente». È ancora una promessa

LUIGIA IERACE

Si terrà oggi il sopralluogo tecnico tra Consorzio Asi di Potenza e Snam Rete Gas per valutare insieme dove collocare il punto di riconsegna del gas, il punto cioè più idoneo dove far arrivare il metanodotto che alimenterà la rete interna dell'area industriale dell'Alta Val d'Agri. Un passaggio fondamentale per la tanto attesa metanizzazione nell'«area del paradosso»: la valle del petrolio dove le imprese però non hanno il gas metano. Lo stanno aspettando dal 2008 quando la Regione Basilicata stanziò circa 4 milioni di euro per metanizzare l'area industriale. Poi la rete è arrivata, a fine 2013, ma non si pensò alla gestione della rete. E quando ad ottobre scorso la Regione mise intorno a un tavolo i rappresentanti dell'Asi, il sindaco di Viggiano, dirigenti e tecnici regionali e imprenditori locali per fare il punto sulla situazione della zona industriale ognuno prese impegni per renderla «a marzo l'area più efficiente della Regione». Ora che la scadenza si avvicina, la *Gazzetta* approfittando dell'incontro con il governatore Pittella ha voluto vedere a che punto sono i lavori con Asi e Regione.

METANIZZAZIONE - Lavori ultimati. Previsti e realizzati anche gli stacchi a servizio dei singoli lotti industriali. Oggi l'incontro con Snam Rete Gas per procedere alla definizione del protocollo di fornitura di 5.000 mc standard per ora che consentirà di avviare la procedura di affidamento in gestione della rete. E per questo l'Asi farà un bando per l'individuazione del gestore. I tempi sono dettati dal bando e dall'eventuale interesse di gestori. Poi ogni azienda potrà individuare grazie alla liberalizzazione l'operatore commerciale per la distribuzione del gas, che offrirà il prezzo più vantaggioso.

RETE IDRICA POTABILE - I lavori di realizzazione della connes-



VIGGIANO L'area industriale dell'Alta Val d'Agri dove sono in corso interventi di completamento infrastrutturale su strade, reti gas, acqua, adsl. In alto, la Gazzetta del 2 ottobre scorso in cui Regione, Asi e Comune si impegnavano a rendere entro marzo la più efficiente della Regione [foto Tony Vecce]

VALLE DEL PETROLIO

Le imprese in attesa del gas dal 2008, ma ora bisognerà individuare il gestore

sione alla condotta AL dell'Agri sono ultimati. Occorre installare le apparecchiature per il telecontrollo e ripristinare la viabilità consortile interessata dalla posa delle condotte e apparecchiature. Questa nuova connessione garantirà una fornitura integrativa massima di 25 litri al secondo a fronte della attuale disponibilità di 15 litri al secondo derivante dall'allacciamento alla rete del Consorzio di Bonifica che non garantisce la costanza di tale portata in particolare nei periodi estivi. Con la nuova fornitura i problemi saranno risolti. Ma diventa sempre più urgente la competenza del gestore unico. L'impianto insomma è pronto ma per andare in esercizio, spiega l'Asi, si arriverà all'estate.

RETE IDRICA INDUSTRIALE

La realizzazione del trattamento ad osmosi inversa - finalizzata a consentire l'utilizzo ad uso industriale dell'acqua di ricircolo proveniente dall'impianto di depurazione reflui - è ultimata. Durante il collaudo del nuovo impianto si è evidenziata la necessità di intervenire sui filtri per preservare il fronte della attuale disponibilità di 15 litri al secondo derivante dall'allacciamento alla rete del Consorzio di Bonifica che non garantisce la costanza di tale portata in particolare nei periodi estivi. Con la nuova fornitura i problemi saranno risolti. Ma diventa sempre più urgente la competenza del gestore unico. L'impianto insomma è pronto ma per andare in esercizio, spiega l'Asi, si arriverà all'estate.

IMPIANTO DI DEPURAZIONE - Il progetto di integrazione dell'impianto con trattamento di denitrificazione è in attesa di definitiva approvazione in sede di conferenza di servizi convocata dalla Provincia di Potenza. Si at-

tende il parere definitivo da parte dell'Ufficio Compatibilità ambientale della Regione Basilicata essendo stati espressi tutti gli altri pareri (positivi) richiesti.

VIABILITÀ - L'ultimazione dei lavori si potrà procedere al ripristino della viabilità di servizio dell'area in attuazione di progetto - già redatto - a valere su finanziamenti del PO Val d'Agri.

PUBBLICA ILLUMINAZIONE - I lavori per l'efficientamento della rete sono ultimati. In 6 mesi di esercizio, i consumi si sono ridotti del 50 per cento.

IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA - Acquisito il progetto esecutivo. I lavori inizieranno il primo febbraio. Il termine slitta al 30 maggio.

Somma (Confindustria Basilicata) «Prendiamo atto degli impegni presi ma ad oggi mancano i servizi minimi»

«È importante che le cose si facciano, prendiamo atto della buona volontà dell'Asi e della Regione, ma ci auguriamo che nei tempi indicati i lavori promessi si eseguano». Così il presidente di Confindustria Basilicata, Michele Somma, commentando la situazione dell'area industriale dell'Alta Val d'Agri. «Certo prendiamo atto di questa accelerazione che hanno voluto imprimere, ma ad oggi non possiamo che rilevare che un'area così importante non ha i servizi neppure minimi». «Certo - continua Somma - siamo convinti che la crisi è talmente profonda, ma la dotazione infrastrutturale va migliorata sostanzialmente perché queste aree industriali possano intercettare alla ripresa nuovi investimenti, altrimenti quando ripartiranno, nel 2015-2016, avremo un deficit infrastrutturale che renderà le nostre aree industriali poco attrattive. Tranne quella di Pisticci e Jesce-La Martella, tutte le altre aree industriali della Basilicata ad oggi necessitano di interventi».



[Lier.]

«Reti, strade, gas: è un vero disastro»

Lo sfogo degli imprenditori che operano nell'area industriale della Val d'Agri

Se Regione ed Asi fanno il punto sullo stato dei lavori, evidenziando anche i risultati raggiunti, per gli imprenditori della Val d'Agri il quadro rimane desolato. «Strade pessime, servizi essenziali carenti. Siamo nel terzo mondo». Non esistono mezze misure per le aziende storiche che operano nel settore dell'oil & gas che in 15 anni sono cresciute e si sono radicate nel territorio. «Per crescere abbiamo bisogno delle connessioni e tutte le gare del settore petrolifero vanno fatte sulla velocità - lamenta Carmela Criscuolo di Criscuolo Group - ma anche le strade sono fatiscenti, manca acqua e gas».

Nessuna percezione che in questi mesi le cose siano cambiate. «Non credo sia cambiato nulla, anzi qualcosa è peggiorato: le condizioni stradali dopo i lavori sul metanodotto, ancora senza gas. Quanto all'acqua - ribadisce Giacomo D'Andrea delle Officine D'Andrea - per la mia azienda è importantissima, ma a volte anche per i servizi sanitari».

«Da 4 anni aspettiamo le reti: gas, adsl, idrica e la

tentazione di andarsene è forte», aggiunge Paolo Rizzo, dell'Elettra. Per Antonio Garramone, della Garramone Michele & figli, che opera nel settore dei trasporti, il problema viabilità è molto sentito. «Le strade sono un disastro, ben illuminate, certo, ma manca la segnaletica stradale e alcuni incroci sono pericolosi per chi si sposta con mezzi pesanti. Non abbiamo il problema dell'acqua - aggiunge - in quanto l'azienda è ai confini dell'area industriale ed è servita da un'altra condotta». Molto sentito, invece, è il problema del depuratore. «Per il trasporto rifiuti dei nostri bagni chimici - sottolinea - siamo costretti ad andare fuori regione. L'acqua industriale è scarsa e pessima».

Eppure la Regione nonostante la disponibilità a interloquire da parte dell'Asi ha detto «no» al progetto pilota per il riutilizzo a fini industriali delle acque di produzione del giacimento da realizzare nell'area del Consorzio Asi che pure si era detta disponibile a interloquire. Una ricerca congiunta tra

Eni e Syndial per una maggiore sostenibilità del sito industriale del Centro Olio, bocciata in Basilicata, ma portata avanti poi con ottimi risultati nelle Marche con benefici per l'ambiente e lo sviluppo. Avrebbe contribuito a risolvere un problema agli imprenditori dell'area industriale di Viggiano. Ma anche il progetto per l'impianto a scala industriale è fermo in Regione. E così per tutti non rimane che la stessa consapevolezza: «qui non cambia nulla». Eppure Asi e Regione raccontano un'altra storia legata a passi avanti fatti, iter avviati ormai in dirittura d'arrivo. Gli imprenditori attendono ancora. Ma la Regione rigetta alcune accuse. «Sono in corso di aggiudicazione i lavori per la banda ultra larga ma nell'attesa già ad ottobre - spiega Nicola Coluzzi, dirigente regionale dell'Ufficio Società dell'informazione - mi ero impegnato a verificare la possibilità di realizzare un intervento tampone per le aziende. Ma ho appurato che esiste già un ponte per un collegamento iperlan realizzato dal Comune di Viggiano con una società



VIGGIANO L'area industriale [foto Tony Vecce]

privata al quale diverse aziende sono già collegate. Una soluzione c'è, quindi, in attesa della banda ultra larga». E un'altra soluzione è individuata da Asi che nel bando per la videosorveglianza dell'area industriale è riuscita ad ottenere da Eni la disponibilità del cavo d'ottica per poter cablare un anello dell'area industriale. Su 24 cavi in fibra ottica, dopo averne utilizzati 2 per la videosorveglianza, rileva l'Asi, gli altri possono essere a disposizione dell'area. Una maglia che attraverserà tutta la viabilità principale e da qui potranno essere fatti gli altri collegamenti.

Impegni, buoni propositi, ma gli imprenditori guardano avanti e spesso i tempi dell'impresa non coincidono con quelli della politica. [Lier.]

VIII | POTENZA E PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 14 gennaio 2015**SANT'ARCANGELO** ALLA BASE DELLA TRAGEDIA POTREBBE ESSERCI STATA UNA MANOVRA DELL'UOMO, IN USCITA CON LA SUA AUTO DAL DISTRIBUTORE DI CARBURANTE DI SAN BRANCATO

Scontro mortale sulla fondovalle

Il pensionato Vincenzo Giannasio, alla guida di una Panda, travolto da un suv

PINO PERCIANTE

● **SANT'ARCANGELO.** Incidente mortale sulla fondovalle dell'Agri, al km 79, 100, nei pressi di Sant'Arcangelo. Un uomo di 78 anni, Vincenzo Giannasio, a bordo di una Fiat Panda, è rimasto ucciso nello scontro con un Suv (Opel Antara) avvenuto all'altezza del distributore di benzina della frazione di San Brancato. La dinamica è ancora al vaglio dei carabinieri, intervenuti sul posto. La persona deceduta era residente a Sant'Arcangelo. Inutile l'intervento del 118: quando l'uomo è stato estratto dalle lamiere contorte della sua auto non dava più segni di vita. Sul posto erano l'elisoccorso e i vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare non poco per estrarre l'uomo dalle lamiere accartocciate della sua Panda. La dinamica è ancora in fase di accertamento, ma, da quanto si è appreso, il pensionato avrebbe potuto fare un'inversione, dal momento che più di qualcuno uscendo da quella pompa di benzina fa così per andare verso Villa d'Agri. Infatti, uscendo dal distributore si può andare solo in direzione Policoro. Poi dopo un centinaio di metri c'è l'uscita per Sant'Arcangelo da dove si può tornare sulla fondovalle in direzione Villa d'Agri. Lo scenario di una manovra incauta da parte del pensionato sembra, al momento, il più probabile ma i carabinieri stanno ancora lavorando per verificare il punto d'impatto tra i due mezzi. Vincenzo Giannasio era il papà di Salvatore Giannasio, capogruppo dell'opposizione al comune di Sant'Arcangelo fino allo scorso mese di dicembre quando è stato sciolto il consiglio comunale a seguito delle dimissioni presentate dal sindaco Domenico Esposito. La difficoltà nel ricostruire la dinamica dell'incidente è dovuta anche al fatto che non ci sono testimoni.



L'incidente si è verificato intorno alle 8,30 di ieri mattina. Chi in quel momento si trovava al distributore che stava facendo benzina ha detto di aver sentito un grosso frastuono di ferraglia e di aver capito subito che si trattava di un incidente. Il Suv era guidato da una donna di 49 anni, di Villa d'Agri, che ha riportato ferite lievi. La donna stava andando a Sant'Arcangelo dove lavora come impiegata di banca. Dopo l'incidente era in stato di shock e per precauzione è stata trasportata in ospedale. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare. A nulla, infatti, sono valsi i tentativi da parte dei sanitari del 118 di rianimarlo.

IMPATTO
L'auto della vittima subito dopo lo scontro frontale che è costato la vita a Vincenzo Giannasio

SAN FELE PUBBLICATA UNA DELIBERA CON IL PRIMO ATTO DI INDIRIZZO PER IL PROGETTO

Sì del Comune alla zona franca a fiscalità differenziata

● **SAN FELE.** Il Comune di San Fele dice sì alla zona franca regionale. Pubblicata una delibera che rappresenta il primo atto di indirizzo per lo sviluppo del progetto di istituzione di una Zona Franca a fiscalità differenziata di estensione regionale.

Come sottolinea l'assessore Donatella Pascale «l'istituzione di una Zona a fiscalità differenziata di estensione regionale avrebbe il vantaggio di far percepire alle comunità locali i benefici economici della estrazione di idrocarburi, senza che detti benefici transitino attraverso i bilanci degli enti territoriali e così, sovente, vengano limitati dai vincoli del Patto di stabilità; l'istituzione di un regime fiscale differenziato, consistente nell'abbattimento della componente nazionale di accisa gravante sui prodotti energetici (principalmente gas metano, gpl, gasolio da riscaldamento, gasolio da autotrazione, benzina) avrebbe come effetto la facilitazione dei consumi e un incentivo per le imprese ad operare in Basilicata, così generando un volano di sviluppo economico. Una simile misura avrebbe come ulteriore effetto un importante beneficio nei bilanci privati delle famiglie lucane».

Il Sindaco, Donato Sperduto, nel ribadire l'importanza di persuadere tutti i rappresentanti in seno alle istituzioni regionali, ma soprattutto nazionali ed europee, delle opportunità scaturite da esso, precisa che rimane ferma l'intenzione del Consiglio Comunale la sua assoluta contrarietà a nuove, ulteriori attività estrattive, rispetto a quelle già assentite nella regione.

Poiché l'istituzione e l'implementazione del suddetto modello di vantaggio fiscale a livello regionale non rientra tra le prerogative e le potestà dei Consigli Comunali, è necessario che venga adottato attraverso un dispositivo normativo nazionale, e che l'opera di coesione nell'esplicare atti di indirizzo da parte di più comuni possibili, risulti essere una misura utile affinché si possa raggiungere l'obiettivo.

le altre notizie

POTENZA

SPETTACOLO Plauso dell'Agis per la nuova legge

■ L'approvazione della "Legge sulla Promozione e sviluppo dello spettacolo" della Regione Basilicata non può che incontrare il plauso dell'Agis di Puglia e Basilicata. Il nuovo testo mette a sistema tutta la filiera dello spettacolo. L'Agis e l'Anec di Puglia e Basilicata assicureranno il medesimo impegno per la concertazione con l'ente regione per l'approvazione del relativo regolamento.

FRANCILLA IN S.

CRONACA Aggrediti carabinieri per una multa

■ Aggrediscono i carabinieri per una multa. Il fatto è avvenuto sulla Sinnica, all'altezza di Francavilla in Sinni, durante un normale posto di blocco. Un'auto con a bordo due uomini aveva ricevuto l'alt per un controllo. Al termine i militari stavano effettuando una multa per aver riscontrato un'infrazione al codice della strada ma i due uomini, due fratelli di Fardella, hanno reagito scagliandosi contro di loro. Ora si trovano ai domiciliari.

LAVELLO

CARABINIERI Due arresti in flagrante per detenzione e spaccio

■ I carabinieri della stazione di Lavello in collaborazione con quelli del nucleo operativo e radiomobili hanno arrestato in flagranza di reato, due giovani, F.M. e D.G., rispettivamente 35enne e 29enne, del luogo, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I due sono stati trovati in possesso di 5 grammi di cocaina e 1 grammo di hashish. I due sono finiti ai domiciliari.

SATRIANO

EVENTI Il 14 e 15 febbraio il carnevale coi Rumit'

■ Il 14 febbraio, per il secondo anno consecutivo, prendendo spunto dalla cine-installazione Alberi di Michelangelo Frammartino, il cinema diventa tradizione con l'organizzazione della Foresta che cammina composta da 131 Rumit', uno per ogni paese della Basilicata. Al Carnevale di Satriano ci saranno anche le altre maschere tipiche: il 15 febbraio si può diventare Orsi, Quarissime oppure partecipare alla Zitta.

MELFI A PALAZZO DI CITTÀ VALVANO CONSEGNA ALLA NEO ELETTA LA FASCIA TRICOLOR

Si insedia consiglio baby il sindaco è Lorenza Francese

ANTONIO PACE

● **MELFI.** Si è insediato il consiglio comunale junior della Città di Melfi. Il sindaco, Livio Valvano, alla presenza dell'Assessore all'Istruzione, Lucia Moccia, della Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo «Ferrara», Maria Cirocco, della Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo «F.S. Nitti», Maria Filomena Guidi e della referente del progetto, Anna Pietrafesa, ha consegnato la fascia tricolore al neo eletto sindaco baby, Lorenza Francese.

«I vostri rappresentanti - ha detto il sindaco Valvano rivolgendosi ai ragazzi - hanno un compito molto delicato e saranno in grado di svolgerlo solamente insieme a tutti quanti voi. Percepisco un'energia positiva determinata dal vostro forte attaccamento alla nostra Città. Voi sarete quelli che avranno la responsabilità della nostra Città nel futuro. La vostra missione è quella di aiutare l'amministrazione a coinvolgere la Città, con i vostri compagni e le vostre famiglie. La raccolta differenziata è stata un grande esempio; insieme a tutti quanti voi abbiamo fatto un entusiasmante lavoro di squadra. Grazie al mondo della scuola abbiamo dimostrato che si possono trattare i rifiuti in modo diverso. In queste ore, infatti,

**MELFI** Insediato il consiglio comunale junior

con la finanziaria regionale, il nostro sistema diventa il modello della Regione Basilicata. Vogliamo ripetere l'esperienza di successo anche in altri settori; con l'energia genuina dei giovani alunni e del sistema scolastico cittadino possiamo farlo nuovamente».

«La fabbrica delle emozioni - ha detto il sindaco baby, Lorenza Francese - è il filo conduttore per dare nuove idee alla nostra Città. Lo stemma che ci caratterizza è un albero che racchiude l'idea di crescita. Il programma punta alla modernizzazione della scuola. Per la Città abbiamo pensato alla villa, alla raccolta differenziata e alle tante attività che si possono realizzare». Per l'assessore Moccia «le proposte dell'azione amministrativa della Città di Melfi. Ringrazio i dirigenti scolastici, i docenti, i ragazzi che hanno lavorato attivamente alla realizzazione di questo innovativo progetto che avvicina i giovani alle istituzioni per diventare, un domani, i cittadini attivi e propositivi». Gli organi elettivi dei ragazzi resteranno in carica due anni. Affiancheranno il Consiglio comunale con proposte per far crescere nei ragazzi il senso di responsabilità e di appartenenza alla comunità, dando valore al significato della parola democrazia.



tazioni per diventare, un domani, i cittadini attivi e propositivi». Gli organi elettivi dei ragazzi resteranno in carica due anni. Affiancheranno il Consiglio comunale con proposte per far crescere nei ragazzi il senso di responsabilità e di appartenenza alla comunità, dando valore al significato della parola democrazia.

POTENZA L'ANCI CHIEDE DI RINVIARE DI UN ANNO

Tasse sui terreni montani serve una vera revisione

● Il Governo starebbe ulteriormente rivedendo i criteri di imponibilità dei terreni montani dopo il discusso provvedimento del 2 dicembre scorso e nelle more della decisione del Tar Lazio, promosso da diverse Anci regionali e da numerosi comuni gravemente penalizzati, che ne ha sospeso l'efficacia ravvisando già nella sospensiva la necessità di valutare diversi ed importanti motivi di illegittimità.

L'Anci ha messo in guardia a più riprese e con atti formali fin dall'emanazione del decreto legge n. 66 del 2014 circa i rischi di ingiustizia di una revisione non concertata e non basata su dati affidabili, nonché sui prevedibili effetti di indiscriminata riduzione di risorse a prevalente svantaggio di comuni di minore dimensione.

Le modifiche che sembrano prospettarsi non possono tradursi nella legittimazione di criteri comunque sommarî, ai quali non potranno in ogni caso corrispondere informazioni adeguate circa i gettiti acquisibili con il nuovo regime. Appare altresì azzerato ipotizzare che un'eventuale rettifica dei requisiti di imponibilità, che riguarderebbe migliaia di Comuni e decine - se non centinaia - di migliaia di contribuenti, possa comportare obblighi di pagamento entro il termine del 26 gennaio, nell'arco quindi di pochi giorni.

La strada utile per assicurare una revisione ordinata dell'imponibilità dei terreni montani consiste in una ampia concertazione comprensiva della ricognizione delle principali ca-

**TERRENI** L'impegno dell'Anci

ratteristiche territoriali e di rischio idrogeologico, di utilizzo e di possesso, nonché di redditività dei fondi agricoli montani, resa possibile dalle ingenti risorse impiegate da oltre un decennio per la revisione degli archivi agrari e del relativo catasto.

L'Anci, vista la situazione di confusione ritiene pertanto indispensabile abbandonare il proposito di ottenere gettito aggiuntivo dai territori montani con riferimento al 2014 e abolire i tagli in corso di effettuazione nei confronti di oltre 4 mila comuni, rimandando al 2015 l'obiettivo di una revisione sottoposta, attesa da anni e quindi sottoposta alla necessaria condivisione con le parti sociali e con i Comuni.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 14 gennaio 2015

MATERA CITTÀ IX

UN ANNO DOPO
I RESIDENTI IN CAMMINO**RICUCIRE I FILI SPEZZATI**

Da rimuovere le macerie morali sotto le quali si trovano ancora gran parte dei residenti di vico Piave

Vico Piave, i progetti di rinascita vanno condivisi e preparati insieme

PASQUALE DORIA

Non è che ci vuole molto a dimenticare. Spesso basta poco per archiviare un'intera vita. Altre volte, invece, non basta una vita per dimenticare un attimo. Un attimo lunghissimo, che difficilmente potranno cancellare i residenti di vico Piave, è quello dell'11 gennaio dell'anno scorso. Sono trascorsi dodici mesi, ma il polverone che alzò l'improvviso cedimento di due palazzine, si è diradato solamente dal punto di vista materiale. I volti, le voci, lo stato d'animo, gli umori dei re-

sidenti è ancora lì, sepolto sotto le macerie che hanno tolto la vita a due persone..., ma avrebbe potuto essere una strage.

La commozione e i sentimenti di solidarietà vissuti domenica mattina nel luogo della tragedia hanno confermato quanto era facilmente prevedibile. Dove il dolore si è impadronito della vita di numerose famiglie, occorre una buona narrazione per ricostruire la trama di quei rapporti con tutta evidenza lacerati. Bastava seguire i discorsi di quanti sono intervenuti a portare la loro testimonianza per rendersene conto. I

fili spezzati vanno ricuciti, devono necessariamente divenire guida da seguire, filo del discorso da indicare alla zattera in mezzo al diluvio in cui si trovano tutte le vite legate alle abitazioni evacuate. Non chiedono molto, se non una narrazione, quella che tende a un ritorno, il ritorno a casa.

I residenti si stanno già muovendo in questa direzione. Superati i primi momenti di comprensibile angoscia e smarrimento, hanno iniziato a rimboccare le maniche. Stanno navigando lungo una rotta ben precisa, quella che porta alle loro case, meglio

ribadirlo. Di più, dal Comitato spontaneo di Vico Piave, allo stesso tempo, fanno notare che di tanto in tanto, si apprende che anche l'Amministrazione pubblica nutre i suoi percorsi e progetti in merito. Aspetto che sarebbe emerso anche nei giorni scorsi, a valle dell'iniziativa pubblica di commemorazione a un anno dal crollo delle due palazzine. I residenti apprendono non certo sfavorevolmente eventuali iniziative che interessano da vicino quanto insieme alcune famiglie stanno già facendo. Anzi, le incoraggiano. Al contempo, però, essendo loro i di-

retti destinatari di progetti probabilmente in itinere, considerano anche altro: essere coinvolti, perché il loro giudizio in merito non potrà essere certamente marginale. Si tratta d'immaginare un percorso comune? Bene, sarebbero ben lieti di essere informati preventivamente e conoscere quale strada s'intende percorrere. Di più, in omaggio al principio della partecipazione, vorrebbero esprimere anche le proprie opinioni e dubbi, qualora sorgessero anche questi. In caso contrario, non sono ovviamente interessati alla politica degli annunci.

**VICO PIAVE** Francesco Calculi, marito di Antonella Favale [foto Genovese]**Cittadinanzattiva**
Le contraddizioni dentro il dramma

■ Cittadinanzattiva ha partecipato alla manifestazione in ricordo delle vittime del crollo della palazzina di un anno fa... 365 giorni, 52 settimane, 12 mesi... Sono i numeri che fanno fanno ritornare la mente all'11 gennaio del 2014. Sì, esattamente 1 anno fa...». Parte così la lettera del responsabile territoriale dell'associazione, Luigi Luca De Marco. «Oggi - continua - in Vico Piave quasi gli stessi numeri, il gran via vai di gente, alcune delle stesse facce, gli unici particolari differenti e dissonanti rispetto all'anno scorso forse oggi non c'erano la polvere che fluttuava nell'aria potendosi distinguere anche dalla villa, come pure il silenzio che certo nelle concitate operazioni di salvataggio, il fragore degli uomini e dei mezzi impegnati nei soccorsi, oggi si confondeva con un altro, quanto importante, boato... quello delle parole di Francesco, Annamaria, Anna e di tutte le persone che in un modo o nell'altro hanno espresso il loro pensiero».

«Lo scenario quasi surreale di una paratia tenta di sbarrare lo sguardo, di confondere quello che c'è dietro, ma che alzando gli occhi ripropone imponente come i ricordi dei residenti che quell'11 gennaio hanno visto in prima persona una tragedia che non si può definire passata. Tutt'altro è lì sotto gli occhi di tutti... La tragedia, il dolore, le continue lotte, le polemiche, quando termineranno?». «Leggendo il Dossier di candidatura a Capitale europea della cultura per il 2019, nelle prime pagine mi sono soffermato sui primi punti - conclude la nota - «Cittadini di Matera e della Basilicata, uomini e donne, anziani e bambini, candidati la città e la regione a Capitale europea della cultura, perché intendono aprirsi all'Europa e confrontarsi con gli abitanti culturali di tutto il continente e immaginare insieme a loro il futuro delle nostre comunità».

«Al centro del nostro programma ci sono i cittadini: gli abitanti di Matera, della Basilicata, del Mezzogiorno e dell'Europa». Poi, improvvisamente mi sono chiesto: ma chi sono questi cittadini, non siamo certo noi Materani, Lucani in primis? E poi ancora: è lecito collegare questi temi alla cultura di una Città, di un Paese? È legittimo pensare che un anno trascorso pare assumere le sembianze dell'oblio di un consapevole quanto drammatico disagio che siccome non ci investe direttamente, può tranquillamente rimanere intrappolato nelle maglie dell'indifferenza di coloro che sono preposti ad operare?».

PERSONAGGI LA CAMPIONESSA PARALIMPICA È STATA IN CITTÀ E A GRASSANO COME TESTIMONIAL DELLA FIDAS**Giusy Versace: «Ho solo tanta fede non sono affatto Wonder Woman»**

CARMELA COSENTINO

Non si è mai arresa, ha lottato sulle piste e nella vita senza mai dimenticarsi di sorridere. **Giusy Versace** è una fuoriclasse. Campionessa paralimpica di atletica, vincitrice del programma «Ballando con le stelle» condotto da **Milly Carlucci**, è un esempio di coraggio, di forza, di determinazione. Dalla data dell'incidente avvenuto nel 2005 in cui ha perso entrambe le gambe, fino ad oggi, si è battuta per non farsi sopraffare dalla sconfitta e dalla depressione. A raccontarlo è lei stessa, poco prima dell'incontro organizzato dalla Fidas Basilicata con gli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale Statale «G.B. Pentauglia» di Matera. Con sguardo sereno e viso solare, irrompe dicendo, «i momenti di sconforto ci sono stati, non sono wonderwoman. Ma ho una grande fede e la preghiera mi aiuta a non scoraggiarmi. Ci sono delle volte in cui mi viene voglia di spaccare tutto perché la gamba mi fa male, perché non riesco a camminare, non tutte le giornate sono splendide, ma io camuffo bene. A Ballando con le stelle ad esempio, il sabato sera mi vedevano sempre sorridente, e poi la domenica stavo buttata sul divano. Le giornate non sono tutte uguali. Ho la fortuna di avere un carattere propositivo e di vedere il

bicchiere mezzo pieno. Insomma riesco sempre a trovare il mondo di affrontare il domani». La campionessa da qualche tempo è impegnata nel sociale perché il suo scopo è quello di lanciare un messaggio, che è quello di «sorridere alla vita - sottolinea -. L'Italia sta vivendo un momento particolare. Sento di gente che si toglie la vita. Io che ho lottato veramente tanto per vivere dal giorno dell'incidente, non posso sentire queste storie. La vita è un dono prezioso. È complicata per tutti, ma bisogna riuscire a trovare l'energia e la grinta per affrontare anche i momenti difficili. Bisogna mettere in conto che strada facendo si può inciampare o cadere ma bisogna rialzarsi. Sono contenta di incontrare i ragazzi delle scuole perché il tema della disabilità è particolare. La gente ha paura di usare la parola disabilità. È importante che i ragazzi guardino alla disabilità con naturalezza perché fa parte della vita». La disabilità non rappresenta per Giusy Versace un ostacolo o un limite e non si è tirata indietro neanche quando Milly Carlucci le ha proposto di partecipare al suo programma televisivo. «Quando Milly mi chiamò per farmi la proposta - racconta - ho pensato che l'avessero drogata! Scherzi a parte, credevo che fosse un invito a prendere parte al programma come ballerina

per una notte. Io sono una mezza matta scatenata, mi piace ballare, ho pensato che poteva essere un bel messaggio per la gente. Poi durante la telefonata mi interrompe e mi dice che mi voleva per il tutto il percorso. Lì sono diventata violenta - aggiunge -. Intanto era un percorso impegnativo, dovevo congelare le mie attività per tre mesi, avevo appena iniziato la preparazione atletica per il mondiale di quest'anno. Ho temuto sia di non farcela fisicamente sia per la reazione del mio allenatore. Mi sono presa del tempo per discutere con lui che alla fine mi ha dato carta bianca. È stata una scommessa, una sfida, non avevo idea di cosa sarei riuscita a fare, chi mi avrebbero messo affianco, non potevo neanche mettere i tacchi. Ma mi hanno tranquillizzato e alla fine ho ballato con Raimondo Todaro con cui si è creato un bel feeling. È riuscito anche a farmi mettere i tacchi». Versace non pensava che sarebbe arrivata a vincere il titolo di campionessa di Ballando con le stelle. «In realtà - dice - credevo che sarei uscita alle prime puntate. Ma la gente mi ha dimostrato tutto il suo affetto, soprattutto i ragazzini. Il mio obiettivo era quello di mandare un messaggio ai giovanissimi, e ci sono riuscita. Fuori ai cancelli dello studio mi fermavano, volevano scattare delle foto con me e sul telefonino avevano come sfondo una

**FUORICLASSE** Giusy Versace [f. Genovese]

foto di me e Raimondo. Mi hanno fatto commuovere». Adesso la campionessa chiusa l'esperienza televisiva, ha ripreso gli allenamenti in vista dell'inizio in primavera della stagione agonistica. Ma nel frattempo continua il rapporto lavorativo con **Raimondo Todaro**. «Stiamo portando avanti uno spettacolo teatrale tratto dal mio libro «Con la testa e con il cuore si va ovunque». È una specie di musical dove ogni racconto è introdotto dal ballo. Lo spettacolo sta andando molto bene e dato che ci stanno invitando molti Comuni, stiamo valutando di fare un tour. Inoltre, visto che ho preso gusto a ballare, è una buona scusa per continuare».

PISTICCIO SCALO ATTESE LE VALUTAZIONI SULLE ANALISI DI ARPAB ED ISPRA PER VERIFICARE EVENTUALE RADIOATTIVITÀ**Rifiuti reflui, altro rinvio del tavolo**

Slitta a febbraio l'incontro in Regione sulle questioni ambientali di Tecnoparco

**INDUSTRIA** Gli impianti di Tecnoparco

● Nuovo rinvio per il tavolo tecnico regionale sui reflui di Viggianno trattati in Valbasento dove vengono smaltiti nell'impianto di Tecnoparco. Dopo aver già disposto il rinvio del summit del 16 dicembre del 2014 al 12 gennaio, e, appena due giorni fa, al 26 dello stesso mese, infatti, la Regione Basilicata ha disposto una nuova posticipazione alla prima decade di febbraio del tavolo che avrebbe dovuto acquisire le analisi dettagliate svolte da Arpa ed Ispra, incaricate di approfondire l'aspetto della radioattività nei

rifiuti rivenienti dall'attività estrattiva in Basilicata, e valutarle. Lo slittamento, evidentemente, conferma che l'approfondimento richiesto dalle parti è più complesso di quanto si sia voluto far credere inizialmente: Arpa, infatti, avrebbe concluso le sue attività di analisi che, però, abbandonano ancora di altro tempo per essere elaborate con una sintesi conclusiva. L'ennesimo rinvio del vertice, però, determina automaticamente il prolungamento dello stop ai reflui, attivo dal 1° dicembre dello scorso an-

no: Tecnoparco, infatti, ha confermato a più riprese in questi ultimi giorni che almeno fino al prossimo summit (sempre che non continui a slittare) le acque di strato del Cova non verranno inviate in Valbasento per essere trattate e smaltite nell'impianto di proprietà della società consortile. Sul tema, infine, anche il sindaco di Pisticci, **Vito Di Trani**, ha mantenuto la stessa posizione: quella, cioè, di chiedere ad Eni e Tecnoparco nuovi investimenti in tecnologie avanzate nello smaltimento dei reflui. [p.mil.]

X | MATERA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 14 gennaio 2015**SCUOLA RIDISEGNATA**

ECCO IL NUOVO PIANO TRIENNALE

SINDACATO, CRITERI DISCUTIBILI

La Flic Cgil: «Il metodo adottato non è condivisibile perché così si manca di rispetto alle decisioni del territorio»

COLLINA MATERANA

Un mega istituto comprensivo, in deroga alle linee guida che la stessa Regione Basilicata ha approvato

Dimensionamento, altre modifiche

La giunta regionale accorpa Irsina a Grassano e Stigliano a Tursi. Nuove critiche

● Il Piano triennale di dimensionamento scolastico registra un'altra puntata e altre variazioni in tema di accorpamento delle sedi. Eravamo rimasti al 22 dicembre, quando il Consiglio provinciale propose di dimensionare le seguenti scuole del primo ciclo: Valsinni (Colobraro e San Giorgio) aggregata a Rotondella; Grassano con Garaguso; Miglionico (Grottole) con Pomarico; Salandra (San Mauro) con Accettura (Oliveto Lucano); Irsina.

Per quanto riguarda il secondo ciclo: Iis Bernalda + Iis Ferdinando; Iis Tricarico (Ite Grassano e Iis Irsina) + Ipag Garaguso.

Sin qui le decisioni della Provincia, messe però ora in discussione dalla giunta regionale - il 15 gennaio tutto passerà al vaglio definitivo del Consiglio regionale - che accorpa l'Ic di Irsina, che conta 463 alunni, all'Ic di Grassano.

«Si rileva che - viene sottolineato nella relazione - sulla base del fatto che Irsina è comune non montano e quindi ad esso si applica il parametro di 600 alunni, l'istituzione risulterebbe sottodimensionata pur applicando la

flessibilità del 10 per cento e pertanto va aggregata ad altra istituzione. La dirigenza, in applicazione delle linee guida, resta in capo a Grassano».

La Regione, inoltre, ritiene di accorpare l'istituto superiore «Alderisio» di Stigliano, che ha 306 studenti (rimasto invariato nella proposta della Provincia e quindi sottodimensionato) all'istituto tecnico «Capitol» di Tursi, accogliendo in tal modo la proposta presentata dalla Provincia, in via subordinata, al Tavolo tecnico interistituzionale. Nella relazione si evidenzia che l'istituto «Alderisio» risulterebbe sottodimensionato pur applicando la flessibilità del 10 per cento e quindi risulta necessaria la sua aggregazione ad un altro istituto.

Sulle ultime modifiche, interviene la Flic Cgil, con il segretario **Eustachio Nicoletti**: «Il metodo adottato dalla giunta regionale non è condivisibile, in quanto le variazioni fanno seguito ai confronti svoltisi a livello di scuole, enti e parti sociali. Dunque, è una mancanza di rispetto verso il territorio».

Nel merito, invece: «Ribadia-

mo di non condividere la delibera di giunta provinciale che accorpa Accettura a San Mauro Forte e non siamo d'accordo sulla decisione di sottrarre Calcinò a Tricarico, aggregazione consolidata nel tempo, praticamente da più di dieci anni. La giunta regionale interviene modificando, ancora una volta, la realtà delle scuole della collina materana, costituendo un mega istituto comprensivo, in deroga alle linee guida che la stessa Regione ha approvato, con Irsina accorpata alla neo aggregazione di Grassano e Garaguso, con numero totale di 1141 alunni. E questo mentre nella stessa zona insistono altre realtà scolastiche che si aggirano intorno a numeri minimi, come Salandra (323 alunni)».

Soluzioni? «Calciano deve restare con Tricarico, così come va mantenuta l'istituzione a Irsina, anche perché le linee guida prevedono i cosiddetti comuni semi-montani, quindi non si tratterebbe di decisione in deroga ma di assegnazione di una dirigenza scolastica. E ne esistono di questi esempi in Basilicata».

[e.s.]



L'ITER Il 15 gennaio l'ultima parola sul dimensionamento

le altre notizie**MANIFESTAZIONE STUDENTI
Il liceo artistico in piazza
per i tragici fatti di Parigi**

■ In occasione dell'assemblea straordinaria d'istituto del 15 gennaio 2015, sul tema dei fatti terroristici di Parigi, gli studenti del Liceo artistico statale Carlo Levi di Matera, hanno deciso di manifestare pacificamente, dalle 9 alle 12.30, in Piazza Vittorio Veneto. I ragazzi, accompagnati dai docenti, complessivamente circa duecento persone, esibiranno il simbolo della matita disegnato su dieci fazzoletti bianchi di dimensioni cm. 70 x 1 metro.

**IL DIRETTORE CARRIERO
Confindustria e l'auspicio
per Matera capitale 2019**

■ «Auspicio che il positivo risultato raggiunto da Matera, capitale europea della cultura 2019, e volano dell'economia turistica regionale, possa generare un'onda di positività che si estenda all'intera Basilicata». Così Giuseppe Carriero, direttore generale di Confindustria Basilicata. «La nostra regione - dice - è chiamata ad interpretare con ottimismo, giudizio e impegno le opportunità proposte dal mercato e connesse alla valorizzazione delle potenzialità naturali e industriali presenti in regione. Occorre conoscere e far conoscere la Basilicata, i suoi punti di forza, le eccellenze produttive, le straordinarie bellezze storiche che ne fanno una meta turistica di livello internazionale. Per queste ragioni - annuncia Carriero - per settembre 2015 ho proposto ed ottenuto da Confindustria la disponibilità ad ospitare a Matera la riunione dei direttori di tutte le sedi italiane di Confindustria».

**LABORATORIO 2019
Siddiscute a Sant'Agnesse
per «un'altra Matera»**

■ Stasera, alle 19.15, nella sala Ratzinger di Piazza Santa Agnesse, si tiene il quinto incontro del laboratorio «2019, un'altra Matera». Interviene l'ing. Piergiorgio Corazza che animerà la discussione sugli aspetti urbanistici di Matera. L'incontro sarà introdotto e moderato da don Gavazzoni.

SCORIE RADIOATTIVE LA COMMISSIONE RISPONDE IN MANIERA PRUDENTE ALLA INTERROGAZIONE PRESENTATA DA PIERNICOLA PEDICINI DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Incidente Itrec, l'Europa rassicura sui fatti del 2014

FILIPPO MELE

● La Commissione europea ha risposto ad un'interrogazione del portavoce eurodeputato del M5s, **Piernicola Pedicini**, sull'incidente verificatosi il 21 agosto 2014 all'Itrec di Rotondella. «La Commissione - ha spiegato l'esponente pentastellato - ha dato una risposta estremamente prudente e rassicurante suddivisa in tre punti: alla Commissione non sono pervenute informazioni su elementi radioattivi che sarebbero presenti nel deposito sotterraneo di stoccaggio dell'Itrec. Tuttavia l'Italia non ha obbligo di comunicare tali informazioni ma è tenuta a comunicare, ogni anno, i dati sui livelli di radioattività nell'aria, nell'acqua e nel suolo. La contaminazione accidentale deve essere, però, comunicata tramite il sistema di emergenza quando sono adottate misure per proteggere la popolazione. Per il caso in esame, tutte le informazioni rese pubbliche dalle autorità italiane inducono a concludere che non vi sia stato alcun impatto radioattivo su lavoratori, popolazione e ambiente; dalle informazioni disponibili si presume che Sogin, la società incaricata della disattivazione del sito, abbia reagito in tempi rapidi per contenere e risolvere il problema e abbia tenuto informate le autorità competenti; la disposizione della direttiva europea 96/29 relativa all'obbligo di mettere a punto piani di emergenza è stata recepita dall'Italia. Tale obbligo è stato ampliato dalla direttiva 2013 / 59, il cui recepimento deve avvenire entro il 6 febbraio 2018».

Pedicini aveva rivolto la sua interro-

gazione «sulla fuoriuscita di liquido dal monolite in cemento armato contenente rifiuti radioattivi che fu realizzato nei primi anni '70 nel sito nucleare del comune lucano. Il monolite si trova interrato a sei metri di profondità». L'eurodeputato era intervenuto dopo aver appreso «che a seguito dell'autodenuncia della Sogin, dell'Ispra e dell'Arpa, era stato confermato che nel liquido fuoriuscito era stata riscontrata una concentrazione di cesio 137, nonché un valore di radioattività, tre volte superiore a quello medio registrato in Italia settentrionale dopo l'incidente di Chernobyl del 1986».

L'allarmante episodio riguardò la fuoriuscita di liquido dal monolite in cemento armato contenente rifiuti radioattivi che fu realizzato nei primi anni settanta nel sito di stoccaggio nucleare situato nel comune della costa jonica lucana. Il monolite si trova interrato a sei metri di profondità.

**NUCLEARE ITALIANO
Lo scorso anno la fuoriuscita di liquido dal monolite in cemento armato contenente rifiuti radioattivi****FERROSUD IL CONSORZIO INDUSTRIALE SI ACCINGE AD AFFIDARE I LAVORI RELATIVI ALLA LINEA FERROVIARIA**

Jesce - Casal Sabini in appalto l'ultimo tratto

● Il Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera appalterà nelle prossime settimane i lavori di adeguamento degli ultimi due chilometri della tratta ferroviaria di collegamento tra lo stabilimento Ferrosud situato nell'area produttiva di Jesce e la stazione di Casal Sabini che si trova nel Comune di Altamura, che consentirà l'arrivo e la partenza in «piena sicurezza» delle commesse di materiale rotabile.

Lo ha comunicato ieri l'amministratore unico dell'ente consorzio, **Carlo Chiurazzi**, nel corso

di un incontro con i sindacati territoriali e del settore metalmeccanico di Cgil, Cisl e Uil. L'annuncio segue ad un incontro che Chiurazzi ha avuto con i dirigenti di Rete ferrovie italiane e all'inserimento nella legge Finanziaria regionale di 200 mila euro per l'esecuzione delle opere.

I lavori, sollecitati con una nota ultimativa da Rete Ferrovie italiane, riguardano la messa in sicurezza della restante parte della tratta lunga complessivamente sei chilometri, quattro dei quali riqualificati lo scorso anno. Il prossimo 19 gennaio l'ammini-

stratore unico del Consorzio intratterà la direzione della Ferrosud, che, a sua volta, aveva denunciato i rischi di veder compromessi gli appalti in corso con ripercussioni negative anche sull'occupazione. La linea Jesce - Casal Sabini è di fondamentale importanza per l'azienda che opera nel settore rotabile e che si trova in regime di concordato preventivo, per assicurare l'ingresso nello stabilimento materano dei vagoni da sottoporre ai lavori di revamping e per condurre alla stazione di Bari le carrozze già ultimate.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 gennaio 2015

MATERA PROVINCIA | XI

SCANZANO JONICO L'AUTORE È DONATELLO NUZZO FERMATO DAI CARABINIERI. L'EPISODIO AVVENNE LA NOTTE DI NATALE

Investì con l'auto un pedone arrestato per tentato omicidio

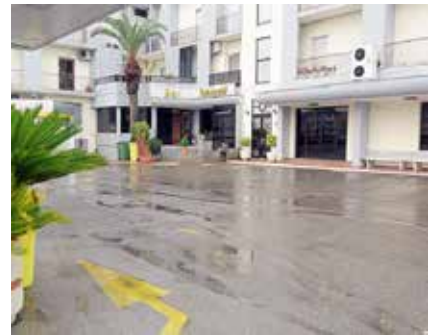
FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** L'investimento della notte di Natale era un tentato omicidio. L'anticipazione della Gazzetta del 29 dicembre scorso ha trovato conferma nell'attività investigativa dei carabinieri della Compagnia di Policoro, guidati dal capitano **Michelangelo Lobo**. Gli uomini dell'Arma, infatti, hanno tratto in arresto con l'accusa proprio di tentato omicidio **Donatello Nuzzo**, 36 anni, del posto, agricoltore, con precedenti di polizia, avvisato orale di pubblica sicurezza. I militari, al termine della loro inchiesta, sono riusciti a ricostruire i fatti verificatisi alle 22.30 circa del 24 dicembre scorso, quando nel centro abitato di Scanzano Jonico, in un'area di servizio per rifornimento carburanti sulla compianata Sud della Statale 106, dopo un litigio per futuri motivi, Nuzzo, a bordo di un'auto, investì un soggetto anch'egli gravato da precedenti ed avvisato orale di pubblica sicurezza. Nella circostanza la vittima, che a causa dell'investimento fece ricorso alle cure dei sanitari del 118, riportò lesioni giudicate guaribili in 30 giorni dai sanitari dell'ospedale di Policoro. Fu lo stesso presidio ospedaliero ad allertare la Centrale operativa del-

la Compagnia del centro jonico. Le indagini furono immediatamente avviate e nella stessa notte di Natale consentirono, con l'ascolto di testimoni e l'acquisizione dei filmati delle telecamere a circuito chiuso dell'area di servizio, la piena ricostruzione del tentato omicidio. L'investitore e la sua vittima, dopo una discussione in un bar annesso alla stazione di rifornimento di carburanti, si portarono all'esterno dove l'arrestato, alla guida di una Renault Megan, nell'arco di appena venti secondi, volontariamente e ripetutamente, investì con brusche manovre la vittima mentre questa era per terra. L'investito ebbe salva la vita solo per la posizione fortuita assunta dal corpo rispetto alla carrozzeria e alle ruote dell'auto investitrice. Così, il 10 gennaio scorso, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare applicativa degli arresti domiciliari emessa dal tribunale di Matera, ufficio del Giudice per le indagini preliminari nella persona del magistrato **Rosa Bia**, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica **Rossana Maria Defraia**, i carabinieri hanno tratto in arresto Nuzzo che espletate le formalità di rito è stato accompagnato nella sua abitazione a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il sindaco Iacobellis
«Siamo soddisfatti del lavoro dei carabinieri»

■ **SCANZANO JONICO.** «Più cittadini mi hanno espresso la loro soddisfazione per l'azione portata avanti dai carabinieri della Compagnia di Policoro nel mio comune. Solo pochi giorni fa ho ringraziato ufficialmente il comandante della Compagnia, il capitano Michelangelo Lobo, per l'impegno profuso a Scanzano Jonico». Impegno espletato, da oltre un mese, da una pattuglia che 24 ore su 24, costantemente, controlla il territorio del comune più giovane del Materano. «La presenza dei carabinieri - ha continuato Iacobellis - ha dato sicurezza alla gente. Un buon viatico per la Stazione dell'Arma in fase di progettazione che verrà ubicata nei locali dell'ex asilo nido. Stazione in cui sarà costruito anche l'alloggio per il comandante che, quindi, vivrà a Scanzano Jonico». [f.me.]



NATALE DI PAURA. In alto, il luogo del tentato omicidio [foto Mele]



VIABILITÀ Il tratto da sistemare [foto Mele]

MARINA DI NOVA SIRI STIGLIANO E CASTELLUCCIO SUL VECCHIO INCROCIO E SULLE RAMPE DI ACCESSO

Statale 106, si sistemino quelle opere incomplete

● **NOVA SIRI.** Tanto tuonò che piovve. Così, dopo il "grido di dolore" lanciato tramite la Gazzetta di ieri sulla "catastrofe" abbattutasi su di loro dopo l'apertura della nuova Jonica da gestori di stazioni di servizio, bar, ristoranti, caseifici, e di altre attività insistenti sul vecchio tracciato, ecco l'intervento del sindaco, **Eugenio Lucio Stigliano** (Pd), e del consigliere regionale **Paolo Castelluccio** (Ft). Il primo ha informato di un incontro svoltosi al Dipartimento ambiente della Regione, presenti l'assessore Aldo Berlinguer ed il capo compartimento

Anas Francesco Caporaso. «Ho preteso - ha detto Stigliano - un sopralluogo dei tecnici Anas per verificare problemi quali la funzionalità dello svincolo Marina di Nova Siri - 106, con le sue precarie condizioni di sicurezza dovute anche alla carenza segnaletica». Il primo cittadino, inoltre, ha aggiunto: «Saranno accelerate, altresì, le procedure sull'uso dei 650.000 euro destinati alle "opere di compensazione" (collegamento viale della Libertà e viabilità intercomunale) per migliorare il raccordo dell'abitato alla "vecchia" Statale. Tra gli argomenti

trattati anche quello sul collegamento della compianata con lo svincolo di Rotondella e quello del ponte sul torrente San Nicola per collegare la Jonica ad aziende agricole e ad un complesso turistico. Per il ponte, però, si dovranno attendere le economie finali dei lavori o gli interventi per Matera 2019 o una richiesta al Ministero». Castelluccio, dal canto suo, raccogliendo l'allarme lanciato dagli operatori economici, ha chiesto anche lui l'intervento dell'assessore Berlinguer sostenendo che «il comportamento dell'Anas va censurato. Come chiedono i titolari di attività commerciali e artigianali sarebbe sufficiente realizzare una rampa di accesso sul tratto della 106 in direzione Policoro per non penalizzare ulteriormente piccole imprese che, in poco meno di due mesi, si sono viste notevolmente ridotta l'utenza abituale e di conseguenza il fatturato». [f.me.]

le altre notizie

BERNALDASTANZIATI 85MILA EURO
Fondi per i lavori
a Fosso Entrovalle

■ Con uno stanziamento di 85mila euro, provenienti da un capitolato di fondi regionali, il Comune di Bernalda metterà in cantiere lavori urgenti per la stabilizzazione di Fosso Entrovalle, situata alle pendici di via De Filippo (ex Extramurale). Verranno ripristinate le canalizzazioni delle acque bianche, danneggiate dalle piogge. L'intervento è stato reso possibile con una variazione del bilancio comunale. [an.mor.]

MONTESCAGLIOSOINIZIATIVA DELL'ARCI
Solidarietà ai francesi
dopo la strage

■ Un momento di «incontro e riflessione per esprimere solidarietà al popolo francese» dopo la strage a Parigi che ha colpito la redazione della rivista satirica «Charlie Hebdo» ed un supermercato di prodotti alimentari ebraici, è stato organizzato a Montescaglioso dal circolo Arci «Amico Libro» - Arciteca e dall'associazione culturale Capa Fresca. A questi sodalizi si è aggiunta l'Amministrazione comunale insieme con altre associazioni territoriali e partiti politici. La manifestazione, «Io sto con Charlie», si terrà oggi, alle 20, nella sede del Circolo Arci situata in corso Repubblica 65, con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza e ribadire il diritto alla libertà religiosa, di stampa e di espressione. Alle 20.30 si osserverà un minuto di silenzio per ricordare le vittime. La cittadinanza è stata invitata a partecipare portando con sé una matita.

PISTICCI LA POLIZIA LO ARRESTA

Sorvegliato speciale sfonda la porta ed entra in una casa vuota

● **PISTICCI.** In cerca di un'abitazione ha pensato bene di sfondare l'ingresso di una casa per avere un tetto. È accaduto a Pisticci dove un sorvegliato speciale di 42 anni è stato arrestato dalla Polizia di Stato del Commissariato di Pisticci, diretto da **Gianni Albano**, per aver occupato un'abitazione privata. I poliziotti sospettando il gesto da parte dell'uomo che per vicende personali era rimasto senza un tetto, avevano intensificato la vigilanza di un'area del centro storico ritenuta possibile bersaglio dell'uomo, anche per la presenza di abitazioni utilizzate dai proprietari solo in alcuni periodi dell'anno. Nascosti, gli agenti lo hanno osservato quando è arrivato e con determinazione e rapidità ha dapprima scardinato il cancello in ferro anteposto a protezione dell'ingresso in legno di un'abitazione, poi, a furia di calci e spintoni, ha aperto la porta e vi si è introdotto. Nel frattempo i poliziotti hanno raggiunto il secondo ingresso della casa, invitandolo a venire fuori. Ignaro di essere stato scoperto ha cercato di giustificare la sua presenza venendo fuori con un mazzo di chiavi che, a suo dire, aveva ricevuto da un amico non meglio precisato e che aveva utilizzato per entrare nella casa. L'uomo è stato arrestato in flagranza di reato e con l'aggravante del suo stato di sorvegliato speciale. Essendo tossicodipendente, su disposizione del pubblico ministero, è stato condotto in una vicina comunità di recupero ai domiciliari, misura confermata dal gip nel giudizio per direttissima. [p.miel.]

POMARICO L'IMPORTO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE È PARI A DUE MILIONI E 500MILA EURO

Approvato il progetto degli interventi per sanare il dissesto di Piana Pacilio

MICHELE SELVAGGI

● **POMARICO.** Presto gli interventi per salvare Piana Pacilio colpita dalle frane dei mesi scorsi. La Giunta Comunale guidata dal sindaco **Francesco Mancini** infatti, in una delle ultime sedute ha provveduto ad approvare il progetto esecutivo con delibera n. 108/2014 che ha per oggetto "Interventi atti alla difesa del suolo connessi al grave dissesto idrogeologico interessante la località Piana Pacilio dell'abitato di Pomarico".

L'elaborato progettuale è stato redatto dall'area tecnica del Comune di Pomarico ed è a firma dell'ing. **Michele Angelotti** che si è avvalso della consulenza tecnico-scientifica del prof. **Giuseppe Spilotro** della Università di Basilicata e dell'ing. **Granfranco Leandro**. L'importo del progetto è pari a due milioni e 500mila euro.

In particolare le opere previste riguardano innanzitutto la demo-

lizione delle strutture in cemento armato interessate dai cedimenti franosi a valle del versante est dell'abitato, la messa in opera di nuovi elementi strutturali, la formazione di gabbionate, la sistemazione idraulica delle superfici il drenaggio e incanalamento delle acque di falda.

Un intervento importantissimo

MOVIMENTI FRANOSI

Gli interventi sono pensati alla difesa del suolo connessi al grave dissesto idrogeologico

e prioritario per l'abitato pomaricano interessato a più riprese da movimenti franosi in diverse parti del suo territorio e in particolare modo, appunto la zona di Piana Pacilio nel versante est dell'abitato, in prossimità della Scuola primaria "Francesco Caggiani" nel quartiere della chiesa madre di

San Michele Arcangelo. Come si ricorderà, già nello scorso mese di maggio, tra i primi atti ufficiali del sindaco Mancini, l'incontro con l'assessore regionale **Aldo Berlinguer** per affrontare il problema delle frane di Pomarico.

Fu proprio in quella occasione che la Regione di Basilicata mise a disposizione una somma pari a 2 milioni di euro per i primi indispensabili interventi nella zona Piana Pacilio. Naturalmente, questa somma, si aggiunge ai 35 mila euro già stanziati dopo la visita a Pomarico nella scorsa primavera di Berlinguer, quando la stessa regione decise di includere tutta la zona interessata dai movimenti franosi nel Piano Regionale di mitigazione del dissesto idrogeologico presentato al Ministero dell'Ambiente.

È chiaro che adesso, vanno rispettati i tempi tecnici per un iter che richiede vari passaggi, dai bandi di gara all'aggiudicazione dei lavori e quindi all'inizio delle opere.

XII | LETTERE E COMMENTI**NICOLA GIANSAANTI ***

Da Fca un'iniezione di fiducia

La notizia di nuove assunzioni da parte di Fca nello stabilimento di Melfi è un'ottima notizia d'anno 2015 e non solo. Una notizia di cui la Basilicata aveva assoluto bisogno. La speranza della conclusione di un lungo e difficile periodo di crisi che ha visto migliaia di lavoratori per lungo tempo fuori dalla produzione attiva, costretti a casa supportati dai soli ammortizzatori sociali a disposizione dell'azienda.

Oggi sentire parlare di assunzioni significa sicuramente che la linea strategica adottata dal management aziendale è risultata vincente e i modelli scelti per lo stabilimento di Melfi stanno rispondendo bene alla sfida del mercato. Al tempo stesso premia la tenacia, la passione, le competenze e le professionalità presenti nello stabilimento lucano. Oggi più che mai bisogna avere la capacità di ri-

spondere adeguatamente alle nuove sfide che si presenteranno sia in termini di innovazione produttiva che di nuovi rapporti aziendali.

L'economia lucana non può e non deve sottovalutare l'apporto dato dal settore dell'automotive alla crescita del PIL regionale.

La notizia di mille nuove assunzioni rappresenta un'iniezione di fiducia, oltre che una spinta positiva per tutta l'economia lucana.

Abbiamo bisogno, oggi più che mai, di assumere un nuovo e più efficace ruolo interlocutorio con i vertici aziendali di Fiat, un ruolo capace di incidere sulle scelte aziendali con la prospettiva di essere buoni partner istituzionali in grado di dare valore aggiunto ad un sistema produttivo locale spesso asettico e incapace di dialogare proficuamente con siffatti interlocutori. Concordo con la proposta della Uil-Uilm di costituire una Con-

sulta per l'Automotive di San Nicola di Melfi da affiancare a quella nazionale per favorire i nuovi processi produttivi in quell'area industriale.

Le istituzioni regionali sap-



piano cogliere questa nuova opportunità interagendo con chi a questa terra può dare ancora tanto.

[* vice segretario provinciale Psi Potenza]

AD
Nella foto in alto l'amministratore delegato di Fca, Sergio Marchionne

ANTONIO POTENZA *

Ecco la democrazia monocolora del Pd che non ci sa difendere

Esiste una vera democrazia in Basilicata? C'è ancora una politica che sappia dialogare con i cittadini e portare avanti i loro bisogni? E ancora: ci sono ancora i partiti nel centrosinistra? Sembra che i partiti siano scomparsi. C'è un monocolora Pd da cui parte tutto e nel quale tutto muore. E purtroppo questo monocolora Pd non è in grado di difendere la propria terra, questa Basilicata che noi popolari amiamo e che però è sotto l'attacco di numerosi attacchi.

Sono diversi gli esempi che si possono fare in merito.

Parliamo ad esempio di macroregioni. C'è chi vuole smembrare la nostra regione. Bene, il consiglio regionale ha appena approvato una mozione che chiede al presidente della giunta di andare a "esprimere contrarietà" nelle commissioni parlamentari. Innanzitutto dalla massima assemblea regionale (finora silente sull'argomento) mi aspetterei una presa di posizione ben più forte di questo generico documento, magari un atto diretto al Parlamento. Ma poi: il presidente Pittella nella replica si è detto

disponibile ad andare a Roma e discutere. Ma cosa c'è da discutere? C'è da esprimere solo un unico, compatto, stentoreo no a questa malsana idea. D'altronde, lo stesso Pittella - nel congresso dei Socialisti a Lauria - aveva espresso posizioni possibiliste su questa ipotesi delle macroregioni. È un segnale di estrema debolezza. Evidentemente il Pd ha questa posizione, e dunque tutto il monocolora deve avere la medesima posizione. Ed evidentemente, dico io, dobbiamo aspettare che il presidente Pittella vada via e ne venga un altro che non sia disponibile a discutere.

Ma di questioni che confermano questa tesi ce ne sono altre da citare. Continuo a chiedere per quale motivo la giunta regionale sia stata composta con persone di altre regioni. Che immagine diamo all'estero? Di un territorio che non ha una classe forte, capace di far valere le proprie ragioni, che non ha personalità in grado di governare.

Per non parlare delle idee più volte espresse dal sindaco di Matera, anch'egli appartenente

a questo Pd, di eccessiva apertura verso i territori limitrofi (parlo dei comuni di Gravina, Altamura, Santeramo in Colle) fino a cedere loro un protagonismo che, con la nomina a Capitale Europea della Cultura 2019, dovrebbe rimanere completamente nostra. E cosa dire della discussione sull'articolo 38, alla fine della quale il Pd di casa nostra, presidente Pittella in testa, ha deciso di allinearsi totalmente il governo, su posizioni molto lontane dai reali interessi della Basilicata.

Su tutto ciò si staglia l'immagine del Pd nostrano, che sembra aver inglobato ogni altra voce. Il Pd presenta progetti di legge, il Pd detta la linea, il Pd fa proposte. Gli altri partiti sono allineati e coperti, quando non sembrano proprio svaniti nella scia del monocolora Pd. La democrazia ne esce mortificata. Peraltro manca una visione strategica nella politica del Pd, cui non supplisce l'iniziativa delle altre sigle. Basti dire che nella Finanziaria in discussione in questi giorni manca un Piano per l'occupazione.

A tutto questo non si può opporre solo una visione sconosciuta e rassegnata della politica.

Noi popolari non accettiamo questa situazione. Ci ribelliamo nella maniera più assoluta e lanciamo, nuovamente, un appello al Pd perché ritrovi la strada della democrazia vera e a tutti i partiti perché, in attesa di un "ravvedimento" del Pd, facciano sentire la propria voce e ritrovino orgoglio e ruolo. Non per questioni strategiche e di posizionamento, ma con un solo, nobile obiettivo: il bene della Basilicata, mortificato dall'assenza di un progetto, di una visione. Di una speranza.

[* coordinatore regionale Popolari Uniti]



SCONTRO In alto Antonio Potenza e in basso Marcello Pittella [foto Tony Vecce]

GIUSEPPE POTENZA *

E ora credeteci nel Jobs Act

Le assunzioni alla Fiat di Melfi riaccendono una prospettiva di speranza per giovani e capifamiglia lucani senza lavoro che va ben al di là del pur rilevante numero di nuovi posti nello stabilimento auto in quanto rappresentano un esempio da seguire anche per le piccole e medie imprese ad utilizzare lo strumento del jobs act, contrastato solo ideologicamente e senza motivazioni valide, da alcuni sindacati.

Sarebbero sufficienti le parole dell'a.d. Fca Marchionne ("con il jobs act l'Italia torna ad essere un Paese normale"; "io non assumo persone per poi licenziarle") per convincere tanti nostri imprenditori a credere nel nuovo strumento di assunzioni a cosiddette garanzie crescenti e a mostrare più coraggio. Se si seguisse l'esempio di Fca e si utilizzassero gli strumenti, le agevolazioni, i contributi che lo Stato e la Regione mettono a disposizione delle imprese, il Programma Garanzia Giovani, i bandi regionali e comunitari, sono certo che avremmo in poco tempo almeno altri 1.500 posti di lavoro. Ancora una volta ci sorregge e ci aiuta il pensiero della Chiesa italiana. Nella Caritas in veritate la Chiesa non chiede di superare l'idea né dell'economia di mercato né dell'azienda, ma quella di un mercato esclusivamente ripiegato sull'obiettivo del profitto a

tutti i costi. Concetto che si vince da alcuni passaggi dell'enciclica: "Il lavoro è un bene dell'uomo, è un bene della sua umanità, perché mediante il lavoro l'uomo non solo trasforma la natura adattandola alle proprie necessità, ma anche realizza se stesso come uomo ed anzi, in un certo senso, diventa più uomo".

È sul tema del lavoro la Chiesa italiana sta assumendo una nuova consapevolezza. Stanno nascendo i primi esperimenti di thick labor market tra i giovani e i principali attori delle relazioni industriali, per consentire ai giovani di sperimentare praticamente brevi esperienze lavorative durante i periodi di pausa scolastica o in combinazione con l'impegno scolastico. E poi bisogna guardare con maggiore rispetto al terzo settore che in Italia rappresenta una parte integrante del Sistema Produttivo del Paese, con le sue 301.191 istituzioni non profit (+28% rispetto al 2001), i suoi 4,7 milioni di volontari (+43,5% rispetto al 2001), i suoi 681.000 lavoratori dipendenti (+39,4% rispetto al 2001), i suoi 271.000 lavoratori esterni (+169,4% rispetto al 2001), i suoi 64 miliardi di entrate e 57 miliardi di spesa. Infine - conclude il segretario Dc - puntare sulla cultura perché con la cultura si mangia e si dà lavoro.

[* segretario regionale Dc Libertas]

LIVIO VALVANO *

Cogliamo la grande opportunità

Non è una sorpresa: attendevo con fiducia che il coraggioso progetto industriale messo in campo dal gruppo Fiat - Chrysler producesse ciò che stiamo vivendo. La scelta di investire nel sud del paese, nel momento di maggiore crisi del mercato dell'auto, è stata una scommessa imprenditoriale coraggiosa e lungimirante.

Mi piace sottolineare come l'effetto sociale, occupazionale di cui oggi percepiamo i frutti sia l'esito di un progetto di internazionalizzazione dell'azienda che esporta prodotti nel mondo e importa lavoro nel sud dell'Italia. Nulla accade per caso. L'azienda ha investito denaro proprio, senza alcun sostegno pubblico; i lavoratori hanno investito con la loro personale sofferenza durante il periodo di cassa integrazione straordinaria.

Nonostante i GUFI, le voci pessimiste di una minoranza rumorosa e le avventate e superficiali esternazioni del precedente consiglio regionale, dimostratosi incapace di resistere alle spinte demagogiche finite in irresponsabili ordini del giorno, oggi questa parte di mondo del meridione può esprimere massima soddisfazione.

Dalla soddisfazione, che durerà qualche momento, dobbiamo passare all'assunzione di responsabilità; la responsabilità di una comunità che deve saper rilanciare il proprio ruolo di "culla del lavoro", facendo propria la sfida culturale della competizione globale. E' la cultura del dialogo e della cooperazione che dovrebbe prendere il sopravvento nelle



AZIENDA Lo stabilimento Sata e il sindaco di Melfi Livio Valvano

relazioni tra parti sociali che devono sintonizzarsi sull'obiettivo comune dello sviluppo economico, sociale e culturale.

La pubblica amministrazione è in ritardo; è in ritardo l'Asi che nei trascorsi 20 anni ha pensato ad altro, magari contando sulla eternità delle infrastrutture che, invece, sono deperite e hanno bisogno di un grande intervento di rigenerazione. Dobbiamo imparare a correre e a cambiare con la stessa velocità con cui l'Azienda ha saputo realizzare un poderoso investimento di ammodernamento dell'impianto. Le istituzioni e la pubblica amministrazione devono mettere a disposizione nuovi strumenti in grado di seguire la vicenda industriale nei momenti di gioia, come questo e nei momenti di sofferenza che inevitabilmente incontreremo più in là. Questo fa una società evoluta. So

che il Governo regionale ha voglia e capacità di accettare la sfida, impegnando risorse finanziarie della programmazione comunitaria per investire nelle infrastrutture dell'area industriale di S.Nicola di Melfi.

Mi piacerebbe che la comunità si predisponga a cogliere questa grande opportunità con un atteggiamento lungimirante; in questa direzione il Comune di Melfi assumerà iniziative specifiche e un'appropriata politica fiscale, per indurre e incentivare una generale collaborazione con particolare riferimento alla necessità di calmierare gli affitti delle case che avranno una grande influenza sulle concrete possibilità di collegare il sistema locale allo slancio del sistema industriale. Con un gioco di squadra possiamo fare meglio. In bocca al lupo.

[* sindaco di Melfi]

Rassegna.it

Pubblico impiego, parte la campagna per il rinnovo delle Rsu

Le lavoratrici e i lavoratori pubblici e della conoscenza voteranno i loro nuovi rappresentanti sindacali dal 3 al 5 marzo prossimi. A Roma l'iniziativa "Democrazia, Partecipazione Lavoro - Avanti diritti!" con Camusso, Dettori, Pantaleo

Pubblico impiego e conoscenza, parte la campagna RSU (immagini di Attilio Cristini)

Le lavoratrici e i lavoratori pubblici voteranno i loro nuovi rappresentanti sindacali dal 3 al 5 marzo prossimi. Un appuntamento fondamentale per il mondo del lavoro nel Pubblico impiego e nella Conoscenza (scuola; università; ricerca; alta formazione artistica, musicale e coreutica). La "campagna elettorale" si apre ufficialmente martedì 13 gennaio 2015, a Roma. Appuntamento al teatro Quirino per l'iniziativa "Democrazia, Partecipazione Lavoro - Avanti diritti!" organizzata da Flc Cgil e Funzione pubblica Cgil. Su RadioArticolo1 la diretta a partire dalle 10.30: sarà possibile seguire, tra gli altri, gli interventi del segretario generale della Fp Cgil Rossana Dettori, di Domenico Pantaleo, segretario generale della Flc Cgil, e quello di Susanna Camusso, segretario generale della Cgil.

L'accordo per il rinnovo delle Rsu è stato firmato all'Aran lo scorso 28 ottobre. In quell'occasione tutti i sindacati del pubblico impiego hanno sottolineato che "la vera sfida per il sindacato è misurarsi con il consenso e con la rappresentatività sui luoghi di lavoro, non con i pregiudizi della politica. Una sfida che nel lavoro pubblico abbiamo accettato nel 1997, non oggi".

Sul fronte della Conoscenza, invece, la Flc Cgil ricorda che in questa tornata elettorale potranno votare anche i lavoratori precari. La Flc Cgil, sottolinea il suo segretario generale Domenico Pantaleo, "ha sempre sostenuto il valore e il ruolo delle Rsu e la piena rappresentanza del personale precario. Nel passato - prosegue - abbiamo combattuto battaglie solitarie quando altri hanno sostenuto il rinvio delle elezioni delle Rsu. Oppure, quando, non potendo candidare lavoratori precari, abbiamo organizzato elezioni parallele per dare la possibilità anche a loro di partecipare ai tavoli contrattuali nei luoghi di lavoro. Ora finalmente anche questo diritto è stato conquistato".

Oggi, 12 gennaio, l'Aran ha pubblicato sul suo sito una circolare contenente "chiarimenti" sulle modalità nello svolgimento delle elezioni (scarica il pdf). Per quanto riguarda il pubblico impiego, approfondimenti e materiali si possono trovare sulla sezione speciale Rsu 2015 aperta dalla Fp Cgil sul suo sito. Una sezione analoga, aggiornata costantemente, si trova sul sito della Flc Cgil.

Molte le iniziative in tutta Italia, da qui al giorno del voto. La Funzione Pubblica Cgil Lombardia, ad esempio, apre la sua campagna elettorale con un omaggio a Giuseppe Di Vittorio. Giovedì 22 gennaio, dalle 17.30 alle 19.30, presso l'Enoteca 70's caffè Liger di Milano in via Padova 133, si terrà la presentazione del libro e cd audio "Non toglievatevi il cappello!", testo teatrale che offre uno spaccato della vita del grande sindacalista della Cgil, scritto da Ignazio Pepicelli e musicato dai Jurnatèr, edito da Ediesse e promosso dalla Fp Cgil Lombardia con la collaborazione della Fondazione Di Vittorio. Nel corso della serata l'attrice Vincenza Pastore leggerà alcune scene del libro, intervallate dalla musica dei Jurnatèr, che eseguiranno dal vivo alcuni brani del cd. Alla presentazione, insieme all'autore del libro, parteciperanno Susanna Camusso, Elena Lattuada, segretario generale Cgil Lombardia, Florindo Oliverio, segretario generale Fp Cgil Lombardia, Edmondo Montali della Fondazione Giuseppe Di Vittorio e Stefano Salis de Il Sole 24 ore.